



realità industriale

Mensile - n.9, anno VIII

NOVEMBRE 2016

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in A.P. -
Poste Italiane S.p.A. - 70% - D.C.B. "UD"

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in A.P. - Poste Italiane S.p.A. - 70% - D.C.B. "UD" - www.confindustria.ud.it





Saranno 4 anni straordinari.

Sprinter e Vito con 4 anni di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Sprinter

200
€/mese*

- Aria Condizionata
- Tetto Alto
- 47 canoni da 200€
- Anticipo 7.120€
- TAN (fisso) 3,90%
- TAEG 5,00%

Vito

150
€/mese**

- Aria Condizionata
- 47 canoni da 150€
- Anticipo 6.450€
- TAN (fisso) 3,90%
- TAEG 5,07%

*Esempio di leasing Sprinter 314 F CDI 37/33 Executive EURO 6, 47 canoni più riscatto finale € 11.354,19. Durata 48 mesi e chilometraggio totale 120.000 km. Prezzo di listino con optional € 30.687 (IVA e mss escluse). Prezzo di vendita € 22.013,34 (IVA e mss escluse).

**Esempio di leasing per Vito 114 CDI F Long EURO 6, 47 canoni più riscatto finale € 11.055,56. Durata 48 mesi e chilometraggio totale 80.000 km. Prezzo di listino incluso optional € 26.167 (IVA e mss escluse). Prezzo di vendita € 20.126,96 (IVA e mss escluse).

Spese istruttoria € 300. Offerta valida fino al 31 dicembre 2016, solo per possessori di partita IVA, salvo approvazione Mercedes-Benz Financial. Condizioni e limitazioni dell'Accordo Assistenza Complete e fogli informativi presso la Concessionaria e sul sito internet. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Mercedes-Benz

Vans. Born to run.



 **Autostar**

Autostar S.p.A. - Concessionaria Ufficiale di Vendita e Assistenza Mercedes-Benz Veicoli Commerciali
Tavagnacco (UD), Via Nazionale 13, tel. 0432.576511 - Zoppola (PN), Via Cusano 19, tel. 0434.577377
Muggia (TS), Via Martinelli 10, tel. 040.2397101 - Portogruaro (VE), Viale Venezia 54, tel. 0421.392211
www.autostargroup.com

indago
ergo
solvo

 **abbrevia**[®]
indago ergo solvo

informazioni commerciali investigate
indagini per recupero crediti
investigazioni private e aziendali

Numero Verde
800 911 764

abbrevia@abbrevia.it
www.abbrevia.it

Una guida indiscussa del territorio

Ho già avuto modo di dire che il Cavaliere, come tutti noi lo abbiamo sempre chiamato, indimenticato Presidente della nostra Associazione, ha rappresentato emblematicamente per il Friuli, per l'intera nostra regione, un punto di riferimento, un Imprenditore di prima generazione che ha saputo inventare un segmento, nell'ambito dell'industria siderurgica, con una straordinaria capacità di visione.

Ha dato un contributo determinante alla industrializzazione del Friuli costruendo con tenacia e determinazione un gruppo che ha assunto una dimensione multinazionale grazie anche alla sua capacità di innovare. Da Presidente dei Giovani Imprenditori - quando il Cavaliere, come ultimo incarico associativo, ricoprì la carica di capogruppo delle imprese siderurgiche - più volte mi colpì la sua umanità, il suo carattere spigoloso e franco, la sua intelligenza, la lucidità nella visione imprenditoriale, che non ha mai avuto cedimenti.

E' noto quale ruolo abbia avuto nella ricostruzione del Friuli, molto di come fu ricostruito il Friuli lo dobbiamo al Cavalier Andrea Pittini, e a quanto ricercò soluzioni che consentissero alle famiglie di restare unite, salvando il Friuli dalla nuova possibile emigrazione.

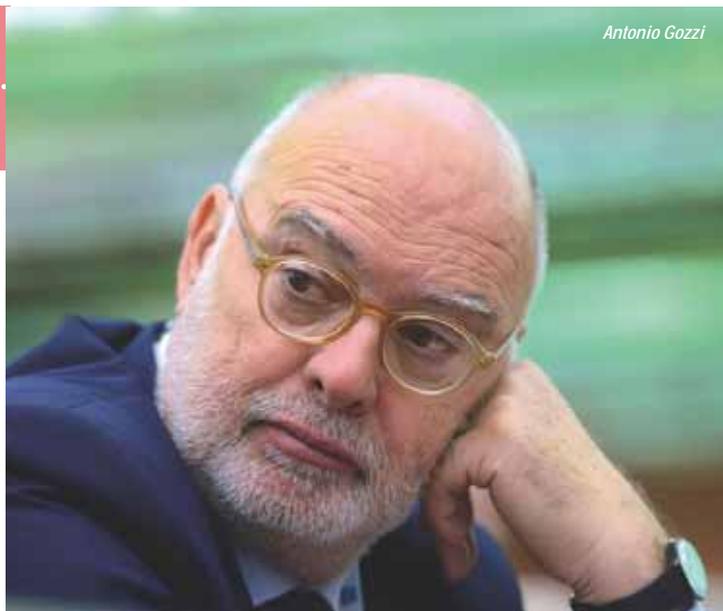
Il suo ricordo ci accompagnerà non solo perché con la sua Azienda ha fatto la storia industriale del nostro Friuli, ma anche perché è riuscito sempre a dialogare con il territorio, con la politica, con i suoi operai - di cui è stato sempre stato una guida indiscussa.

E poiché da tutti sapeva farsi ascoltare, con la sua straordinaria immediatezza e intelligenza nella ricerca di soluzioni, non di scorciatoie, lascerà un'impronta indelebile nella nostra storia.

Matteo Tonon,
Presidente Confindustria Udine



Andrea Pittini, ai tempi della sua presidenza dell'Associazione Industriali di Udine



ANTONIO GOZZI (Presidente Federacciai)

"Il cavalier Pittini aveva capito che l'unico modo per far sopravvivere la siderurgia italiana era quello di continuare a investire in processi e prodotti, essere sempre più efficienti, essere leader dei costi"

Realità Industriale

Registrazione Tribunale di Udine
n. 24/99

Redazione

Direttore Responsabile
Alfredo Longo

e-mail: ri@assind.ud.it

Società Editrice

Confindustria Udine
Largo Carlo Melzi, 2
33100 Udine, tel. 0432 2761

A questo numero hanno collaborato

Simona Attico, Silvia De Michielis,
Claudia La Tora, Carlo Tomaso
Parmegiani, Franco Rosso, Paolo
Sartor

Per il Gruppo Giovani Imprenditori

Davide Boeri (Presidente),
Valentina Cancellier

Impaginazione

arCube - studio associato
33100 Udine
e-mail: info@arcube.it

Stampa

Tipografia Moro Andrea Srl
33028 Tolmezzo (Ud)

Fotoservizi

Foto interne: Diego Gasperi,
Matteo Fabbro

Concessionaria per la pubblicità

Scripta Manent srl
via Pier Paolo Pasolini 2/A
33040 Pradamano (UD)
tel. 0432 505900
e-mail: posta@scriptamanent.sm

NOVEMBRE 2016 CONTENUTI

ECONOMIA

08 Speciale:
La scomparsa del cavalier Pittini

18 Eventi

20 Aziende Flash

22 Aziende

ASSOCIAZIONE

31 Edilizia

32 Quarta rivoluzione industriale

33 Accordi

36 Edilizia

38 Corsi

40 Succede a palazzo Torriani

41 CFF

42 Solidarietà'

ORIZZONTI

44 Giovani Imprenditori

46 Obiettivo Montagna

48 Quarta rivoluzione industriale

50 Università

52 Friuli Innovazione

54 Logistica

56 Regione

58 Libri

59 Premi

60 gliErgonauti

62 Nel gioco delle parole

64 Agrodolce

66 A proposito di...

In copertina

"Foto del cavaliere del lavoro Andrea Pittini".

COLLEGA IL TUO BUSINESS AL FUTURO.

CON UN PICCOLO GRANDE STRUMENTO CHE MIGLIORA LA TUA COMUNICAZIONE AZIENDALE.

 **moltibox**
IMAGINE YOUR FUTURE, NOW

Tanti imprenditori e aziende hanno scelto **Moltibox**. Perché? Scopriilo attraverso le loro testimonianze.



*"Il tempo è denaro. E nella nostra azienda, rimanere anche solo una mezza giornata senza internet significa perdere un sacco di soldi. Ho scelto **Moltibox** perché anche in caso di guasti o altri imprevisti, la connessione è sempre garantita."*

Andrea

Responsabile ufficio acquisti



*Utilizzando la rete wifi, ogni dipendente è identificato con nome utente e password, per evitare connessioni a siti non autorizzati. Grazie a **Moltibox**: loro sono più responsabilizzati, io molto più tranquilla."*

Alessandra

HR manager



*"Il nostro business si basa tutto su velocità ed efficienza del servizio, quindi per noi è indispensabile avere un centralino telefonico evoluto come il **Moltibox**. Un esempio? Appena chiama un cliente, sul PC si apre subito la sua scheda con gli ordini e altre informazioni utili."*

Loris

Responsabile ufficio vendite



*"Avevo preso il **Moltibox** per gestire la connessione e il server di Posta. Poi ho scoperto gli SMS e ho cominciato a utilizzare il mio database per fare promozioni o ricordare ai clienti i canoni in scadenza. Uno strumento di fidelizzazione potentissimo."*

Stefania

Responsabile marketing

Scopri di più su Moltibox:

www.moltibox.com

info@moltibox.com



Numero Verde

800-034216



Moltibox Prime, eccellente flessibilità.

Powered by
MULTIPLIKA
SERVIZI INFORMATICI EVOLUTI

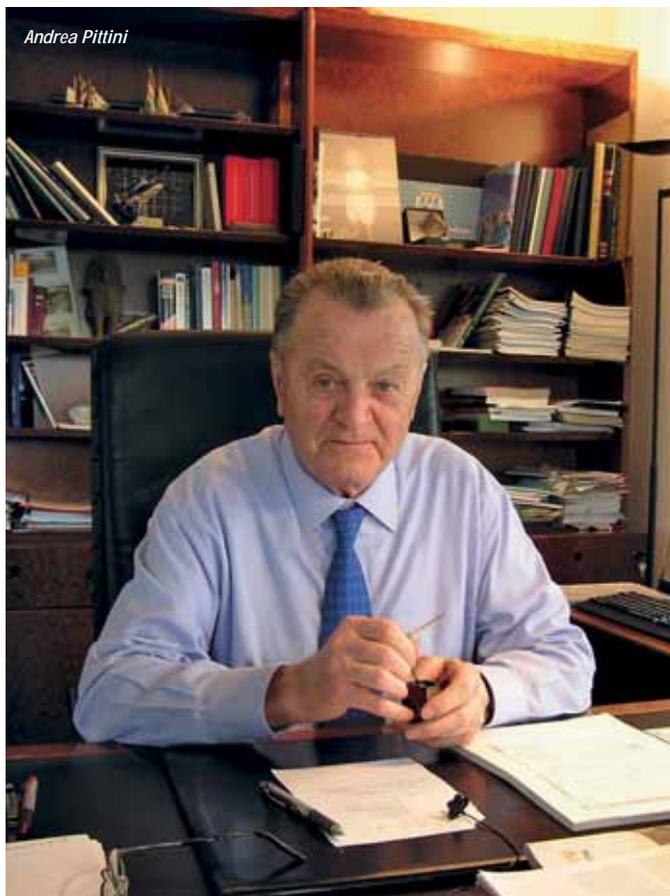
Sede operativa:
Via Marinelli, 1/4A - 33033 Codroipo (UD)

Sede legale:
Via G. A. da Pordenone, 23 - 33033 Codroipo (UD)

Ufficio estero:
222, Regent Street - Mayfair W1B 5TR London (UK)

La scomparsa del cavaliere del lavoro

ANDREA PITTINI



“Nell’anima di ogni imprenditore c’è la voglia di crescere. Per noi ogni nuovo stabilimento che «fuma» è «profumo», ogni rumore di una nuova macchina è «musica». In queste parole, contenute in un’intervista del 2009 a *Realtà Industriale*, c’è tutto lo spirito del Cavaliere del Lavoro, Andrea Pittini che è scomparso a 85 anni, il 14 ottobre scorso, lasciando un vuoto incolmabile per la sua famiglia, per il Friuli e per tutto il mondo siderurgico e industriale italiano.

Nato a Gemona il 1° novembre 1930, subito dopo la fine del secondo conflitto mondiale, a sedici anni intuì immediatamente il grande potenziale del rottame ferroso e, armatosi di un carretto, si mise a raccogliere i rottami bellici sparsi nei dintorni (schegge di bombe, pezzi di ferro, resti di carrarmati) e a venderli alle acciaierie e fonderie, battiferro e coltellinai del Friuli, cominciando quel lavoro indefesso, puntuale e appassionato di “crescita” che lo portò a costruire uno

dei principali gruppi europei dell’acciaio che oggi ha circa 1.700 dipendenti, tre acciaierie e 17 stabilimenti produttivi in Italia, Slovenia e Austria e copre l’intero ciclo produttivo dal rottame ferroso al prodotto finito, giocando un ruolo di primissimo piano nel settore degli acciai per l’edilizia con una capacità produttiva di 3 milioni di tonnellate.

Vero e proprio self made man, negli Anni ‘50 avviò la sua prima attività industriale con uno stabilimento per la trafilatura dell’acciaio, creato inizialmente a Gemona e ben presto trasferito a Rivoli di Osoppo dove costituì il primo nucleo dell’im-

mensa area su cui oggi ancora oggi sorgono le Ferriere Nord e la direzione centrale del gruppo che porta il suo nome, e dove fu uno dei fondatori della zona industriale. Primo in Italia a produrre tralici e reti elettrosaldate per l’edilizia, negli Anni ‘70 avviò una grande crescita dell’azienda, installando il primo laminatoio vergella e nel 1975 realizzò l’acciaiera elettrica portando in pochi anni quella che era un’azienda di dimensioni quasi artigianali a diventare una delle più moderne imprese siderurgiche del continente.

Colpito, come gran parte del Friuli, dal drammatico terremoto del maggio ‘76 che devastò anche tutte le fabbriche della zona industriale osovana, egli, dimostrando una volta di più la tenacia e la “religione” del lavoro che lo contraddistinguevano, fu uno dei protagonisti della ricostruzione dell’area colpita e di quella storica decisione, presa insieme agli operai, di ricostruire “prima le fabbriche

e poi le case” per ridare fin da subito lavoro e sostentamento alle popolazioni duramente provate dai lutti e dalle distruzioni causati dal terremoto.

Ben conscio che un’uscita dal mercato in quei momenti avrebbe potuto rivelarsi esiziale non solo per la sua azienda, ma per tutta l’economia e le famiglie della zona, fu protagonista di epici, ma leali e costruttivi scontri con il commissario per la ricostruzione Giuseppe Zamberletti (che ancora li ricorda), per ottenere le roulotte che consentissero agli operai suoi e delle altre fabbriche di continuare a vivere vicini al sito produttivo. Pittini seppe così, insieme ad altri imprenditori della zona, guidare la ripresa industriale dell’area terremotata e fece rifiorire la sua azienda con stabilimenti moderni e all’avanguardia della tecnica.

Negli anni successivi, attraversò con mano ferma, determinazione e invidiabili lucidità di pensiero e capacità previsionali, gli andamenti altalenanti del settore e dell’economia mondiale, costruendo, con acquisizioni sia in Italia (Pittarc, Veneta Reti, SidePotenza, Acciaierie di Verona) sia all’estero (Kovinar doo e Bstg gmbh), un gruppo conosciuto in tutto il mondo per l’innovazione di processi e prodotto e che oggi esporta i propri prodotti in tutta Europa e nel bacino del Mediterraneo.

Uomo alieno agli esibizionismi e, da friulano purosangue, schietto, diretto e senza fronzoli nel parlare, Andrea Pittini tuttavia si dedicò con passione, competenza e notevoli risultati alle relazioni industriali, sia in regione dove era stato presidente di Confindustria Udine dal 1984 al 1989 e presidente di Confindustria Fvg dal 1995 al 2002, sia fuori dai confini regionali dove era stato presidente della Federazione Italiana delle Industrie Siderurgiche Associate e componente del Comitato consultivo per l’acciaio (Ceca) a livello comunitario.

Le sue indubbie qualità imprenditoriali e umane lo portarono a ricevere nel 1979 dal Presidente della Repubblica Sandro Pertini il titolo di Cavaliere del Lavoro e nel 2002 la Laurea honoris causa in Ingegneria Meccanica dall’Università di Udine.

C.T.P.



Un'area che evolve verso il nuovo manifatturiero.

Un Sistema territoriale competitivo e integrato di Imprese, Istituzioni e Servizi per lo sviluppo industriale in un contesto ambientale di pregio, con una collocazione geografica ideale per i mercati dell'Europa settentrionale e orientale. Infrastrutture, servizi per l'industrializzazione e lo sviluppo per imprese con una forte vocazione alla crescita. Oggi, il Carnia Industrial Park è un'area nella quale operano oltre 200 aziende e più di 3.500 persone.

www.carniaindustrialpark.it



CARNIA
INDUSTRIAL
PARK

Il ricordo di Realtà Industriale

La figura e il pensiero del carismatico capitano d'industria friulana attraverso le pagine di Mese a palazzo Torriani e Realtà Industriale

MARZO 1986

Assemblea generale delle aziende associate sabato 22 marzo 1986 — Istituto Malignani

Per la prima volta nella storia si tiene una Assemblea generale con la stessa struttura organizzativa che ha caratterizzato per anni gli anni settanta più significativi della vita della società.



Una foto della sala dell'Assemblea generale delle aziende associate, sabato 22 marzo 1986, all'Istituto Malignani di Udine. In alto a sinistra, il presidente dell'Assindustria Udine, Andrea Pittini, che presiede la riunione.

Assemblea Industriali Udine: Presidente Cav. Lav. Andrea Pittini

Una assemblea importante nella storia della vita della società per raggiungere il punto dove siamo arrivati in questi anni e per avviare il processo di sviluppo.

I temi generali

Prima che cominciamo la relazione per un anno di lavoro, desidero esprimere il mio sincero apprezzamento per il lavoro svolto dalla giunta di Udine, rappresentata dal presidente, dal vicepresidente, dal segretario, dal tesoriere, dal presidente della commissione Bilancio, dal presidente della commissione Cultura, dal presidente della commissione Formazione, dal presidente della commissione Ricerca e Sviluppo, dal presidente della commissione Ambiente, dal presidente della commissione Sicurezza, dal presidente della commissione Sanità, dal presidente della commissione Sport, dal presidente della commissione Turismo, dal presidente della commissione Arte e Cultura, dal presidente della commissione Musica, dal presidente della commissione Cinema, dal presidente della commissione Teatro, dal presidente della commissione Danza, dal presidente della commissione Musica leggera, dal presidente della commissione Musica classica, dal presidente della commissione Musica contemporanea, dal presidente della commissione Musica folk, dal presidente della commissione Musica popolare, dal presidente della commissione Musica da camera, dal presidente della commissione Musica da sala, dal presidente della commissione Musica da teatro, dal presidente della commissione Musica da concerto, dal presidente della commissione Musica da camera, dal presidente della commissione Musica da sala, dal presidente della commissione Musica da teatro, dal presidente della commissione Musica da concerto.



I temi regionali

Prima che cominciamo la relazione per un anno di lavoro, desidero esprimere il mio sincero apprezzamento per il lavoro svolto dalla giunta di Udine, rappresentata dal presidente, dal vicepresidente, dal segretario, dal tesoriere, dal presidente della commissione Bilancio, dal presidente della commissione Cultura, dal presidente della commissione Formazione, dal presidente della commissione Ricerca e Sviluppo, dal presidente della commissione Ambiente, dal presidente della commissione Sicurezza, dal presidente della commissione Sanità, dal presidente della commissione Sport, dal presidente della commissione Turismo, dal presidente della commissione Arte e Cultura, dal presidente della commissione Musica, dal presidente della commissione Cinema, dal presidente della commissione Teatro, dal presidente della commissione Danza, dal presidente della commissione Musica leggera, dal presidente della commissione Musica classica, dal presidente della commissione Musica contemporanea, dal presidente della commissione Musica folk, dal presidente della commissione Musica popolare, dal presidente della commissione Musica da camera, dal presidente della commissione Musica da sala, dal presidente della commissione Musica da teatro, dal presidente della commissione Musica da concerto.

Prima che cominciamo la relazione per un anno di lavoro, desidero esprimere il mio sincero apprezzamento per il lavoro svolto dalla giunta di Udine, rappresentata dal presidente, dal vicepresidente, dal segretario, dal tesoriere, dal presidente della commissione Bilancio, dal presidente della commissione Cultura, dal presidente della commissione Formazione, dal presidente della commissione Ricerca e Sviluppo, dal presidente della commissione Ambiente, dal presidente della commissione Sicurezza, dal presidente della commissione Sanità, dal presidente della commissione Sport, dal presidente della commissione Turismo, dal presidente della commissione Arte e Cultura, dal presidente della commissione Musica, dal presidente della commissione Cinema, dal presidente della commissione Teatro, dal presidente della commissione Danza, dal presidente della commissione Musica leggera, dal presidente della commissione Musica classica, dal presidente della commissione Musica contemporanea, dal presidente della commissione Musica folk, dal presidente della commissione Musica popolare, dal presidente della commissione Musica da camera, dal presidente della commissione Musica da sala, dal presidente della commissione Musica da teatro, dal presidente della commissione Musica da concerto.

Temi provinciali

Prima che cominciamo la relazione per un anno di lavoro, desidero esprimere il mio sincero apprezzamento per il lavoro svolto dalla giunta di Udine, rappresentata dal presidente, dal vicepresidente, dal segretario, dal tesoriere, dal presidente della commissione Bilancio, dal presidente della commissione Cultura, dal presidente della commissione Formazione, dal presidente della commissione Ricerca e Sviluppo, dal presidente della commissione Ambiente, dal presidente della commissione Sicurezza, dal presidente della commissione Sanità, dal presidente della commissione Sport, dal presidente della commissione Turismo, dal presidente della commissione Arte e Cultura, dal presidente della commissione Musica, dal presidente della commissione Cinema, dal presidente della commissione Teatro, dal presidente della commissione Danza, dal presidente della commissione Musica leggera, dal presidente della commissione Musica classica, dal presidente della commissione Musica contemporanea, dal presidente della commissione Musica folk, dal presidente della commissione Musica popolare, dal presidente della commissione Musica da camera, dal presidente della commissione Musica da sala, dal presidente della commissione Musica da teatro, dal presidente della commissione Musica da concerto.

Febbraio 1986 - Andrea Pittini, da due anni alla guida dell'Assindustria di Udine, decide, "per rafforzare le comunicazioni sulla vita associativa", di allegare al bollettino dell'Associazione "Assindustria Informa" un inserto, "Mese a palazzo Torriani", "destinato a trattare gli argomenti tecnici della vita aziendale". Se tra gli obiettivi di fondo del mensile spiccava quello di offrire "un quadro sintetico dell'attività dell'Associazione nei suoi momenti più importanti", non poteva certo mancare, in "Marzo a palazzo Torriani", il resoconto dell'Assemblea Generale 1986 delle aziende associate. Ospiti sabato 22 marzo del presidente dell'Assindustria Udine sono, tra gli altri, il professore Romano Prodi, allora nelle vesti di presidente dell'IRI, e il presidente della regione FVG, Adriano Biasutti. Nella sua relazione il cavalier Pittini ribadisce un concetto a lui caro: "Non esistono scorciatoie sulla strada dello sviluppo per raggiungere il quale deve essere mantenuto alto il profilo degli obiettivi e deve essere dato finalmente il via ad un processo capace di creare quelle risorse e quei circoli virtuosi che, soli, possono avviare il risanamento

strutturale dell'economia e riassorbire, almeno in parte, la disoccupazione". Pittini parla, nel suo intervento, anche della complessa situazione economica dell'udinese, "dove si osserva una tenuta sostanziale, ma selettiva, del comparto industriale". Al pari delle aree più industrializzate, si registrano ristrutturazioni e riconversioni che comportano anche un ridimensionamento dell'occupazione". Ricostruzione e politica di confine sono poi i due temi principali trattati dalla relazione del presidente. "A dieci anni dall'evento sismico il completamento della ricostruzione è certamente l'imperativo prioritario come è prioritario preservare, dopo la ricostruzione delle case, delle strutture in cui si regge la comunità civile, il tessuto economico". Circa la politica di confine, il presidente di Assindustria precisò che il riconoscimento comunitario dello status di regione periferica apriva nuovi spazi di impegno e nuove prospettive di crescita legate al superamento della marginalità geo-economica della nostra Regione.

OTTOBRE 1995



Siamo nel 1995 ed "Ottobre a palazzo Torriani" dedica la copertina proprio ad Andrea Pittini, fresco di nomina alla presidenza di Confindustria regionale. Nelle pagine interne della rivista, il cavaliere del lavoro, subentrato a Gian Franco Zoppas, espone il "piano di battaglia" per il biennio a venire: "L'Italia sta vivendo una fase drammatica che la sta portando a rapidi passi fuori dall'Europa. A ragione di ciò l'obiettivo principale che mi prefiggo con il mio programma è quello di cercare, almeno come Regione, di allontanarci il meno possibile dall'Unione Europea sotto il profilo economico". Per perseguire l'intento, neppure tanto velato, di tenere "attaccata" l'economia del Friuli Venezia Giulia all'Europa che conta, serve - rimarca ancora Pittini - "un grande sforzo da parte di tutti. La nostra Regione si deve presentare unita e compatta in ogni suo componente e l'esempio può partire anche da noi imprenditori".

FEBBRAIO 2002



Il 19 gennaio 2002 l'Università di Udine conferisce nel salone del parlamento del Castello di Udine la laurea in ingegneria ad honorem alla triade di cavalieri e capitani d'Industria: Andrea Pittini, Marco Fantoni e Rino Snaidero.

Anna Marcolini, su Realtà Industriale, scrive che, con questa investitura, l'ateneo friulano ha inteso lanciare un messaggio forte e inequivocabile al gotha imprenditoriale locale: la precisa volontà di cementare dei rapporti – in passato, a volte sfilacciati e quindi infruttuosi – di mutua collaborazione, come pure di intensificare le sinergie e di instaurare rapporti di scambio più stabili.

Lo confermano anche le parole di Andrea Pittini: "Vedo con piacere che l'ateneo di Udine, ma anche altri, cercano di avvicinarsi all'impresa. Per anni si è lottato e ora si stanno ottenendo buoni risultati". L'industriale osovano aggiunge: "E' stato un piacere ricevere la laurea a livello personale perché sotto sotto ognuno è un po' ambizioso, anche se io sono fra quelli che lo sono meno, e poi a livello più "generale". La laurea è un riconoscimento a un sistema gestionale che abbiamo imposto in acciaieria e che oggi fa scuola nel mondo. Il merito va anche a tutti coloro che collaborano con me".

APRILE 2006



Il numero di aprile 2006 di Realtà industriale propone, alla vigilia del trentennale del terremoto, un ampio speciale sulla ricorrenza. Nell'articolo "Gli imprenditori ricordano", è pubblicato, ovviamente, anche l'intervento del cavalier Pittini.

"Nel 1976 – ricorda il capitano d'industria - le Ferriere Nord erano già una delle più grandi industrie della regione, che il sisma di maggio rase completamente al suolo. Ci furono anche vittime tra gli operai: sette i morti sotto le macerie dello stabilimento, mentre 39 furono i dipendenti feriti. Quando riunii i miei più stretti collaboratori, concordammo che la priorità più urgente era quella di non lasciare allo sbando le persone: non ci potevamo permettere che i lavoratori si disperdessero o che fossero sfollati lontani dai loro paesi. Per questo andammo subito fuori regione per acquistare roulotte o per noleggiare camion furgonati dove far dormire le famiglie. In questa maniera siamo riusciti a impegnare da subito le forze e iniziare a rimuovere le macerie. Il secondo giorno dopo la scossa distruttiva eravamo, così, già tutti nuovamente al lavoro". Finito al tappeto, il Friuli che produce con un colpo orgoglioso di reni ha rialzato subito la testa. "Abbiamo interpretato quella disgrazia come un'offesa della natura alla quale abbiamo risposto con il nostro orgoglio" conclude Pittini.

Il cavaliere fu, peraltro, anche autore il 17 settembre del 1976 di una lettera ai propri dipendenti, che rimane una pietra miliare nell'archivio delle memorie storiche del sisma in Friuli. Ecco la sua versione integrale:

AI DIPENDENTI DI TUTTE LE AZIENDE DEL GRUPPO FERRIERE NORD – PITTINI

Ai dipendenti di tutte le aziende del Gruppo Ferriere Nord – Pittini

In questo momento il Friuli intero, e particolarmente la sua parte più martoriata e più sofferente, ha bisogno di tutti i suoi uomini. Perciò il primo nostro dovere è quello di non perdere la testa e di pensare con la massima obiettività al presente ed alle prospettive per il futuro.

Una cosa è opportuno fare subito: garantire a tutte le famiglie una buona sistemazione in un posto sicuro. Per questo anch'io suggerisco a tutti i dipendenti di portare al sicuro i propri cari facendo ricorso ai mezzi messi a disposizione dalle autorità.

Non è questo il momento di mettersi in avventurose ricerche di sistemazione precarie in posti lontani o addirittura all'estero.

Bisogna poi pensare a futuro, ai nostri paesi che devono rinascere, al Friuli che deve nuovamente alzarsi e superare questo momento.

Per questo è indispensabile che gli uomini validi stiano al loro posto di lavoro e contribuiscano così alla ripresa della nostra terra. Qui a Osoppo e Gemona il lavoro, nelle nostre fabbriche c'è e continua.

E' chiaro che chi è impegnato nella ripresa dovrà far fronte a grossi disagi oltre a quello della lontananza della famiglia. Ma è anche questo un nostro dovere.

Comunque tutti i dipendenti delle aziende del Gruppo Pittini potranno avere in questo periodo idonee sistemazioni. Per questo ho ottenuto da Zamberletti l'assegnazione di un primo contingente di 100 roulotte cui si affiancherà una serie di strutture atte a garantire tutti i servizi sociali per i dipendenti presenti al lavoro.

Dall'altra parte, per il problema della ricostruzione delle case, ci impegniamo sin da ora ad affiancarci alle pubbliche iniziative affinché tutti abbiano una sistemazione adeguata alle esigenze delle loro famiglie.

Spero che questi miei pensieri siano condivisi da tutti e che da tutti insieme venga la forza di ricominciare.

Andrea Pittini

GENNAIO 2010

www.confindustria.it

realità industriale

Mensile - n.1, anno II
GENNAIO 2010
Spedizione in abbonamento postale D.L. 27/02/2004 n° 46, art. 1, comma 1, DCB UDINE - Filiale di Udine Ferrovia Tariffa R.O.C. (scritti al registro operatori comunicazione) ex Tabella B



FOCUS
CREDITO, QUESTO SCOSCIUTO

IL MONDO È CAMBIATO
INTERVISTA AL CAVALIERE DEL LAVORO
ANDREA PITTINI SU PRESENTE E FUTURO DELL'ECONOMIA ITALIANA

Foto Michele Zaccaro per *31mag.com*

ANDREA PITTINI
IL MONDO È CAMBIATO, NON C'È PIÙ SPAZIO PER I FIGLI DI PAPÀ

di Carlo Tomaso Parmegiani



Come mai è possibile che un uomo di 70 anni, che ha trascorso la sua vita a lavorare in un'azienda che ha fatto crescere il suo patrimonio netto da poche migliaia di lire a oltre 100 miliardi, si sia visto costretto a vendere la sua azienda? È questo il dramma di Andrea Pittini, che ha trascorso la sua vita a lavorare in un'azienda che ha fatto crescere il suo patrimonio netto da poche migliaia di lire a oltre 100 miliardi, si è visto costretto a vendere la sua azienda. È questo il dramma di Andrea Pittini, che ha trascorso la sua vita a lavorare in un'azienda che ha fatto crescere il suo patrimonio netto da poche migliaia di lire a oltre 100 miliardi, si è visto costretto a vendere la sua azienda.



IL MONDO È CAMBIATO, NON C'È PIÙ SPAZIO PER I FIGLI DI PAPÀ

di Carlo Tomaso Parmegiani

Come mai è possibile che un uomo di 70 anni, che ha trascorso la sua vita a lavorare in un'azienda che ha fatto crescere il suo patrimonio netto da poche migliaia di lire a oltre 100 miliardi, si sia visto costretto a vendere la sua azienda? È questo il dramma di Andrea Pittini, che ha trascorso la sua vita a lavorare in un'azienda che ha fatto crescere il suo patrimonio netto da poche migliaia di lire a oltre 100 miliardi, si è visto costretto a vendere la sua azienda.



IL MONDO È CAMBIATO, NON C'È PIÙ SPAZIO PER I FIGLI DI PAPÀ

di Carlo Tomaso Parmegiani

Come mai è possibile che un uomo di 70 anni, che ha trascorso la sua vita a lavorare in un'azienda che ha fatto crescere il suo patrimonio netto da poche migliaia di lire a oltre 100 miliardi, si sia visto costretto a vendere la sua azienda? È questo il dramma di Andrea Pittini, che ha trascorso la sua vita a lavorare in un'azienda che ha fatto crescere il suo patrimonio netto da poche migliaia di lire a oltre 100 miliardi, si è visto costretto a vendere la sua azienda.



IL MONDO È CAMBIATO, NON C'È PIÙ SPAZIO PER I FIGLI DI PAPÀ

di Carlo Tomaso Parmegiani

Come mai è possibile che un uomo di 70 anni, che ha trascorso la sua vita a lavorare in un'azienda che ha fatto crescere il suo patrimonio netto da poche migliaia di lire a oltre 100 miliardi, si sia visto costretto a vendere la sua azienda? È questo il dramma di Andrea Pittini, che ha trascorso la sua vita a lavorare in un'azienda che ha fatto crescere il suo patrimonio netto da poche migliaia di lire a oltre 100 miliardi, si è visto costretto a vendere la sua azienda.

La decade del 2010 si apre proprio con un'intervista ad Andrea Pittini da parte di Realtà Industriale dal titolo emblematico: "Il mondo è cambiato". Il giornalista Carlo Tomaso Parmegiani lo incontra nel suo luminoso ufficio alle Ferriere Nord dal quale si vede buona parte del grande stabilimento di Osoppo e dove, con la consueta schiettezza e lucidità di analisi, il cavaliere del lavoro parla della situazione attuale e delle prospettive future dell'economia italiana. Delle quattro pagine di intervista estrapiamo alcune chicche:

Come potremo uscire da questa situazione di crisi?
"Solo diminuendo la produzione".

Non sembra una prospettiva facile...
"Le recessioni sono difficilissime da affrontare, soprattutto per gli imprenditori. Nell'anima di ogni imprenditore, infatti, c'è la voglia di crescere. Per noi ogni nuovo stabilimento che "fuma" è "profumo", ogni rumore di una nuova macchina è "musica", per questo è molto complicato pensare di ridurre la produzione. Va completamente cambiata la mentalità".
"...Purtroppo, ogni giorno che passa tutti quanti, dal più ricco al più povero, ci alzeremo un po' più poveri. Magari di poco, ma più poveri. In questo contesto bisogna imparare a rispettare di più il denaro e anche i modi nel quale si guadagna. Oggi non è più il tempo di rifiutare il lavoro perché "non adeguato al proprio livello" come hanno fatto e stanno facendo molti italiani. Non si potrà più lamentarsi per gli orari scomodi o la fatica da fare. In questo in Europa nei prossimi

anni cambieranno molte cose. Socialmente ci saranno grandi cambiamenti, e, come sempre, i più bravi e volenterosi, staranno bene, ma i mediocri, coloro che non sono disposti, se c'è bisogno, a "spingere la carriola", non andranno da nessuna parte".

Bisognerà tornare, dunque, al sacrificio, al sudore?
"Certo. Non c'è alternativa".

L'Italia, però, non sembra un Paese molto disposto ad "adattarsi"?
"L'Italia è il Paese dei "no". Qui lavorare è diventato complicatissimo. Qualsiasi cosa uno chieda di fare per crescere, sia una centrale elettrica o un allevamento di trote, si trova di fronte a un muro di "no". L'ignoranza prevale sull'interesse del Paese. Si pensi solo che il nostro settore, che oggi è pieno di cassa integrati (e mi creda che per me ogni lavoratore che mettiama in cassa integrazione è un'umiliazione personale) se solo potesse pagare l'energia come il resto dell'Europa, come la Germania, la Francia, o la Spagna sarebbe in piena espansione".

Recentemente, secondo una graduatoria del Sole 24 Ore, la vostra azienda è salita in testa alla classifica delle migliori cento aziende produttrici di materiali per l'edilizia. Come valuta questo risultato?
"Lo valuto con molto piacere, perché primeggiare su tutte le imprese italiane del settore mi fa pensare che siamo davvero bravi".

DOXE

IMPIANTI



“scendiamo in campo con le **energie giuste**,
per affrontare qualsiasi **sfida!**”

– Massimo Bolzon, **Elettricista Doxe**

20 ANNI DI REALIZZAZIONI PROFESSIONALI NEGLI
IMPIANTI TECNOLOGICI



Termoidraulici



Elettrici



Impianti speciali



Automazione e Domotica

www.doxe.it





ANDREA PITTINI, protagonista del Friuli industriale

Debora Serracchiani, Presidente Regione FVG

Con il cavalier Pittini se ne va un gigante dell'imprenditoria friulana, un simbolo di laboriosità, creatività industriale e tenacia e una figura che ha contribuito in maniera irreversibile al progresso economico della nostra regione.

Il suo Gruppo ha nelle Ferriere Nord di Rivoli di Osoppo il cuore pulsante, quella stessa area di Rivoli che Pittini, insieme ad altri storici imprenditori, trasformò, grazie a un'intuizione e a tanto coraggio, nella piazzaforte industriale del Friuli. La storia di Pittini, di come seppe fabbricare dal nulla, in tempi difficili, una grande storia d'impresa e posti di lavoro per tante famiglie, è un esempio per tutti coloro che credono nel presente e nel futuro del Friuli Venezia Giulia. Ci mancheranno la sua lucidità, la sua schiettezza e il tratto di rispetto nei confronti di tutti i lavoratori che si nascondeva sotto la ruvidezza di un uomo fiero della sua indipendenza e che hanno fatto del cavalier Pittini, anche da questo punto di vista, un condottiero di successo fuori dal comune.

Sergio Bolzonello, Vice-Presidente Regione FVG

E' venuto a mancare uno dei grandissimi industriali della nostra regione, un vero pioniere, che ha saputo interpretare al meglio le politiche industriali dal dopoguerra a oggi, con una tempra che non ha mai lasciato spazio allo sconforto, alla rinuncia: dopo la dura prova del terremoto, con una fabbrica rasa al suolo, sette operai morti e molti feriti, il giorno dopo era in azienda a ricostruire tutto più grande, più forte di prima. A soli sedici anni, tra le macerie della Seconda Guerra Mondiale, seppe inventarsi un mestiere e a metà Anni Cinquanta insediò in un prato vicino a Osoppo il primo nucleo di quella che è oggi una tra le più importanti zone industriali della regione, in grado di dare occupazione a centinaia di lavoratori. La Regione e la comunità del Friuli Venezia Giulia perdono un protagonista della rinascita, un capitano d'industria che ha dato a questo territorio lustro, occupazione, esempio.

Franco Iacop, Presidente Consiglio Regionale FVG

Il Friuli perde uno dei suoi ultimi, grandi capitani d'industria, uomo di grandissimo spessore, con idee ben chiare, capace di prendere decisioni difficili perché sapeva guardare avanti. Aveva iniziato a lavorare giovane, a sedici anni, appena conclusa la Seconda Guerra mondiale, con il recupero dei rottami ferrosi derivati dai bombardamenti, fino a costruire una grande azienda che il terremoto del 1976 aveva messo in ginocchio. Ma una caparbietà e una volontà inesauribili fecero sì che dalle macerie l'azienda trovasse nuovo slancio, prima rimettendo in sesto ciò che ancora poteva funzionare, subito dopo costruendo altri impianti, più moderni e, infine, anche grazie a nuove acquisizioni, proseguire un processo di crescita e di innovazione che è ancora oggi la caratteristica del Gruppo. Di Pittini mi piace però ricordare la sensibilità e il rispetto che ha sempre avuto per i suoi dipendenti, che oggi sono un migliaio, 500 dei quali lavorano alle Ferriere Nord. Forse anche per questo suo modo di porsi franco, schietto, onesto Pittini ha sempre avuto il rispetto di tutti, in Confindustria come dalla politica, fino ai suoi dipendenti.

Pietro Fontanini, Presidente Provincia di Udine

Un grande imprenditore che ha avuto coraggio e lungimiranza nelle scelte, un friulano esemplare per attaccamento e valorizzazione della sua terra, un uomo diretto. Se ne va un grande capitano d'industria che ha investito nel suo Friuli contribuendo allo suo sviluppo. Con grande determinazione e la condivisione di intenti con i suoi collaboratori, ha superato egregiamente anche il post terremoto creando un importante polo produttivo e occupazionale, una delle nostre eccellenze.

Giovanni Da Pozzo, Presidente CCIAA di Udine

Andrea Pittini resterà sempre il simbolo di una generazione eccezionale di imprenditori, direi proprio la sintesi perfetta dall'immagine che i friulani hanno fuori dai confini regionali: impegno, abnegazione, intuizione e passione per il lavoro. Ma anche una grinta eccezionale, un modo positivo ed energico di guardare all'impresa, unito a doti umane speciali, che gli sono state sempre riconosciute da tutti, dagli altri imprenditori, dalle istituzioni, come anche dai dipendenti e collaboratori, parte della grande famiglia che il cavaliere ha saputo creare attorno a sé in tanti anni. Resterà un esempio di quel Friuli instancabile, che ha desiderio di rinnovarsi sempre e di aprirsi al mondo, che ce la mette tutta per crescere e produrre qualità ed eccellenza, per anticipare il futuro.

Alberto Felice De Toni, Magnifico Rettore Università di Udine

Come mi disse lui, l'uomo o è un camion o è un rimorchio. Il Cavaliere era un camion autentico. Ha trainato in salita quando le pendenze erano ancora più alte di quelle di oggi. Capace di un'energia vitale di esempio per tutti.

lubrervice

è una società di **Fiorese Group**

LUBRISERVICE E MOBIL PEGASUS: LUNGA VITA AL TUO MOTORE

IL MIGLIOR LUBRIFICANTE PER
I MODERNI MOTORI A GAS

Lubrervice S.r.l., lo specialista della lubrificazione per l'industria, l'agricoltura e l'autotrazione in tutto il Friuli Venezia-Giulia, è Distributor Autorizzato Mobil e si avvale del Team tecnico Fiorese Power per la vendita dei prodotti **Mobil Pegasus**, una linea speciale di lubrificanti ad alta tecnologia formulati per i motori stazionari alimentati a gas.

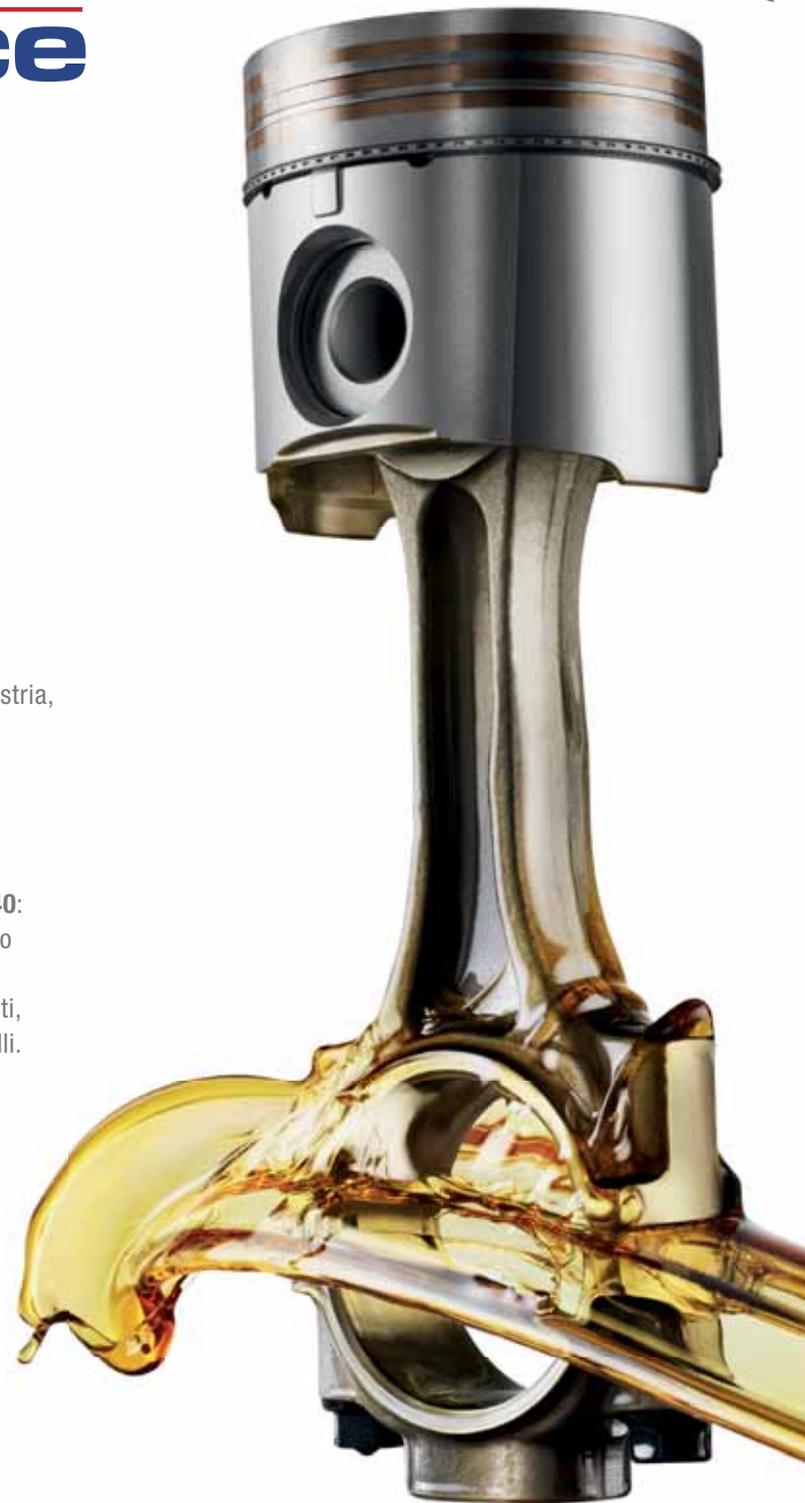
Per i 50 anni del marchio è nato **Mobil Pegasus™ 605 Ultra 40**: l'ultima generazione di olio per i moderni motori a gas a quattro tempi a media e alta velocità, che operano sui gas di scarica e da biomasse. Una nuova forza lubrificante per motori più puliti, performance superiori e una produttività sempre ai massimi livelli.

I vantaggi

- Intervalli di cambio carica prolungati
- Motori puliti e maggiore durata dei filtri
- Aumento della resistenza dei componenti
- Controllo della formazione di depositi di carbonio e vernici
- Ottime prestazioni antiusura e anti-scuffing
- Riduzione dei tempi di fermo macchina
- Minori costi di manutenzione

Mobil™
Authorized Distributor

LUBRISERVICE SRL Via Cussignacco, 80 - 33040 Pradamano (Ud)
Tel. +39 0432 671440 - info@lubrervice.it - www.lubrervice.it



50 YEARS

Mobil Pegasus Series

Antonio Gozzi (Presidente Federacciai): “Andrea Pittini, uno dei padri dell’industria italiana”



“Il cavalier Andrea Pittini, è stato non solo un «grande vecchio» della siderurgia italiana, ma un «grande vecchio» dell’industria e della ricostruzione del Paese che ha fatto parte a pieno titolo di quella generazione che ha fatto dell’Italia un grande Paese industriale”. Lo afferma il presidente di Federacciai, Antonio Gozzi che ricorda con commozione i tanti momenti condivisi con il grande imprenditore siderurgico friulano. “Di lui ho ricordi di grande impatto. Lo conobbi – racconta - in occasione della vicenda di Servola, allorché con il Gruppo Lucchini riprendemmo il controllo della Ferriera.

La conoscenza avvenne, dunque, in un momento per lui doloroso e anche in quel caso si dimostrò un grande perché, come sempre, seppe superare le difficoltà e continuare a creare quell’impresa che oggi, per dimensione, tecnologia, competenza delle maestranze, capacità di innovare, è una delle più belle del panorama non solo italiano, ma europeo.

Basta, infatti, venire a Osoppo per capire come si possa fare industria siderurgica sostenibile, rendendosi conto di come l’azienda sia inserita nel contesto dal punto di vista ambientale, della pulizia interna e per ogni altro aspetto. In tutto ciò – continua Gozzi – c’è molto del Friuli, del Dna dei friulani, dei quali Pittini era un eccelso rappresentante”.

Di quel primo incontro il presidente di Federacciai conserva un ricordo particolare: “Come accennavo – spiega – incontrai il

cavalier Pittini per la questione di Servola; in particolare venni a Osoppo per comunicargli che come Gruppo Lucchini intendevamo fare un’offerta autonoma per la Ferriera e lui, che sperava di poterla fare con noi, mi guardò e mi disse: «Professor – mi chiamava così –, sei stato la più grande delusione della mia vita» e io, che ero molto giovane, rimasi profondamente colpito da quella frase che arrivava da una persona così autorevole. Anni dopo, però, quando divenni presidente di Federacciai, Pittini mi chiamò per scusarsi di non poter essere presente al mio insediamento e mi disse «Professor, questa volta non mi devi deludere, devi difendere le buone cause dell’acciaio italiano» e io gli promisi che lo avrei fatto”.

Proprio pensando a quei momenti, il «Professor» ricorda con simpatia il carattere del cavalier Pittini: “Gli uomini di carattere – dice – non hanno mai un buon carattere e questo principio valeva anche per il cavalier Pittini, però era sempre un piacere passare il tempo con lui perché era un uomo di un’intelligenza acuta, capace di cogliere sempre il cuore dei problemi, con la battuta pronta e la piacevole parlata delle vostre parti”.

Ad Antonio Gozzi, rimane, dunque, un ricordo estremamente positivo del cavalier Pittini e di quello che ha costruito nell’industria nazionale: “Un grande imprenditore, uno di quei padri dell’industria italiana che parlavano poco e facevano molto. Negli ultimi anni, come tutti noi imprenditori dell’acciaio che

siamo “ciclotimici”, era preoccupato del futuro dell’industria dell’acciaio italiana perché la domanda d’acciaio in Europa è strutturalmente calante e nel mondo c’è un’offerta cresciuta a dismisura che ha creato una sovracapacità produttiva che deprime i prezzi e rende le aziende siderurgiche poco profittevoli, nonché difficili gli investimenti e l’aggiornamento tecnologico. Pittini, però – continua il presidente di Federacciai –, queste questioni le conosceva perfettamente e non ha mai rinunciato a investimenti e tecnologia e se oggi il gruppo ha una capacità produttiva da 3milioni di tonnellate, 17 stabilimenti, due localizzazioni ottime come Osoppo per tutto il mercato del Nord-Italia e del vicino Est europeo e Potenza per il mercato del Sud e del mediterraneo, ed è un colosso a livello europeo, lo si deve alla sua capacità e volontà di credere sempre nel futuro. Il cavaliere, infatti, aveva capito che l’unico modo per far sopravvivere la siderurgia italiana era quello di continuare a investire in processi e prodotti, essere sempre più efficienti, essere leader dei costi”.

Nonostante le difficoltà del settore del momento, Gozzi è fiducioso per il futuro anche per l’insegnamento che i «grandi vecchi» come Andrea Pittini hanno lasciato alle generazioni successive: “Si dice sempre – chiarisce – che i figli non sono mai all’altezza dei padri, ma non trovo che sia vero per i siderurgici italiani. Se, infatti, guardo a Federico Pittini e a molti altri di altre famiglie siderurgiche italiane, devo dire che c’è una seconda generazione di imprenditori dell’acciaio cresciuta in fabbrica che vende cara la pelle e che sa portare avanti con capacità e orgoglio l’opera avviata dai padri.

Non abbiamo «figli di papà» che girano in Ferrari e si danno alla bella vita, ma gente che lavora dodici e più ore al giorno e che ha saputo recepire l’insegnamento e l’esempio dei genitori. Credo, quindi, che l’acciaio italiano potrà continuare a onorare la memoria del cavalier Pittini e di altri grandi come lui perché siamo tutti impegnati a far sì che la nostra produzione siderurgica si salvi e rimanga competitiva. Parlare di un’Italia senza siderurgia, infatti, vuol dire non sapere di cosa si parla e pensare a un Paese completamente diverso da quello che conosciamo”.

Carlo Tomaso Parmegiani

Il ricordo dei “grandi vecchi” dell’acciaio

A ricordare i cavalier Andrea Pittini, oltre al presidente di Federacciai, ci sono alcuni fra i “grandi vecchi” citati dal Presidente di Federacciai, Antonio Gozzi, colleghi che con l’imprenditore siderurgico friulano hanno condiviso gli anni del primo sviluppo dell’industria siderurgica italiana

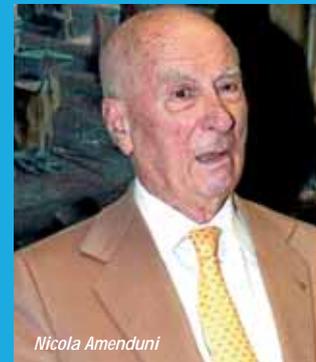
(C.T.P.)



Giovanni Arvedi

“Ho avuto non molte occasioni di incontro con il signor Andrea – scrive il cremonese Giovanni Arvedi (1937) fondatore dell’omonimo gruppo -, ma, mi sono rimaste impresse. Non è, infatti, affatto comune incontrare persone, imprenditori che parlano come pensano e come poi operano nella realtà. L’approccio del signor Andrea – continua l’imprenditore lombardo, sia nei rapporti personali che per qualsiasi argomento, era diretto, chiaro, lampante, senza possibilità di equivoci o incomprensioni: parlava con chiarezza e ascoltava con umiltà. Con lui il dialogo, il rapporto era facile e costruttivo con la pregiudiziale che bisognava essere quello che lui era: onesto culturalmente e disponibile verso tutti: soprattutto amava e capiva i suoi dipendenti. Una grave perdita – conclude Giovanni Arvedi -, un grande esempio”.

“Basterebbero poche parole per ricordare il Cavalier Andrea Pittini - afferma il fondatore delle Acciaierie Valbruna, ingegner Nicola Amenduni (1918), presidente di Federacciai dal 1996 al 2001 -: è stato una grande persona. Rammento bene – continua l’imprenditore novantottenne – il grande supporto che mi diede allorché guidai Federacciai e devo dire che l’ho sempre ammirato come uomo. Anche se non abbiamo mai lavorato in progetti comuni, siamo sempre stati buoni amici. C’è stata, insomma, una forte collaborazione e penso che Andrea Pittini sia stato una persona rispettabile sotto ogni punto di vista”.



Nicola Amenduni



Amato Stabiumi

“Con il cavalier Pittini ci conoscemmo ben 48 anni fa – racconta Amato Stabiumi (1942), amministratore delegato della bresciana Alfa Acciai -, perché lui produceva reti elettrosaldate e noi a fine anni sessanta gli fornivamo la vergella. Successivamente abbiamo sempre mantenuto i rapporti anche se lui, con la sua intraprendenza, ha prima realizzato il laminatoio, poi le acciaierie e, di conseguenza, da cliente è diventato concorrente. Siamo, comunque, sempre rimasti molto legati – continua l’imprenditore bresciano – perché, sebbene le nostre aziende producessero più o meno le stesse cose e spesso ci sia capitato di farci concorrenza sul mercato, abbiamo sempre mantenuto un profondo rispetto reciproco. Del cavalier Pittini – dice ancora Stabiumi – manterrò sempre la memoria di una persona molto disponibile, pronta alla collaborazione, a prendere l’iniziativa. Non va dimenticata, poi, la grande capacità con la quale guidò la nostra associazione di imprenditori elettro siderurgici Isa (successivamente confluita in Federacciai, ndr) traghettandoci lungo tutto il periodo del controllo delle produzioni da parte della Comunità Europea. Era certamente – aggiunge l’Ad di Alfa Acciai – un uomo dal carattere forte, capace e rapido nel prendere le decisioni. Abbiamo passato – conclude Stabiumi – cinquant’anni di vita

lavorativa insieme e oggi viviamo con profonda tristezza la sua scomparsa anche perché vediamo che il settore che abbiamo contribuito a costruire è in difficoltà a causa del crollo dei consumi interni dell’acciaio. Però, come avrebbe fatto il cavalier Pittini, staremo duri al pezzo, continueremo a resistere, sperando che prima o poi ripartano l’edilizia e le opere pubbliche delle quali in questi giorni di terremoto si vede quanto il nostro Paese abbia bisogno, e con esse si riprenda anche la siderurgia italiana”.



*Il Ministro Enrico Costa con il Presidente Matteo Tonon
(foto Simone Ferraro - ag Petrussi)*

IL MINISTRO COSTA a palazzo Torriani

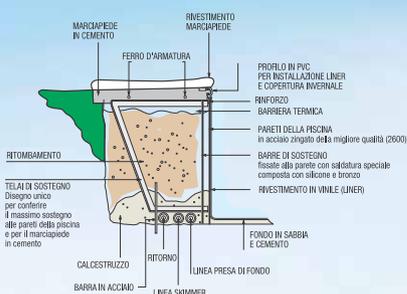
Dopo aver partecipato a Udine, nell'Auditorium della Regione, al convegno su "Riforma Costituzionale e Autonomie speciali", il Ministro degli Affari Regionali e delle Autonomie, Enrico Costa, ha fatto poi visita, venerdì 7 ottobre, a palazzo Torriani. Ospite di Confindustria Udine, il Ministro ha infatti preso parte ad una conversazione con il Direttore del Messaggero Veneto, Omar Monestier, sugli effetti della riforma costituzionale – sottoposta a referendum confermativo – sull'economia spiegando i possibili benefici anche per il mondo imprenditoriale di un procedimento legislativo più snello e veloce di quello attuale.



*Il Direttore del Messaggero Veneto Omar Monestier
intervista il Ministro Costa
(Foto Simone Ferraro - ag Petrussi)*



3 BUONI CONSIGLI DI STAGIONE



→ Un sogno da REALIZZARE

Autunno è il periodo giusto per decidere come sarà la vostra nuova piscina Oceano - concessionario esclusivo per nord Italia, della canadese Torlan Pool Product - che, grazie a un sistema costruttivo **brevettato**, fortemente innovativo, ha semplificato la posa in opera, riducendo tempi e costi. Così a primavera si potranno iniziare i lavori e **trenta giorni dopo tutto sarà pronto**.

→ Un impianto da MIGLIORARE

La tecnologia di Oceano consente d'intervenire su ogni impianto quando serve un **rinnovo tecnico, estetico e funzionale**. Ad esempio, **per coprire e scoprire la tua piscina** c'è il rivoluzionario sistema **ClearDeck**. A fine stagione ClearDeck si colloca nel suo alloggio dove rimane protetto fino alla prossima apertura dell'impianto. **ClearDeck** si adatta ad ogni piscina.



→ Un bene da CONSERVARE

La chiusura stagionale della piscina permette ai tecnici Oceano di **controllare e verificare lo stato dell'impianto**. Significa sapere subito ciò che occorre fare per essere a posto. Senza sorprese.



Oceano Piscine è partner del Consorzio Perle d'Acqua, il marchio di qualità nella costruzione delle piscine



PISCINE PER OGNI GIARDINO

OCEANO®



“EPF FOR AFRICA”: progetto per sviluppo pannelli in Africa

Si chiama “Epf for Africa” il progetto presentato mercoledì 19 ottobre, alla Fiera di Pordenone, nel corso della rassegna Sicam, da European Panel Federation, che riunisce le associazioni di 25 Paesi e rappresenta oltre 5.000 aziende del Vecchio Continente. Si tratta di un'azione di sensibilizzazione dei mercati africani all'uso dei pannelli di legno attraverso l'invito di operatori che possano convogliare sul mercato europeo

la crescente domanda di questi paesi. “I paesi del Nord Africa stanno vivendo un ciclo demografico importante - ha ricordato il presidente di Epf Paolo Fantoni, sottolineando il ruolo proattivo nel progetto da parte di Assopannelli - una forte crescita urbanistica e del patrimonio abitativo. E l'Italia rappresenta una meta privilegiata per la loro industria. Lo scopo di Epf è quello di intensificare il dialogo con i delegati

africani, affinché siano in grado di capire le logiche e le strutture che sono necessarie per sviluppare un certo tipo di lavorazione di qualità, dotandosi successivamente di un'organizzazione loro interna capace di testare i prodotti secondo parametri e standard già normati in Europa”.

FRAG: la Square Collection esposta a palazzo Farnese a Roma

A partire da mercoledì 8 giugno la Square Collection di Frag spa di Pradamano – disegnata da Christophe Pillet e presentata durante lo scorso Salone del Mobile – è stata esposta all'interno della mostra Design@Farnese nelle grandi gallerie di Palazzo Farnese a Roma, magnifico simbolo del Rinascimento e capolavoro intatto dell'architettura del XVI° secolo. L'iniziativa,

voluta dall'ambasciata di Francia, ha messo in mostra per tre mesi le creazioni di un'élite di designer francesi realizzate in Francia e in Italia. Frag è stata tra le aziende coinvolte nella mostra, affiancandosi a grandi nomi dell'eccellenza produttiva come Hermès, Christofle e piccole realtà indipendenti, tutti uniti per la loro attenzione e passione verso il design e per il loro un

know-how singolare, in grado di dare forma ad idee e progetti.

Nel caso della Square Collection, il progetto di Christophe Pillet si è concretizzato in una famiglia dalle linee rigorose composta da poltroncina, lounge, sgabello e due coppie di tavolini.

AIPEM lancia l'iniziativa di solidarietà “SoloGrazie”

Ogni giorno tante associazioni no profit dedicano tempo e risorse ad azioni di volontariato mettendosi a disposizione della comunità e accontentandosi di ricevere in cambio soltanto un “grazie”. Un gesto concreto di solidarietà arriva anche dall'agenzia di comunicazione Aipem di Udine che ha presentato martedì 18 ottobre il progetto “SoloGrazie”: un servizio di creatività e formazione erogato pro bono alle Associazioni no profit che operano nella provincia di Udine e si dedicano alla persona. L'iniziativa permetterà alle strutture operanti sul territorio di ricevere supporto di comunicazione da un team di esperti e professionisti in ambito digi-

tales, strategico e formativo. L'iniziativa, voluta da Paolo Molinaro Ceo di Aipem, è il primo esempio in Italia di partecipazione diretta di un'intera agenzia di comunicazione - art director, copywriter, social strategist e altri - al servizio del terzo settore per le esigenze sempre più necessarie di comunicazione e relazione sui social media. “Dopo oltre 40 anni di attività imprenditoriale - ha detto Paolo Molinaro - nei quali ho ricevuto molto, ritengo opportuno rendere alla società una parte della forza e del valore ottenuti e quindi, con la partecipazione entusiasta di tutti i miei dipendenti e con la collaborazione di Daniele Damele, Presidente

del Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti dell'AIDC, diamo l'avvio a questo progetto anche con la speranza di costituire un precedente per altre tipologie di servizi, sempre necessari all'azione del volontariato”. Il supporto offerto dall'agenzia udinese consiste in due tipologie di servizio: lo studio creativo di campagne di comunicazione a sostegno delle attività in generale – quali incentivazione al servizio di volontariato, raccolta fondi (5x1000, crowdfunding), eventi, ecc. - ma anche la formazione alla comunicazione digitale sui social media: content management, visibilità, reputazione, affiliazione.

ZANUTTA apre una filiale anche a Padova

Nuovo investimento per la Zanutta spa, azienda leader in triveneto nella produzione e distribuzione di materiali per l'edilizia e l'arredo casa. Sabato 15 ottobre l'azienda di Muzzano del Tergnaro ha inaugurato la sua nuova filiale a Padova, la prima nella città veneta. L'operazione

porta a quota 22 le filiali totali presenti tra Friuli Venezia Giulia (a Udine, Pordenone e Trieste) e Veneto. L'apertura a Padova arriva a poca distanza da un altro investimento, l'acquisizione a luglio scorso della ex Godeassi di Cervignano del Friuli, e dopo una serie di altre annessioni e

ampliamenti messi a segno negli ultimi tre anni. Con la nuova filiale veneta i dipendenti del gruppo toccano quota 330 qualificando Zanutta come una delle più grandi realtà del settore in Triveneto. Fatturato a 70 milioni di euro con proiezioni di ulteriore crescita nel 2016.

BUSINESS VOICE: certificazione UNI EN ISO 17100 per i servizi di traduzione

Business Voice di Buttrio ha ottenuto – tra i primi al mondo – la certificazione UNI EN ISO 17100:2015, norma valida a livello internazionale che permette di confrontare la qualità dei servi-

zi di traduzione anche con i Paesi extra-europei. L'Ente di Certificazione DNV-GL ha acclarato infatti, nel quadro di un ampio audit condotto a marzo 2016, la soddisfazione da parte di Bu-

siness di tutti i criteri di qualità, conformità e adeguatezza dei propri processi di traduzione.

PUBBLIMARKET 2 festeggia il suo trentennale

L'udinese Pubblimarket2, tra le più importanti agenzie di comunicazione strategica di marketing del Nord-Est italiano, ha festeggiato 30 anni di attività nella splendida cornice di Casa Rossa ai Colli, a Ragogna, insieme ai collaboratori di oggi e di ieri, clienti e amici. Una giornata di festa organizzata seguendo lo stile semplice e informale che da sempre caratterizza Pubblimarket2 e che si è conclusa con il tradizionale taglio della torta ed il brindisi, servito in speciali calici personalizzati e lasciati in omaggio a tutti gli ospiti. Durante l'evento, il Presidente Francesco Sacco ha raccontato il percorso che

l'ha portato oggi a gestire un'agenzia che conta una ventina tra dipendenti e collaboratori e che nel 2015 ha registrato un fatturato di circa 1.6 milioni di Euro con un utile netto pari a 69 mila Euro.

"Dopo anni di esperienza nel ruolo di Direttore Marketing per importanti aziende a livello nazionale, nel 1986 accettai la sfida dell'agenzia milanese Pubblimarket di aprire un'agenzia di comunicazione a Udine, con lo scopo di offrire un servizio che potesse rispondere in modo consapevole alle reali esigenze delle imprese, mondo da cui traggio la mia formazione profes-

sionale. Un progetto impostato sull'importanza della strategia e dei contenuti e che, grazie alla capacità di essere stati precursori nell'analisi dei nuovi target e nella scelta dei mezzi di comunicazione da utilizzare, ci ha permesso di trovare un posto in prima fila nel panorama di riferimento" - spiega Sacco -. Sono orgoglioso di aver raggiunto 30 anni di attività, un traguardo reso possibile grazie ad un gruppo di lavoro fatto di professionisti ricchi di competenze specifiche e capaci di lavorare sinergicamente e ad una attenta amministrazione delle risorse".

BEANTECH diventa partner della più grande IT company del pianeta

beanTech, azienda friulana all'avanguardia nello sviluppo di tecnologie e soluzioni a supporto del business dei suoi clienti, conferma la partnership di lunga data con Dell e la estende anche alle tecnologie Emc, recentemente acquisite da parte della stessa Dell. "La combinazione di Dell e EMC ha dato vita alla più grande technology company privata del pianeta, in grado di offrire il più esteso e innovativo portafoglio di soluzioni dall'edge al core al cloud",

commenta Fabiano Benedetti, presidente di beanTech. "L'operazione rappresenta un'opportunità irripetibile e con enormi potenzialità e di fatto proietta la nostra azienda verso uno scenario di nuova competitività internazionale. Inoltre accelera i nostri investimenti per supportare la Digital Transformation dei nostri clienti, il percorso che li porterà attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative a migliorare l'operatività quotidiana e ad aumentare i profitti".

Da anni Premier Partner di Dell, con la fusione beanTech ha la possibilità di proporre i prodotti EMC legacy ai suoi clienti. Nel settore dedicato alle aziende la friulana beanTech sarà dunque in prima fila nella sfida della nuova Dell EMC con l'obiettivo di diventare il fornitore di riferimento per le infrastrutture digitali delle aziende che guardano al cambiamento e alla sfida della cosiddetta digital transformation.

AUTOSTAR, nuovi obiettivi di sviluppo

Nei primi sei mesi del 2016, Autostar SpA - concessionaria di brand premium come BMW, Mercedes-Benz e Maserati per Udine, Trieste, Pordenone e Portogruaro - registra oltre 108 milioni di fatturato pari a una crescita del 25,2% rispetto allo stesso periodo del 2015, e prevede di chiudere l'anno ben oltre i 200 milioni di euro. Dall'analisi dei bilanci 2015, il gruppo friulano si conferma tra le prime dieci concessionarie più importanti d'Italia, mentre il presidente del consiglio di amministrazione Arrigo Bonutto annuncia una revisione al rialzo degli

obiettivi del piano industriale quinquennale che già prevedeva di raddoppiare il proprio fatturato entro il 2018 (rispetto al 2013). Un semestre decisamente positivo, quindi, in cui la società nata nel 1981, ha raggiunto i 3 milioni e 300 mila euro di EBITDA, il doppio rispetto all'anno scorso. Un risultato concretizzatosi attraverso 4 mila e 300 auto vendute (più 27%), mentre i clienti serviti dalle officine hanno superato la quota di 17 mila. Nel futuro prossimo di Autostar, oltre alle performance economiche c'è la politica di espansione e sviluppo sul ter-

ritorio. Entro la fine dell'anno l'azienda aprirà una nuova sede a Susegana, allargando così il proprio business verso la provincia di Treviso. È inoltre in atto un importante progetto di restyling degli spazi di Pordenone: 11.000 metri quadri che ospiteranno show room, officine e uffici dei brand Mercedes-Benz e Smart. Anche a Udine sono previste grandi novità, dove già fervono i preparativi per l'apertura della nuova sede Maserati.

FRIULI INNOVAZIONE vince progetto europeo Eurosyn

Eurosyn è, in ordine di tempo, l'ultimo progetto europeo vinto da Friuli Innovazione. Partito ufficialmente a inizio ottobre, coinvolge anche un'agenzia austriaca e una greca, entrambe - come Friuli Innovazione - dedicate al supporto dell'imprenditorialità attraverso l'introduzione di innovazione per aumentare la competitività dei rispettivi territori. Il progetto durerà un anno e servirà a mettere a confronto le esperienze dei soggetti del consorzio e quelle esistenti in altri Paesi dell'UE sul tema delle

sinergie tra fondi (europei, nazionali, regionali) per la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione a disposizione delle imprese. Un tema di grande attualità e interesse per i policy maker, che Friuli Innovazione ha già affrontato nel proprio ruolo di sportello dell'Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea (APRE). In questa veste, infatti, l'ente friulano ha fatto parte da gennaio 2016 di un gruppo di lavoro nazionale, capitanato proprio da Udine e Trieste (dove si trova l'altro sportello APRE regionale, gestito da

AREA Science Park) che ha analizzato modalità messe in atto nelle singole regioni italiane per armonizzare e coordinare l'uso dei fondi di investimento strutturali europei (ovvero quelli gestiti dalle regioni stesse attraverso i Programmi Operativi - POR) e dei fondi Horizon 2020, gestiti invece direttamente dalla Commissione Europea. Il risultato è un documento che è stato presentato a Roma all'assemblea nazionale di APRE, che lo porterà all'attenzione dei Ministeri competenti.

GRUPPO DANIELI: 30 milioni di investimenti per Digimet



Gianpietro Benedetti

La Danieli di Buttrio, azienda leader mondiale nella progettazione e costruzione di minimills, investirà 30 milioni di euro per la realizzazione di Digimet, società che dovrà garantire la digitalizzazione del sistema produttivo aziendale e formare la base dell'Azienda 4.0. Lo ha annunciato, sabato 22 ottobre, il chairman di Danieli, Gianpietro Benedetti, alla presentazione, davanti ad oltre 650 persone (tra cui il Presidente di Confindustria Udine, Matteo Tonon), del bilancio del gruppo con data di riferimento al 30 giugno scorso.

Digimet sorgerà sempre a Buttrio accanto alla Danieli automation e sarà il fulcro del nuovo modo di produrre della Danieli. "La digitalizzazione del sistema - ha spiegato Benedetti - partirà fin dal controllo totale dell'arrivo in acciaieria del rottame di ferro e si concluderà alla consegna dell'impianto al cliente finale. Il tutto con una precisione che dovrà sfiorare o raggiungere il 100% della qualità del prodotto finito. Il mondo cambia

e anche noi stiamo cambiando. E' questa la nostra sfida in una economia sempre più 'New normal', cioè di un periodo, non sappiamo quanto lungo, di economia 'piatta'.

Nell'occasione Benedetti ha presentato pure il team che realizzerà questo cambiamento e che è composto da Alessandro Trivillin, Camilla Benedetti e Alexander Stewart. "E' una sfida - ha dichiarato il neo Ceo del Gruppo di Buttrio Trivillin - che prendo con grande orgoglio. Questo il sentimento che ho provato quando sono stato chiamato al nuovo ruolo che intendo affrontare dando il mio contributo, non tecnico, ma organizzativo, culturale, di gestione delle persone".

Il ricordo del cavalier Pittini

Prima della presentazione del bilancio, lo stesso Benedetti ha ricordato il cavaliere del lavoro Andrea Pittini, titolare delle Ferriere Nord, scomparso venerdì 14 ottobre. "Un amico e un partner - ha sottolineato Benedetti - che era felice quando la sua azienda andava bene e che aveva fatto della qualità la sua bussola. Un esempio che ha contribuito a fare grande il nostro territorio e a tracciare una rotta".

Il bilancio della Danieli spa

Il rallentamento dell'economia mondiale, Asia compresa, penalizza il bilancio 2015-2016 approvato dal Cda del Gruppo Danieli. I ricavi, infatti, scendono del 9 per cento portandosi a 2.508 milioni di euro. In calo anche il margine operativo lordo che si assesta a 211 milioni e l'utile netto che è di 88 milioni. Pesa la flessione degli ordini per nuovi impianti, ma anche il rallentamento e il posticipo delle commesse già acquisite. Inoltre, per quanto riguarda la produzione dell'acciaio, sui conti ha inciso il calo dei prezzi di materia prima e di vendita a parità di volumi. In ogni caso il portafoglio ordini è di 2.814 milioni, ben diversificato per area geografica e per tipologia di prodotto. Segno

positivo, infine, per il patrimonio netto che cresce del 4% portandosi a 1.777 milioni, chiara testimonianza delle solide basi che il gruppo friulano continua ad avere e che gli consentono di affrontare la congiuntura con nuove strategie.

Attenzione per l'Africa

Benedetti si è anche soffermato sull'attenzione che il gruppo sta destinando all'Africa, "dove per far funzionare i nostri impianti, in assenza dell'energia elettrica, siamo entrati nel business delle turbine a gas". "Un primo impianto lo abbiamo già consegnato in Sud Africa - ha proseguito Benedetti - mentre altri saranno consegnati in Angola. In questo modo - ha aggiunto - noi siamo in grado di far funzionare le nostre minimills anche in assenza di energia elettrica. Sono molti i paesi nel mondo, non solo in Africa, ricchi di gas naturale e privi di energia elettrica. In questo settore - ha concluso Benedetti - è soprattutto attiva la controllata Abs (Acciaierie Bertoli-Safau) di Cargnacco alle porte di Udine".

I numeri dell'ABS



Alessandro Trivillin

Nel corso dell'evento Alessandro Trivillin, Carla De Colle e Stefano Scolari hanno poi illustrato il bilancio dell'ABS, ricordando come è stato superato il milione di tonnellate di materiale spedito, per 620 milioni di fatturato, in calo del 14% rispetto al precedente bilancio. La causa è da ricercare nel calo del prezzo dell'acciaio che si è andato a ripercuotere sul prezzo del prodotto finito. I pilastri strategici per il futuro: sostenibilità, centralità del cliente e della persona, lavoro di squadra, etica ed eccellenza.



Il team Danieli

LA NUOVA TORRE ABS, SIMBOLO DI INNOVAZIONE E FIDUCIA NEL FUTURO



Il rendering della torre Abs

I valori e le azioni di un'azienda hanno bisogno di simboli. Così ABS ha scelto di identificare la sua immagine, la sua continua ricerca in ambito tecnologico, la sua natura di azienda di persone e il suo impegno in termini di sostenibilità e attenzione al territorio con un nuovo elemento. Con questi presupposti è nato il progetto di ridefinizione della Torre ABS che l'azienda ha deciso di affidare al paesaggista Antonio Stampinato e all'architetto Francesco Qualizza dello studio Archimeccanica.

“La bellezza del manufatto proposto in fase di progettazione ci ha subito convinto che avrebbe rappresentato al meglio la volontà di continuo miglioramento che contraddistingue la nostra azienda. L'opera ricorderà, nella centenaria storia di ABS, il momento in cui si è deciso di accettare le sfide di cambiamento imposte dal nuovo contesto competitivo e sintetizzabili nell'ormai nota definizione di Industria 4.0.” ha dichiarato il Dott. Trivillin, CEO della parte steel making del Gruppo Danieli. La Torre ABS, nuova casa del marchio azien-

dale, svolge un ruolo funzionale importante rappresentando la riserva idrica di emergenza di una tra le macchine di colata continua. Raggiungerà un'altezza di 36 metri e un diametro del serbatoio di 10 metri. L'intervento ideato da Archimeccanica prevede l'inserimento, nel manufatto preesistente, di una struttura modulare in acciaio nella quale ogni elemento è dotato di una vasca aggettante a verde pensile. La combinazione di questi moduli, caratterizzata da traslazioni e rotazioni, determina il volume architettonico. La componente vegetale è costituita da piante caratterizzate da un'elevata rusticità, crescita compatta, moderate esigenze idriche, molte tra le quali sempreverdi. Ci saranno sia specie ornamentali che specie ritrovabili abitualmente nelle nostre campagne, in grado perciò di attirare, con i loro fiori e bacche, una piccola fauna costituita da uccelli e insetti.

ABS, Acciaierie Bertoli Safau, specializzata nella produzione di acciai speciali lunghi, ha realizzato nell'ultimo esercizio un fatturato di 726 milioni di euro impiegando 1.100 collaboratori diretti e 300 coinvolti nell'indotto. L'azienda friulana esporta circa il 50% della sua produzione e opera attraverso sedi in Italia, Croazia, Francia, Germania, Svezia e Spagna. I lavori, iniziati i primi giorni di ottobre, avranno una durata complessiva di circa un mese. La Zona Industriale Udinese ospiterà così un elemento di qualificazione estetica che potrà diventare un nuovo simbolo di identificazione.

Bolzonello: Danieli, certezza per economia FVG

“L'industria al centro della visione del Friuli Venezia Giulia, insieme al sistema dei saperi e al tessuto produttivo: è la grande sfida del futuro che vogliamo vincere sapendo di essere una piccola regione che ha all'interno grandissime potenzialità e moltissime certezze, una delle quali è certamente la Danieli”. E' quanto ha affermato il vicepresidente della Regione, Sergio Bolzonello, intervenuto alla presentazione dei risultati di bilancio 2015-16 del Gruppo Danieli nello stabilimento di Buttrio.

“Danieli - ha ricordato Bolzonello - è il più grande player che abbiamo in regione sui mercati mondiali ed è un'azienda mondiale ma con una radice profondissima nel nostro Friuli, capace di leggere scenari molto complessi”. Il vicepresidente ha apprezzato i concetti di fondo espressi dal management del Gruppo, rilevando che “visione, integrazione di processi, di uomini, di prodotto, di sapere con il saper fare, attraverso il sistema dell'università sono le parole chiave pronunciate oggi”.

Condividendo l'impostazione di Gianpietro Benedetti, chairman e amministratore delegato del Gruppo, che aveva indicato la necessità per Danieli di adeguarsi ai cambiamenti dell'economia mondiale e di considerare l'innovazione del pensiero, del metodo e dei prodotti un must, Bolzonello ha espresso il proprio “grazie per aver dato la dimensione di che cosa significa Danieli per questo territorio, con la vostra capacità di visione, di capire il futuro e di riorientarsi. Tre anni e mezzo fa, quando ci siamo insediati - ha concluso - dissi che il manifatturiero restava centrale per le politiche economiche di questa regione, con accanto la crescita del settore agroalimentare e di quello turistico: oggi lo confermo, è ciò che stiamo facendo assieme alla presidente Serracchiani, alla Giunta e al Consiglio regionale”. L'Assemblea del Friuli



John Kirwan

Venezia Giulia era rappresentata a Buttrio dal presidente Franco Iacop.

Bilancio tra musica e sport

Come da tradizione, non è mancata la musica all'evento Danieli. Colonna sonora della giornata è stata infatti l'esibizione dei musicisti friulani Bruno e Christian Sebastianutto al violino e al pianoforte.

La novità è arrivata invece dal mondo dello sport con la presenza di Sir John Kirwan, allenatore e campione del mondo di rugby neozelandese, che ha fatto fa 'ballare' tutta la sala al ritmo della haka, la tipica danza di guerra, ma anche di gioia della cultura maori.

Un modo originale per far passare al pubblico il messaggio di quanto sia importante la passione in ogni aspetto della nostra vita, accanto all'idea che bisogna sempre fare squadra, per vincere assieme le sfide quotidiane. “Perché la vita senza passione - ha detto Kirwan - non è vita. Gran finale, poi, con l'intervista di Francesca Spangaro a Chiara Cainero, la campionessa olimpica che, dopo l'argento a Rio 2016, ha raccontato i suoi segreti per coniugare successo nello sport e nella vita, essere un'atleta di successo e una mamma e moglie.

Open Day alla SNAIDERO



Edi Snaidero

Si è tenuto sabato 24 settembre l'open day organizzato da Snaidero nella sede di Majano per festeggiare i 70 anni di storia. Un vero e proprio tuffo nel mondo Snaidero durante il quale i tanti partecipanti hanno avuto modo di vedere da vicino una realtà che solitamente non è aperta al pubblico.

Oltre 5mila persone che durante tutto il pomeriggio, senza sosta, hanno affollato i tre mila metri quadrati di showroom e il percorso storico, realizzato all'interno dell'edificio dove sono stati messi in evidenza i tanti particolari del passato che hanno fatto di Snaidero una delle aziende più riconosciute a livello non solo italiano, ma anche internazionale, per design, qualità e innovazione.

Dai dipendenti, orgogliosi di presentare la realtà in cui lavorano ai propri familiari, al pubblico incuriosito dalla possibilità di "toccare con mano" un'azienda riconosciuta ed apprezzata a livello sia locale che mondiale, ai giornalisti e agli addetti ai lavori: tutti hanno approfittato della giornata offerta per scoprire in prima persona cosa c'è dietro il marchio che da oltre 70 anni rappresenta

una delle colonne dell'economia del Friuli Venezia Giulia.

"Siamo orgogliosi che in molti abbiano avuto il piacere di presenziare all'open day – ha commentato l'Ingegnere Edi Snaidero, Presidente e Amministratore del Gruppo Snaidero –. Aprire le porte della nostra Azienda, in occasione del festeggiamento dei 70 anni, è stata un'opportunità unica per poter accogliere tutti coloro che fossero interessati a conoscere una parte della nostra storia, ma anche del Friuli Venezia Giulia. Ascoltare i tanti commenti positivi ci ha dato la possibilità di comprendere ancora una volta come la forza di un marchio stia anche nelle proprie origini. La nostra è sempre stata un'Azienda che ha anticipato i tempi, che ha dettato tendenze e stili, sperimentando materiali e forme che sono la nostra forza e identità e che sono riconosciuti in tutto il mondo per autenticità, qualità e per carattere distintivo. La nostra storia è il patrimonio che nessuno potrà mai copiare e testimonia la cultura aziendale che ci permette di guardare sempre con uno spirito di innovazione al futuro".



Open Day alla Snaidero



Open Day alla Snaidero

SERRACCHIANI: SNAIDERO, ORGOGLIO FRIULANO E ITALIANO

"Quest'Azienda, con le gambe ben piantate in Friuli Venezia Giulia, non è soltanto un orgoglio per la regione ma lo è per l'intero Made in Italy". Lo ha detto la presidente della Regione Debora Serracchiani in visita a Majano, per i settant'anni della Snaidero.

"È un'Azienda che ha sempre investito molto nell'innovazione - ha aggiunto la presidente - dimostrando una grande capacità di rinnovare sia i prodotti che i processi produttivi. Ha avuto inoltre il merito di guardare con fiducia al futuro anche nei momenti delle grandi crisi".

Snaidero, infatti, ha continuato a proporre soluzioni nuove anche quando il mercato glo-

bale arrancava, avvalendosi, negli anni, della collaborazione di importanti architetti per lo studio del design. Si ricorda, in particolare, il modello studiato da Virgilio Forchiassin che il MOMA di New York nel 1968 ha selezionato come icona di modernità. Questa è solo una delle curiosità proposte dalla rassegna che Serracchiani ha visitato accompagnata dal presidente e amministratore delegato dell'Azienda Edi Snaidero.

Oltre ai modelli di prodotti passati, presenti e futuri, è consultabile anche un'esposizione delle diverse pubblicità che hanno reso celebre la ditta di Majano, cresciuta da un laboratorio artigianale per la produzione di

camere da letto e serramenti grazie al piglio imprenditoriale di Rino Snaidero, divenuto successivamente Cavaliere.

"Ieri in Friuli il lavoro era emigrazione, oggi è esportazione" è uno degli slogan pubblicitari più riusciti, assieme al celebre "Per favore, toccatele", un invito a tastare con mano l'affidabilità dei prodotti anche nei negozi, dove solitamente è chiesto ai clienti di fare l'opposto.

A conclusione della visita, Serracchiani ha voluto ribadire l'eco mondiale dei prodotti proposti dagli anni Cinquanta in poi. "Riassumendo potremmo dire che questa è un'Azienda friulana con una testa internazionale".

METAL WORLD compie quaranta anni e vuole ripartire per nuovo sviluppo e nuovi successi



Gli attimi conclusivi della giornata spiegano meglio di ogni altra cosa le ragioni storiche del successo dell'impresa. Alla fine dell'incontro si è assistito all' "adunata" sul palco di tutti i collaboratori dell'azienda, segno di come Metal World costituisca un team unito, tutto proteso allo sviluppo dell'impresa. Premiati anche i clienti storici, nella persona di Silvano Zamò dell'Illcam, che si è visto regalare una scultura dell'artista Giorgio Eros Morandini. Un'opera che nella sua armonia rappresenta una metafora della storia di Metal World fondata sulla competenza innovativa, sull'etica imprenditoriale, sulla passione e la dedizione al lavoro. L'averla donata ad un imprenditore del settore in rappresentanza di tutti i clienti, riconduce alle origini dell'impresa, nata per proporre utensili innovativi alle imprese del "Distretto della sedia", che all'epoca erano più di 800.

Non a caso all'evento della Metal World, in platea, era seduto il gotha dell'industria del legno friulana: Fantoni, Calligaris, Snaidero, ed altri. Era il 1976 quando Franco Paviotti, giovanissimo agente della Pozzo Freud, decise di mettersi in proprio; coinvolse quattro soci e partì con macchinari usati e un capannone in affitto. La concorrenza era fatta da giganti, come Stark e Pozzo Freud, ma Paviotti nel 1980 ebbe l'intuizione di puntare subito sull'innovazione, allora rappresentata dalla produzione di utensili in diamante sintetico PCD (comprendendo pionieristicamente che l'evoluzione tecnica degli utensili e l'innovazione dei macchinari dovevano andare a braccetto): e fu subito successo.

La Metal World, da allora, è cresciuta dimensionalmente, in Italia e all'estero, si è caratterizzata come il made in Italy degli utensili di altissima precisione che durante la manifestazione sono stati esposti al pubblico insieme alla spiegazione, in video, del loro utilizzo. Sembrava un'esposizione di gioielli.

Nella giornata, iniziata con la visita guidata allo stabilimento, gli ospiti hanno potuto vedere e capire come si costruiscono gli

utensili spiegati dai tutor e dagli operatori che attrezzavano le macchine. Sono utensili che vanno tutto il mondo, a soddisfare le esigenze di produzione di vari settori dal mobile, alle calzature, i pavimenti, i serramenti, l'automotive, l'occhialeria, la meccanica in generale. Concluso il tour aziendale-produttivo in attesa della convention si sono potute assaporare le specialità culinarie del territorio friulano, per ricordare che Metal World è molto legata alle regione, in cui il suo successo ha avuto origine. Due anni fa, l'azienda ha riconfigurato l'assetto societario in forma manageriale, coinvolgendo le famiglie di Franco e Giorgio Paviotti oggi detentrici della totalità del pacchetto azionario. L'operazione, delicata e complessa, ha avuto successo e in due anni c'è stata un'impennata del fatturato del 50%.

Ma a testimoniare che la festa dei quarant'anni era un evento innanzitutto imprenditoriale, c'erano le tante autorità, gli interventi dei rappresentanti degli Enti locali e di altre Istituzioni, la partecipazione di clienti, fornitori, amici e soprattutto le parole del CEO, Franco Paviotti. Nel suo breve discorso egli ha messo in evidenza i cambiamenti intervenuti negli ultimi 2 anni, la volontà di trasformare la conduzione di Metal world da familiare in manageriale, gli investimenti tecnologici fatti e in fieri, il programma di espansione all'estero.

Tutti propositi già presenti in azienda e accelerati dopo il riassetto societario. Il risultato della crescita del fatturato, del 50% in due anni, soprattutto sui mercati esteri – ha concluso Paviotti - ci conforta e ci sprona ad andare avanti, anzi a considerare questo quarantesimo anniversario come il punto zero di una nuova partenza verso la Metal world di domani, robotizzata e guidata da manager capaci, ma con le radici sempre ben piantate in terra friulana come vuol significare questa nostra festa tra acciai speciali, diamanti sintetici, alta precisione insieme a polenta e frico e a tanta convivialità, tipica del nostro popolo.

Tra le presenze illustri, c'erano il Vice Questore, la rappresentanza dei Giovani Imprenditori, il presidente del Catas, quello di Friuli Innovazione, il rappresentante dell'Università di Udine. Degli interventi istituzionali citeremo Mauro Di Bert, Vice Sindaco di Pavia di Udine, che ha parlato di "Un'azienda che ha fatto sistema e che ha dato un grande contributo di ricchezza al territorio"; Matteo Tonon, Presidente Confindustria Udine ("Emozionante questo incontro che celebra un imprenditore straordinario, che ha saputo dare valore alle persone, al territorio, attraverso un'impresa esemplare"); don Guido Genero dell'UCI ("Un imprenditore che ha fatto impresa partendo dalla moralità come elemento fondante del lavoro"); il Presidente Primultini e il Direttore Corbetta della ACI-MAL (l'Associazione Nazionale di categoria) che hanno consegnato ufficialmente una targa commemorativa.

Ma è stato Piero Villotta, ex conduttore Rai e per lunghi anni presidente dell'Ordine regionale dei giornalisti, a ricordare l'esperienza di Franco Paviotti e della sua famiglia, tutta impegnata nell'impresa, "gente che crede nel lavoro - li definisce - e che ha voglia di fare". E sempre Villotta ha presentato il contitolare Giorgio Paviotti, l'uomo-azienda che in questa occasione non poteva rimanere nell'ombra e assieme al cugino Franco ha celebrato il successo dell'impresa. Coprotagonista assieme alle famiglie, mogli e figli, tutti oramai inseriti nell'organigramma della holding societaria.

Ritorniamo all'inizio, alla grande festa conviviale che ha fatto dire scherzosamente a Silvano Zamò, ammirato per lo showroom degli utensili Metal World: "Ho conosciuto e apprezzato Franco Paviotti come cuoco e appassionato d'arte, ma oggi mi sono accorto che sa anche produrre utensili all'avanguardia". Una battuta simpatica, per dire che si possono intrattenere rapporti d'affari coltivando la convivialità e l'amicizia.

F. R.

AFG: venti anni di packaging innovativo



La famiglia Polano. Da sinistra Giovanni Polano, Francesco Polano, Mauro Polano, Antonella Riva, Anna Polano e il piccolo Angelo

27 settembre 2016: l'AFG S.r.l. Advanced Packaging di Fagagna compie vent'anni di storia.

Tutto iniziò a fine 1996 quando Mauro Polano, partecipando ad una conferenza di settore in Svizzera, fece la conoscenza in maniera molto casuale (in un incontro da favola metropolitana) di un imprenditore tedesco che gli concesse una licenza di rappresentanza, e questo permise l'avvio concreto dell'attività.

A quella conferenza il fondatore della AFG aveva partecipato rastrellando gli ultimi soldi rimasti nella cassa dell'azienda appena nata, ma quell'investimento si rivelò miracoloso se, a venti anni di distanza, il fatturato si aggira oggi intorno ai 25 milioni di Euro e l'organico conta 65 addetti con un'età media che non supera i trenta anni.

La storia dell'azienda nasce sì da una casualità fortunata, ma ha anche radici molto concrete, sviluppandosi in una famiglia - i Polano - che da più generazioni era attiva nel comparto degli imballaggi.

Oggi l'AFG si presenta come un'impresa leader del settore, avendo acquisito una sua specializzazione nel packaging alimentare. Grazie ad un'approfondita conoscenza dei processi di confezionamento e delle problematiche degli alimenti è un'azienda sempre fortemente impegnata a trovare soluzioni personalizzate e innovative volte a soddisfare ogni specifica esigenza della clientela.

Da un piccolo ufficio prestato dal suocero a Majano, Mauro Polano si trasferì in affitto a Raucicco di Rive D'Arcano, per poi approdare a Fagagna, dove oramai l'azienda si estende su un terreno di 31mila metri quadri, dei quali 9mila coperti e dove pochi mesi fa ha inaugurato il nuovo stabilimento di 1.800 mq con modernissimi macchinari e una linea produttiva lunga 40 metri.

Come spesso accade in Friuli, la storia di un'azienda è anche la storia di una famiglia. Tant'è che il nome AFG è composto dalle iniziali dei nomi dei tre figli del fondatore: dot.ssa Anna, dott. Francesco e ing. Giovanni. Una scelta emblematica della volontà di sottolineare una impronta familiare e un forte legame tra i suoi componenti. L'azienda AFG è condotta dal legale rappresentante Mauro Polano assieme ai figli, tutti laureati a Udine o a Milano (in economia o ingegneria gestionale), da un team di giovani tecnici e da validi collaboratori. AFG realizza un fatturato per metà italiano e per metà estero e dimostra di competere a livello internazionale.

Ma il successo di AFG si basa su alcuni valori identitari ben definiti: la qualità del prodotto; la velocità nelle consegne; la flessibilità e la trasparenza del rapporto con il cliente; la cura nella gestione degli ordini; la sicurezza e l'igiene; la capacità di soddisfare ogni esigenza della clientela; lo sviluppo di progetti innovativi. "E poi - aggiunge Mauro Polano - c'è la nostra capacità di spaziare tra un'ampia gamma di materiali e applicazioni

e quindi di essere un efficiente consulente e un affidabile partner nella fornitura di film di diverse tipologie, di supportare il cliente con studi grafici, con consulenza d'immagine e comunicazione nella fase di inserimento di nuovi packaging presso le grandi catene di distribuzione italiane ed estere".

In più c'è anche una spiccata vocazione di AFG, grazie all'ampia conoscenza di Mauro Polano e del team AFG del mondo tedesco, nello sviluppo di progetti nell'Europa del centro-nord, bacino importante di clientela, che porterà l'azienda ad un incremento del fatturato in prodotti speciali e bio-compatibili, sempre nel rispetto degli indici finanziari. Fondamentale, infatti, è per il CdA dell'azienda AFG il controllo di gestione, sulla base del quale si pianificano tutti gli sviluppi futuri.

L'impronta familiare è punto di forza per l'azienda: spesso i pranzi domenicali o i sabati pomeriggio diventano riunioni per studiare insieme gli sviluppi futuri. I tre figli hanno sostenuto il padre fin dagli albori della fondazione della AFG e ora l'intera famiglia si impegna in azienda con un occhio rivolto all'innovazione e l'altro rivolto ad un mercato internazionale, ampio ma fortemente competitivo. L'anniversario dei primi venti anni di attività vuole essere solo una tappa nella storia di un'impresa e di una famiglia che unisce esperienza e innovazione per guardare con competenza e lungimiranza al futuro.

Franco Rosso



Finestre e vetrate panoramiche
Porte d'ingresso
Verande e giardini d'inverno
Persiane e sistemi oscuranti
Facciate continue
Pareti divisorie interne

Produzione e
installazione
di SERRAMENTI
di QUALITÀ.
In ALLUMINIO,
ALLUMINIO-LEGNO
E PVC.



SCHÜCO
Partner

ALUBOMA



showroom:

Aluboma S.r.l., via Orlandini 32
34144 Trieste, Italia

info:

tel.: 348 2118195
e-mail: info@aluboma.it

www.aluboma.it

KEMIRA ITALY SPA inaugura il nuovo stabilimento



Il taglio del nastro da parte del CEO di Kemira Jari Rosendal

Martedì 27 settembre, alla presenza dell'Ambasciatore finlandese in Italia, Janne Taalas, Kemira Italy spa ha inaugurato ufficialmente il proprio stabilimento di San Giorgio di Nogaro che, in virtù di un investimento di 30 milioni di euro, è stato innovato con tecnologie all'avanguardia, consentendo l'espansione dell'attività commerciale nei mercati Sud EMEA (Europa, Medio Oriente, Africa). Il sito produce polimeri per diversi usi: cellulosa e carta, gas e petrolio, settore estrattivo e trattamenti idrici.

"Abbiamo rilevato il sito produttivo dalla 3F Chimica nell'ottobre del 2013 – ha spiegato il Presidente e AD Jan Rosendal -, intuendo che c'era una forte opportunità strategica per quanto riguarda l'espansione della nostra attività nel settore dei polimeri, il trattamento della materia grezza, la logistica e il risparmio dei costi fissi. Dall'acquisizione abbiamo notevolmente investito a San Giorgio, più che raddoppiando la capacità produttiva dello stabilimento. Attualmente è uno dei più grandi impianti d'Europa nella produzione di

polimeri a secco in emulsione". Grazie ai nuovi investimenti, sono stati ottenuti importanti miglioramenti nel magazzino, negli spazi per gli uffici, nei servizi di carico e parcheggio. "In meno di tre anni – sottolinea Enzo Omboni, Direttore generale di Kemira Italia -, abbiamo quasi raddoppiato il numero di dipendenti fino a 122, molti dei quali giovani provenienti dalle scuole del territorio, e stiamo gestendo il sito al massimo della sua capacità produttiva effettiva. Tramite il nostro nuovo processo di produzione di bioacrilammide ad efficienza energetica siamo oggi in grado di ridurre l'impatto ambientale e di migliorare ulteriormente i nostri già elevati standard di sicurezza, tanto che, negli ultimi due anni, non abbiamo registrato alcun infortunio nello stabilimento. In più, siamo autosufficienti in alcuni processi chiave del trattamento di materie prime". L'inaugurazione dello stabilimento vuole essere la testimonianza di un'azienda internazionale che, avvalendosi di molti terzisti e fornitori della Bassa friulana, ha ferma fiducia nelle opportunità di mercato e di sviluppo del Friuli Venezia Giulia.

"Il gruppo ha creduto nell'Italia dove ha investito molto e dato lavoro" ha confermato l'Ambasciatore finlandese in Italia, Taalas, che si è complimentato con Kemira per gli alti standard di sicurezza e per la sostenibilità delle produzioni.

Erano presenti, tra gli altri, alla cerimonia il Presidente della Provincia di Udine, Pietro Fontanini, il Sindaco di San Giorgio di Nogaro, Pietro Del Frate, il Presidente della ZIU; Renzo Marinig, il Vice-Presidente di Confindustria Udine, Alessandra Sangoi, che ha portato i saluti dell'Associazione, e il direttore di Confindustria Udine Maria Grimaldi.



Kemira - esterno del nuovo stabilimento

KEMIRA IN BREVE

Kemira è un'azienda chimica con clienti nell'industria ad alto consumo idrico. Fornisce competenze, know-how e prodotti chimici che migliorano la qualità dei prodotti dei clienti, nonché l'efficiamento dei loro processi. Il focus è nella cellulosa e carta, petrolio e gas, settore estrattivo e trattamenti idrici. Nel 2015 Kemira ha raggiunto un fatturato annuo di 2,4 miliardi di Euro e circa 4.700 dipendenti. Le azioni di Kemira sono quotate nel Nasdaq di Helsinki. www.kemira.com

Green Style Days, una prima edizione di successo per **ORO CAFFÈ**'



Foto di gruppo dei promotori dei Green Days Oro Caffè, Cussigh, Video Più e Biohaus

promosso e selezionato da Lions Club Udine Lionello. Si tratta del progetto di ricerca della dott.ssa Valentina De Col, dottoranda in Scienze e Biotecnologie Agrarie, dal titolo "Mitocondrio: licenza di uccidere – la transizione di permeabilità mitocondriale nel destino delle cellule vegetali", che ha ricevuto una borsa di studio di 1.000 euro.

Domenica 16 ottobre, invece, i test ride delle bici servoassistite, i test drive delle auto elettriche e i giri in Tesla e in elicottero, grazie alla collaborazione di Eli Friulia, hanno registrato il tutto esaurito. Si sono contati infatti oltre 135 giri di prova di auto Tesla, 35 test drive con auto elettriche concesse da privati proprietari e 12 sorvoli in elicottero, un Robinson R66 di Eli Friulia il cui nuovo motore a turbina Rolls Royce è stato sviluppato per avere emissioni basse nel pieno rispetto dell'ambiente, di cui una parte del ricavato ha contribuito alla raccolta fondi dei Lions.

Inoltre, si sono registrati oltre 70 test-ride di bici servoassistite, mountain bike, fat bike e city bike. Nella sede di ORO Caffè si è tenuto anche il taglio del nastro ufficiale della nuova colonnina di ricarica elettrica, al quale erano presenti il vicesindaco di Tavagnacco Moreno Lirutti e l'Assessore alle politiche giovanili ed energetiche Giulia Del Fabbro. Già attiva, la colonnina è a disposizione 24 ore su 24 di chiunque abbia veicoli elettrici da ricaricare ed è mappata sui principali siti di riferimento.

Molto legato al tema della sostenibilità e della mobilità su bici anche Enzo Cainero, che si è recato in Via Perugia in sella alla sua e-bike. Cainero ha colto l'occasione per dare l'annuncio ufficiale di un evento unico in Italia: il 18 giugno 2017 si terrà una competizione non agonistica chiamata "Lo Zoncolan e la Val di Lauco per tutti", prima in Friuli Venezia Giulia e in Italia perché esclusivamente in sella a biciclette servoassistite, che permetteranno a chiunque di affrontare la mitica scalata del "mostro".

G.B.

La prima edizione dei Green Style Days è stata un successo tale che nel quartier generale di Oro caffè già si mettono i ferri in acqua per organizzare la prossima. Grande, infatti, è stata la soddisfazione per l'interesse manifestato da parte del pubblico friulano nei confronti del tema della sostenibilità. Sono tante le persone che il 15 e il 16 ottobre si sono recate in Via Perugia, a Tavagnacco, per approfondire e ricevere informazioni sui temi della mobilità sostenibile, del fotovoltaico, del benessere abitativo e per testare in prima persona bici servoassistite, automobili elettriche e sorvolare la pianura friulana alla ricerca dei pannelli fotovoltaici.

Stefano Toppiano, amministratore di ORO Caffè, azienda promotrice dell'evento e da anni in prima linea sui temi della sostenibilità e all'approccio green, insieme a Cussigh Bike, e che ha prestato le sue strutture per garantire la realizzazione della manifestazione, commenta così l'evento a bocce ferme: "Siamo entusiasti della riuscita di questa manifestazione, che ci ha permesso di portare l'attenzione su un tema molto sensibile quale quello della sostenibilità. Vogliamo ringraziare tutti i nostri partner e i collaboratori, a cominciare dal Comune di Udine che ci ha dato il patrocinio, il Lions Club Udine Lionello per il grande supporto, Lo Stile Di Li-

bero per l'organizzazione e la passione con cui ha coinvolto tutti, comprese le famiglie orientate ad una mobilità 'elettrica'; un grazie anche a Videopiù, Sunpower, Elettrica Bonutto e Biohaus per averci portato le loro testimonianze e chiarimenti in merito ai temi legati alle costruzioni; Progetto Autismo FVG che ha annunciato la costruzione di una casa speciale per l'autismo, realizzata nel pieno della sostenibilità e accessibilità; non vogliamo dimenticare anche i proprietari di auto Tesla e di altri veicoli elettrici, provenienti dal Friuli e dal Veneto, che si sono radunati e si sono messi a disposizione di tutti per far provare in prima persona queste innovative auto. Grazie infine a tutti i collaboratori che hanno lavorato sodo per creare, promuovere e supportare questo evento che, visti gli ottimi risultati, replicheremo sicuramente il prossimo anno".

E veniamo al racconto della due giorni. Nella giornata di sabato 15 ottobre oltre 120 persone hanno partecipato alla mattinata di incontri con gli esperti, che hanno fornito informazioni ed indicazioni relative al vivere, pensare e agire sostenibile.

Alla presenza del Lions Club Udine Lionello e dei membri dei 5 Lions Club di Udine è stata anche annunciata la premiazione del progetto dell'Università degli Studi di Udine vincitore del premio

INFOSTAR: partnership strategica con EUROTECH e AWM



Cristian Feregotto

“Le tecnologie digitali entrano nel mondo dell’industria in maniera sempre più ragguardevole, l’innovazione è strettamente legata al digitale. In tutti i comparti aziendali: dall’amministrazione, alla progettazione, al marketing, alla produzione, alla logistica, all’erogazione di servizi. Le aziende di successo sono quelle che hanno saputo cogliere queste opportunità prima di altre, hanno saputo metterne a frutto i vantaggi creando più opportunità di business”: queste le parole di Cristian Feregotto, Presidente e A.D. della friulana Infostar, azienda informatica di Tarcento che si propone al mondo delle imprese con tre diverse business unit: l’ICT Infrastructure, Il Trading B2B e la nuova IoT/ Industry 4.0.

“Su quest’ultimo fronte - prosegue Thomas Feregotto, socio e referente aziendale per lo studio di nuove tecnologie - Infostar ha due visioni, una rivolta all’ottimizzazione della filiera di produzione e l’altra rivolta al monitoraggio in tempo reale di macchinari industriali”.

“Su queste direzioni è strategica la partnership con Eurotech S.p.A., azienda leader in ambito internazionale per la ricerca, sviluppo e produzione di computer miniaturizzati (NanoPC), di computer ad elevate prestazioni (HPC) e per prodotti e servizi per l’IoT/M2M. Di particolare interesse da parte nostra - evidenzia Luca Noacco, socio e direttore operativo della Infostar - la sezione dedicata al Gateway e alla piattaforma Everyware Cloud offerta da Eurotech.

Roberto Siagri, Presidente di Eurotech, sottolinea “quanto sia importante coniugare i

due elementi essenziali dell’IoT, la tecnologia dell’informazione (IT) e la tecnologia operativa (OT) e come queste nuove tecnologie siano scalabili verso il basso e verso l’alto; inoltre, non richiedono investimento anticipato di grosse cifre di capitale e sono fruibili tramite servizi pay as you go”.

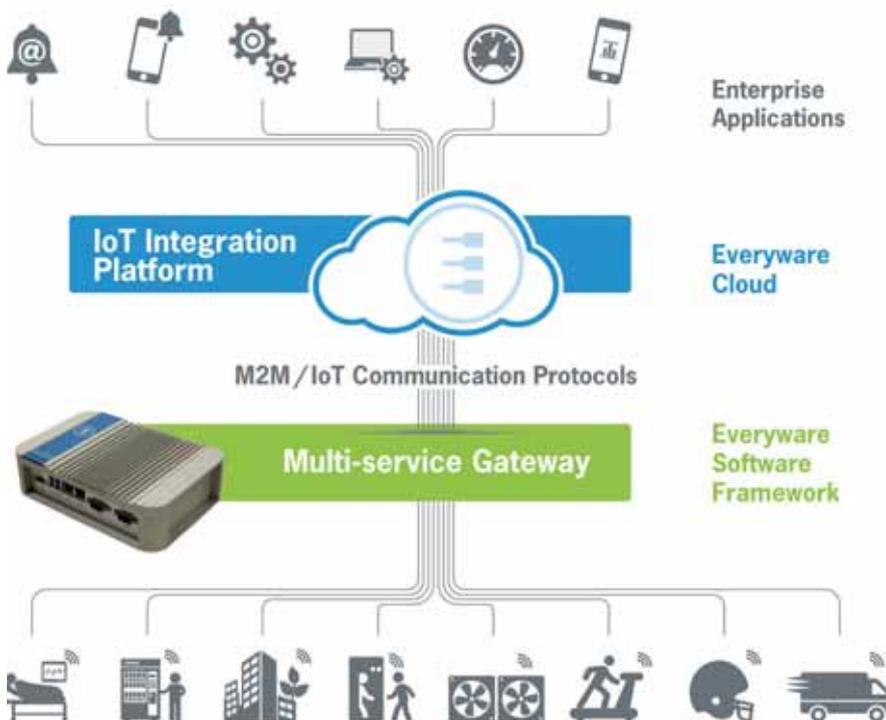
In questa rivoluzione denominata Industria 4.0, le PMI sono le realtà che, grazie alla loro organizzazione snella e ai bassi investimenti iniziali richiesti, possono trarre maggiore vantaggio in termini di competitività. Infatti, grazie a queste nuove tecnologie, gli aspetti dimensionali vengono mitigati dall’aumento di efficienza e da una migliore integrazione della filiera.

Grazie a partner come Infostar, le tecnologie di Eurotech diventano soluzioni che permettono alle PMI l’ingresso nell’era dell’Industria 4.0 con bassi costi, tempi ridotti e un ritorno sull’investimento facilmente calcolabile. Inoltre, uno dei grandi vantaggi della tecnologia IoT è la capacità di adattarsi anche al parco macchine esistente, senza la necessità di doverlo sostituire, il cosiddetto retrofit. Anche in questo tipo di applicazioni la collaborazione con partner come Infostar è fondamentale per rispondere alle esigenze specifiche del cliente nell’integrazione delle tecnologie IoT.

Altrettanto strategica è la collaborazione con AWM S.p.A. di Magnano in Riviera, azienda

produttrice di macchinari per la lavorazione del ferro per cemento armato, focalizzata sull’automazione industriale e con un export mondiale. Grazie ad AWM, Infostar ha potuto concretizzare sul campo lo studio di queste nuove tecnologie, i macchinari di test sono stati collegati ai gateway di Eurotech, i quali hanno una duplice funzione, da una parte raccolgono i dati provenienti dalla macchina, dall’altra parte permettono il collegamento a distanza, il tutto tramite la piattaforma Everyware Cloud e connessione internet.

“Le finalità di questo progetto sono almeno quattro - interviene Marco Martin, responsabile software di AWM - e più precisamente: 1) monitoraggio, tramite dashboard e un sistema di alert, del funzionamento della macchina in tempo reale per verificarne il corretto funzionamento; 2) calcolo, in base ai dati raccolti, delle possibilità di guasto dei componenti più soggetti a deterioramento, ovvero la Predictive Maintenance; 3) invio alla macchina di aggiornamenti software per modificarne o migliorarne il funzionamento; 4) utilizzo dei dati raccolti per fini statistici, Aot, soprattutto per affinare ulteriormente la parte progettuale e permettere, in questo modo, di raggiungere livelli di eccellenza ancora maggiori. Questo significa fare crescere l’azienda, puntando sulla qualità del prodotto e sul servizio al cliente, sostiene Roberto Bernardinis Direttore Commerciale e Co-Titolare di AWM”.



PORZIO inaugura a Udine il primo centro di domotica e tecnologia assistiva



Gabriella Porzio, Roberto Ciotti e Debora Serracchiani

individuali, in un contesto di vita familiare e sociale.

La progettazione degli spazi della nuova sede è stata curata dall'architetto Marco Baldanello, che ha inserito elementi di design e leggerezza in un contesto di partenza, un capannone industriale, architettonicamente anonimo. Il Centro Dta, peraltro, è un progetto multidisciplinare intrapreso da Porzio in stretta collaborazione con Soluziona Group, società - come ha spiegato l'amministratore Alberto Miotti - che fornisce un supporto allo sviluppo, al recupero e al mantenimento dell'autonomia della persona e della sua qualità di vita.

Temi, questi, sui quali si è soffermata anche la presidente della Regione, Debora Serracchiani, intervenuta all'evento inaugurale, insieme a molte autorità del territorio e a un folto parterre di ospiti. "Alla base delle scelte compiute da questa amministrazione regionale - ha ricordato la governatrice - c'è la volontà di essere al passo con i nuovi bisogni e la riforma della sanità è una di queste esigenze. Le persone disabili - ha aggiunto Serracchiani - mi chiedono che sia la sanità a girare intorno a loro e non viceversa; noi stiamo attuando proprio questo, per fare in modo che il cittadino venga messo al centro del sistema". La presidente ha ricordato le motivazioni che sono alla base della riforma della salute, nata per dare risposte alle istanze di una società cambiata; una sanità nata negli Anni '90, con 17 ospedali pubblici, con tanti posti letto per gli acuti e poca attenzione per la lungodegenza, per la fisioterapia, la riabilitazione. "Tutto quello che, se manca, è sulle spalle delle famiglie" ha concluso.

Sbarca in Italia la Domotica e Tecnologia Assistiva (Dta), progetto ancora poco conosciuto in Europa, ma molto sviluppato negli Stati Uniti. Il primo Centro di eccellenza Dta in Italia ha aperto i battenti a Udine, in via Buttrio, nella nuova sede direzionale di Porzio, storica azienda friulana, che ha allestito uno spazio espositivo nel quale si possono toccare con mano le più importanti innovazioni tecnologiche legate alla cura delle fragilità.

A fare gli onori di casa, durante l'evento inaugurale dello scorso 6 ottobre, è stata la presidente del Gruppo Porzio, Gabriella Porzio, che ha ripercorso la storia dell'azienda a conduzione familiare, nata nel 1929 per iniziativa di Achille Porzio, il fondatore, proseguita poi dal figlio Gianfranco, che affidò a sua volta il testimone all'attuale titolare nel 1992.

Il Gruppo conta oggi 42 dipendenti e otto punti vendita diretti. "Una crescita continua - come ha spiegato Gabriella Porzio - che con questo nuovo inizio, basato su solide radici, guarda già alla quarta generazione, pro-

ponendo una nuova visione del business". L'amministratore delegato Marco Ciotti ha illustrato i cambiamenti messi in atto da Porzio Group, a partire da una reinterpretazione distintiva dell'attività di base ortopedica con un focus dell'azienda indirizzato oggi verso un'area più ampia di servizi e competenze integrate. Numerosi gli obiettivi: facilitare la quotidianità, ridurre le barriere e aumentare l'autosufficienza grazie a un'organizzazione ergonomica degli spazi e delle funzioni della casa, ad applicazioni digitali e all'intelligenza artificiale. Per questo, il nuovo centro di via Buttrio ricrea ambienti abitativi in cui il cliente può sperimentare, in modo diretto e interattivo, le opportunità e i benefici offerti dalle moderne tecnologie assistive, dedicate alle persone fragili e ai loro familiari.

Dalla cucina alle camere da letto, dall'area bambino alla zona outdoor, è possibile immergersi in una nuova esperienza della casa: una dimensione che integra tecnologia, presidi sanitari, progettazione architettonica, attraverso servizi di consulenza che danno risposte personalizzate a bisogni ed esigenze

Giovanni Bertoli



“MERCITALIA”, il nuovo polo della logistica del GRUPPO FS



Nasce Mercitalia per rilanciare la logistica del Gruppo FS (foto Fanutti)

È stato recentemente presentato a Roma il piano industriale 2017-2026 del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane: in totale sono previsti 94 miliardi di investimenti, un fatturato destinato a raddoppiare in dieci anni, la fusione con l'Anas, l'entrata nel mercato del trasporto pubblico locale su gomma nelle città, lo sviluppo sui mercati internazionali attraverso inserimento nell'offerta dell'Alta Velocità sulle rotte europee più appetibili, investimenti in nuovi treni per il trasporto

regionale, logistica integrata con la riorganizzazione del servizio merci.

Proprio con riferimento a quest'ultimo, il prossimo piano industriale FS prevede investimenti per 1,5 miliardi di euro ed è prevista la realizzazione di un unico soggetto che si occupi della logistica, la nuova "Mercitalia" (in sostituzione dell'attuale Trenitalia Cargo), che avrà come primo obiettivo la razionalizzazione degli attuali operatori che si occupano di servizio merci, con la creazione di tre apposite società "Mercitalia Rail", "Mercitalia Logistic" e "Mercitalia Terminal".

Le tre società avranno la medesima mission, ovvero un rafforzamento dei servizi intermodali, l'espansione in segmenti ad alto valore aggiunto (con un'attenzione rivolta al trasporto delle merci come se fossero dei passeggeri); la clientela industriale interessata ai servizi di trasporto merci avrà ora il vantaggio di potersi confrontare per tutte le necessità cargo con un unico interlocutore

aziendale, ovvero un miglioramento in risorse e tempo da dedicare all'organizzazione dei trasporti ferroviari.

È inoltre prevista una sinergia con i principali porti, poli retroportuali e logistici italiani, nonché un rafforzamento dei collegamenti tra la rete nazionale ed i raccordi ferroviari dei principali stabilimenti presenti sul territorio.

Nell'ambito dei 1,5 miliardi di euro di investimenti per il settore merci del Gruppo FS, 1,1 sarà dedicato al materiale rotabile, 300 milioni per terminal e logistica e 100 milioni per l'ICT.

Con i 94 milioni di investimenti totali del piano industriale dei prossimi dieci anni, il Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane è così la prima azienda in Italia per ammontare di investimenti.

Alessandro Fanutti

GRAFICHE FILACORDA prima in regione a investire sull'H-UV



Da sinistra Enzo Filacorda, Anna Filacorda e Gian Franco Fabris

Creatività che rimane impressa. Per Grafiche Filacorda, storica realtà udinese specializzata nella stampa di alta qualità, non è solo uno slogan, ma una promessa, soprattutto da quando è partner di Komori Corporation, tra le più importanti produttrici di macchine da stampa del mondo. Grafiche Filacorda ha infatti recentemente implementato un macchinario, che ora consente di stampare anche a raggi ultravioletti. La nuova tecnologia H-UV, che unisce la carta tradizionale a un innovativo sistema di stampa, è stata presentata

venerdì 30 settembre, nella sede di Grafiche Filacorda a Udine, davanti a un pubblico di oltre 100 persone, tra grafici, art director, architetti e imprenditori.

Nel mondo sono state installate circa 700 macchine H-UV, in Europa 250, in Italia circa 30 e Grafiche Filacorda è la prima e l'unica azienda in Friuli Venezia Giulia che può offrire questa tecnologia, che presenta una migliore resa dei colori e una stampa più pulita, in quanto l'inchiostro si asciuga istantaneamente, oltre alla possibilità di stampare su qualsiasi tipo di supporto e materiale (PC, PPL, PET, PVC). Si ottiene inoltre una straordinaria brillantezza anche su carta uso mano, così come le lavorazioni speciali risultano impeccabili. Le vernici impiegate resistono all'esposizione dei raggi solari o a perturbazioni meteorologiche.

Il tutto a costi contenuti e nel pieno rispetto dell'ambiente. Per l'AD dell'azienda Anna Filacorda, l'investimento nell'ultravioletto conferma la filosofia di Grafiche Filacorda, che in oltre 60 anni

di attività ha sempre guardato avanti. "Puntiamo sempre verso più nuovi e grandi obiettivi. Obiettivi di crescita che ci impegniamo a raggiungere per offrire ai nostri clienti un servizio e un prodotto sempre migliori, in linea con i tempi che stiamo vivendo". L'evento è stato organizzato in collaborazione con Ecopaper, un'azienda che da molti anni si distingue per la qualità delle carte che commercializza e che da poco ha festeggiato il suo 40esimo anno di attività. "Abbiamo scelto un partner come Ecopaper - commenta Anna Filacorda - perché abbiamo molto in comune: la storicità, il trasformismo e la visione, proiettata verso il futuro".

All'evento sono intervenuti i rappresentanti di Komori Italia e di Salzer Papier, produttori austriaci di carta ecologica, 100% senza legno, che Grafiche Filacorda ha utilizzato nella produzione del suo Calendario, un progetto che dal 2011 lascia carta bianca a creativi e artisti nell'interpretazione di un messaggio.

Crescere è nel nostro Dna.

Teletronica entra in SAIV Group.

Un incontro di esperienze nel mondo dell'Information & Communication Technology, per sviluppare soluzioni al passo con il futuro.

Insieme, Teletronica e SAIV danno vita a SAIV Group.
Stessa origine, stesso percorso, stessi obiettivi: ottimizzare rendimento, velocità e sicurezza di tutti i sistemi informatici aziendali.
Per un futuro più digital.



Scrivi
info@teletronica.it



Chiama
+39 0432 567100



Clicca
www.saivgroup.com

 **TELETRONICA**

Teletronica S.p.A. è oggi parte di:

 **SAIV**
group

Firmata una convenzione tra **FRIULIA** e **CONFINDUSTRIA UDINE**



I Presidenti Matteo Tonon e Pietro Del Fabbro

E' nella mission di Friulia - coerentemente con una politica di programmazione regionale - contribuire a promuovere lo sviluppo delle imprese, in particolare delle pmi. E' quanto hanno convenuto il Presidente di

Confindustria Udine Matteo Tonon ed il Presidente di Friulia Pietro Del Fabbro.

Da un lato vi è la necessità di facilitare percorsi di crescita, con strumenti di finanza adeguati, dall'altro di intraprendere tempestive azioni di contrasto alle criticità aziendali; e per essere più vicini alle imprese nasce un servizio di consulenza rivolto alle aziende associate per conoscere le modalità di intervento della Finanziaria regionale.

E' questo il contenuto di un accordo tra Friulia Spa e Confindustria Udine, sottoscritto a palazzo Torriani dal Presidente della Finanziaria, Pietro Del Fabbro, e dal presidente di Confindustria Udine, Matteo Tonon. Friulia può assumere partecipazioni in società di capitali, prestare assistenza finanziaria e svolgere ogni altra attività in grado di accompagnare le aziende nel percorso di crescita o, se necessario, di ristrutturazione o riorga-

nizzazione, non limitandosi alla funzione di apporto di capitale, ma fornendo quel contributo di competenze in campo finanziario, organizzativo, ma anche tecnico a sostegno dei progetti evolutivi aziendali. Dal canto suo, Confindustria Udine assiste le imprese associate con una dotazione di strumenti in convenzione sia con il sistema bancario, sia con soggetti istituzionali, oltre che nella consulenza d'ingegneria finanziaria sui canali agevolati e non.

Dai prossimi giorni verrà quindi attivato anche il servizio di consulenza rivolto alle imprese segnalate da Confindustria Udine, provvedendo a fissare specifici appuntamenti presso la sede dell'Associazione, con un percorso guidato che non prevede oneri per le aziende e che si affianca all'assistenza prestata dai funzionari dell'Associazione per l'accesso ai bandi Por Fesr.

Economia Internazionalizzazione

DA SANTA FE a palazzo Torriani



Un momento dell'incontro a palazzo Torriani con la delegazione argentina

Si è tenuto in Confindustria Udine a fine ottobre un incontro tra i vertici associativi ed una delegazione istituzionale della Provincia di Santa Fe in Argentina.

La delegazione straniera, guidata dal Vice Governatore della Provincia di Santa Fe, Carlos Fascendini, è stata accolta dal Vice Presidente Vicario di Confindustria Udine Michele Bortolussi, dal Delegato all'Internazionalizzazione Cristian Vida, da Angela Martina, Presidente del CEFS e da Piero Petrucco, del Comitato di Presidenza.

L'incontro si è inserito nell'ambito di una visita istituzionale in Regione della delegazione, partita con la sigla di un accordo di collaborazione con il Consiglio Regionale alla

presenza del Presidente Franco Iacop. L'attività in corso è prodromica alla preparazione di una missione istituzionale ed economica del sistema regionale proprio nella Provincia di Santa Fe.

Durante la visita in Confindustria, il Vice Presidente Vicario Michele Bortolussi ha illustrato agli ospiti i compiti dell'Associazione, le attività in campo di internazionalizzazione, sottolineando lo stretto legame con le istituzioni locali in un'ottica sinergica di valorizzazione del tessuto economico imprenditoriale locale.

Dal canto suo, Fascendini ha presentato la Provincia di Santa Fe sottolineando i cambiamenti che l'intera Argentina sta portando avanti da quando è cambiato il Governo nazionale che ha dato impulso alle relazioni internazionali e agli investimenti in campo infrastrutturale nel Paese.

Santa Fe si inquadra come territorio industrialmente importante per la presenza di imprese siderurgiche, dell'automotive, della meccanizzazione agricola, dell'agroalimentare. La presenza del Rio Paraná che attraversa la Provincia per 800 chilometri è poi un fattore inequivocabile per lo sviluppo industriale dell'area, sulla quale sono in programma investimenti importanti in strade, ponti e strutture portuali per dare spinta e rilancio

alle imprese argentine. Il senatore della Provincia di Santa Fe, Marcon, ed il sindaco di Avallaneda, Scarpin, hanno rimarcato la forte intenzione di incrementare i rapporti commerciali ed economici con il Friuli Venezia Giulia.

Il Delegato all'Internazionalizzazione Vida, poi, ha evidenziato la spinta dell'Associazione verso la creazione di reti e forme aggregative d'impresa per meglio affrontare mercati, come quelli del Sud America, distanti geograficamente e non troppo conosciuti dalle nostre aziende. Tema questo affrontato anche da Angela Martina e Piero Petrucco, in settori come quello edile ed infrastrutturale che necessitano di fare squadra in filiera per affrontare lavori di nicchia con alto valore aggiunto: è questa la chiave del successo delle aziende friulane quando si muovono oltre confine.

L'incontro si è concluso manifestando da ambo le parti la volontà di lavorare per preparare al meglio tutte le azioni che possano mettere in contatto imprenditori friulani ed argentini sulla base di proposte di collaborazione mirate.

Alessandro Tonetti,
Confindustria Udine



de Stabile®
1837

PASTICCERIA FINISSIMA ITALIANA

PER I TUOI CLIENTI E DIPENDENTI NATALE 2016



TORTA FRANZ

L'alternativa al panettone



GUBANA GORIZIANA®

La tradizione a tavola



MANDORLINI ALLA GUBANA

Pasticcino con dolce ripieno

PER SCOPRIRE LA GAMMA COMPLETA

VISITA IL NOSTRO SITO INTERNET www.destabile.it

SIAMO ANCHE SU FACEBOOK www.facebook.com/destabile1



SOLO
BURRO

LIEVITO
MADRE

SENZA
OLIO DI
PALMA

LAVORAZIONE
ARTIGIANALE

SENZA
CONSERVANTI

TECNOCOOP s.c.r.l.
via G. Ressel, 13 - 34170 Gorizia
Tel. +39 0481 524135
www.destabile.it - info@destabile.it

CESTI NATALIZI PERSONALIZZATI

Il BIM: così cambia il mondo delle costruzioni

Matteo Tonon: “Settore edilizio volano dell’intero sistema produttivo”



Matteo Tonon

“E’ una sfida per tutto il comparto”, Così si è espressa Angela Martina, presidente del CEFIS - Centro edile per la formazione e la sicurezza all’apertura dei lavori del convegno “Il Bim: così cambia il mondo delle costruzioni” ed “è per questo che guardiamo con particolare soddisfazione a un progetto di conoscenza e di formazione dei nuovi strumenti che ci vede impegnati in un percorso di collaborazione con Confindustria, Ance, Confartigianato e gli ordini professionali del quale il Cefs è particolarmente orgoglioso e che continuerà a beneficio delle imprese e dei professionisti del settore”.

Ogni euro investito in edilizia genera una ricaduta complessiva sull’economia moltiplicata per tre. Partendo proprio da questo “effetto volano”, generato dal comparto delle costruzioni sull’intero sistema produttivo, il presidente di Confindustria Udine, Matteo Tonon, è intervenuto al seminario sul Bim

(Building information modeling) ospitato martedì 25 ottobre a Udine dal (Cefs), per approfondire le opportunità di uno strumento di lavoro innovativo, in grado di gestire i dati dell’intero ciclo di vita di un edificio.

“Ci siamo più volte confrontati sulla assoluta rilevanza per il nostro sistema manifatturiero del settore delle costruzioni – ha affermato Tonon, intervenuto per i saluti introduttivi insieme a Graziano Tilatti, presidente di Confartigianato Udine - e sappiamo che per il nostro territorio l’impatto sul manifatturiero pesa per un 5 per cento circa sul Pil complessivo, generando però un effetto volano per l’intera economia del territorio, che comprende anche il settore dei servizi all’impresa ed il manifatturiero tutto, nonché il settore delle professioni. Investire un miliardo di euro in edilizia genera una ricaduta complessiva sull’economia (effetti diretti, indiretti e indotti) di oltre 3,3 miliardi e crea 17.000 posti di lavoro di cui circa 11.000 nelle costruzioni e 6.000 nei settori collegati”.

“L’innovazione – ha concluso Tonon – e l’integrazione delle figure professionali sono condizioni essenziali per la ripartenza del settore, che prevedrà sicuramente anche una gestione del patrimonio edilizio esistente, che necessita di interventi di riqualificazione. Peraltro, sono convinto che questo percorso riguarderà non soltanto l’edilizia abitativa, ma anche il comparto pubblico e industriale”.

Sulla opportunità di un adeguamento culturale, oltre che tecnico, si è soffermato Graziano Tilatti. “La necessità di innovare – ha detto il presidente di Confartigianato Udine –, anche in un settore tradizionale come è quello dell’edilizia, apre una sfida che richiede prima di tutto un adeguamento dell’approccio mentale. Le opportunità offerte dalla digitalizzazione e dalle nuove tecnologie di progettazione e costruzione, unite a una diversa attenzione alle esigenze emergenti del

mercato, al risparmio energetico e alla sostenibilità, per non parlare della necessità di una riqualificazione importante del patrimonio edilizio, anche nelle località turistiche, ci inducono a dire che la grande tradizione del nostro mondo del fare, nonostante le difficoltà, può trovare un futuro”.

Non sfugge, dunque, che come anche per questo comparto siano ineludibili due dati essenziali: il primo è che l’integrazione è una strategia intelligente e il secondo è che nessuno sfugge al cambio di paradigma legato alla quarta rivoluzione industriale. “Se è vero che il Bim rappresenta il modello col quale rispondere alla necessità del cambiamento – ha confermato il presidente di Confindustria Udine, lodando la virtuosa sinergia che il settore sta dimostrando – è altrettanto vero che si tratta di un modello sfidante, di cui è chiara la finalità, che ci porta nella direzione della riduzione dei costi e va incontro alla marcata necessità di un efficientamento sia nelle modalità di costruzione, sia di gestione degli immobili”.

Attraverso la presentazione ed il confronto di best practices, l’obiettivo del seminario, organizzato in collaborazione anche con il Collegio dei geometri, il Collegio dei periti industriali e l’Ordine degli architetti, è stato proprio quello di sensibilizzare e formare i partecipanti sull’utilizzo del Bim. Mediante questo strumento, infatti, è possibile sviluppare una metodologia di lavoro che comporta la generazione di un modello dell’edificio in grado di gestire i dati dell’intero ciclo di vita dell’immobile. Attraverso un software di modellazione virtuale – come ha spiegato l’architetto Greta Lucibello, ricercatore presso il Politecnico di Torino, che ha illustrato contenuti e opportunità del Bim – è possibile affiancare alla fase di progettazione della costruzione la fase estimativa, nonché la gestione e la manutenzione della costruzione.

Ed ecco, allora, che per il settore delle costruzioni l’innovazione è sinonimo di un cambiamento radicale del modello di filiera in grado di promuovere rapporti di integrazione collaborativa tra le diverse figure professionali, dall’idea fino al collaudo dell’opera. Il Bim, dunque, è il processo che rende possibile il dialogo tra il progettista architettonico e tutte le figure coinvolte nella definizione del progetto, passando per le imprese edili, gli impiantisti, i collaudatori, fino alla consegna definitiva dell’opera.

L’acronimo BIM

BIM – Building Information Modeling

Building sta per costruire non inteso solo come progettazione e costruzione, ma è una metodologia che deve accompagnare il progetto lungo tutto il ciclo di vita, inizio, pianificazione strategica, progettazione di dettaglio, uso, manutenzione, smantellamento dell’edificio
Information: la chiave del BIM sono le informazioni, l’acquisizione, lo scambio e la produzione di informazioni sotto forma di dati, serve a condividere tra tutti i portatori di interesse del progetto/immobile, le conoscenze e le informazioni relative all’immobile, andando quindi a fornire una base per qualsiasi decisione da prendere durante tutto il ciclo di vita della struttura
Modeling: ovvero modellare e si riferisce all’unione di tutte le informazioni di cui sopra in un’unica rappresentazione grafica

In sintesi è una rappresentazione digitale delle caratteristiche fisiche e funzionali, quindi un contenitore di informazioni, di un immobile, ma può essere anche di un oggetto, ad esempio finestra, porta, racchiude tutte le informazioni inerenti quel determinato “prodotto”

G.B.

CASSA EDILE DI UDINE: Consulenza, formazione e assistenza per le imprese iscritte

CEFS scuola edile di Udine

punto di riferimento per la sicurezza nell'edilizia in Friuli

Impegnata a preparare i giovani, garantendo loro reali prospettive di crescita professionale, ma anche bacino di una costante offerta di servizi formativi per aggiornare le competenze dei lavoratori del settore e motivare quelli che si trovano in situazione lavorativa precaria, CEFS, la scuola edile di Udine, si afferma come unico punto di riferimento formativo per il comparto edile friulano, offrendo alle imprese e ai lavoratori un valido supporto per conformarsi alla normativa in materia di sicurezza.

Con una presenza diretta, attraverso consulenze e assistenza tecnica sul campo, grazie anche all'uso di un'aula mobile, CEFS verifica le esigenze e i fabbisogni delle imprese e mette a disposizione ogni giorno la professionalità di un pull di consulenti tecnici accreditati che visitano i cantieri ed affiancano l'impresa sia per gli aspetti di documentazione che operativi in materia di sicurezza, rilasciando report utili al miglioramento continuo e procedendo nei casi gravi alla segnalazione agli organi di vigilanza.

Un'attività questa, molto apprezzata dal comparto edile friulano che si dichiara soddisfatto della consulenza del CEFS soprattutto ai fini della prevenzione degli infortuni sul lavoro e al miglioramento delle condizioni di sicurezza nei cantieri.

“L'obiettivo è di rendere consapevoli imprese e lavoratori che la qualità del lavoro dipende soprattutto da come sono gestiti gli aspetti della prevenzione – afferma l'ing. Angela Martina, Presidente del CEFS e della Cassa Edile di Udine -. La sicurezza non è un mero adempimento burocratico ma è un fattore di coscienza etica e culturale. Lo scopo che ci prefiggiamo attraverso i corsi e la consulenza diretta e gratuita sul territorio è diffondere un concetto più ampio di salvaguardia della salute e della sicurezza. La sicurezza nel cantiere prende l'avvio da un'attenta progettazione di tutti gli aspetti inerenti l'attività prima dell'inizio lavori, con una conseguente e costante verifica durante tutto il periodo di attività”.

CEFS con la sua attività capillarmente svolta sul territorio, assicura un'assistenza mirata anche alle piccole imprese edili, che da sole non potrebbero sostenere i costi per

consulenze e corsi di formazione e aggiornamento specifici per il personale addetto alla sicurezza in cantiere.

Parte del Formedil – l'Ente nazionale per la formazione e l'addestramento professionale nell'edilizia - Cefs offre alle imprese la possibilità di sottoscrivere il RIF-Registro dell'Impresa Formativa- uno strumento che consente all'impresa di registrare tutte le esperienze formative effettuate presso qualunque Organismo Bilaterale Territoriale (CPT o Scuola Edile o Ente Unificato) del settore delle costruzioni dai propri dipendenti.

Lavorare bene, lavorare sicuri è il progetto a cui il CEFS, che è ente bilaterale emanazione delle imprese industriali ed artigiane del settore edile, ha aderito a livello nazionale per avviare un sistema di politiche attive per la sicurezza, strutturando le diverse attività formative in materia di sicurezza nella consapevolezza che la qualità del lavoro dipende dalla gestione degli aspetti di prevenzione. CEFS aderisce a MICS (Moduli Integrati per Costruire in Sicurezza), un progetto nazionale promosso dal Formedil che permette di uniformare e rendere certificabile la formazione in materia di sicurezza, permettendo alle imprese di assolvere agli obblighi di legge.

Al CEFS è affidata dalla legge e dai contratti di lavoro l'organizzazione dei corsi obbligatori previsti sulla sicurezza relativa a lavoratori

al primo ingresso in edilizia, figure qualificate di cantiere, servizio di prevenzione e protezione.

Attualmente i corsi erogati in materia di sicurezza sono i corsi antincendio rischio medio e alto, formazione di base rischio basso, medio ed elevato, corsi per dirigenti e preposti, corsi per addetti al primo soccorso, corsi per RSPP/ASPP, RLS e RSPP per datori di lavoro (ricordiamo per inciso l'obbligo di aggiornamento entro il 11/01/2017 per i datori di lavoro nominati RSPP dopo il 01/01/1997), corsi per Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, corsi per lavoratori e preposti addetti alle operazioni di montaggio/smontaggio di ponteggi, corsi teorico - pratici per lavoratori addetti ai sistemi di accesso e posizionamento mediante funi e per i preposti agli stessi sistemi, in presenza di traffico veicolare e corsi per la formazione degli operatori in ambienti confinati o sospetti di inquinamento.

Frequentatissimi sono i corsi MICS per l'abilitazione alle attrezzature di sollevamento e movimento terra specifiche per lavori edili e stradali per i quali è frequente la formazione direttamente presso le imprese che mettono a disposizione i propri macchinari.

Recentemente sono stati avviati anche i corsi sul corretto utilizzo dei dispositivi anticaduta di 3^a categoria per tutti i lavoratori che operano in particolar modo sulle coperture, il cui errato o addirittura assente utilizzo è spesso causa di incidenti mortali.

La nuova L.R. 24/2015 “Norme sulla sicurezza dei lavoratori in quota e per la prevenzione di infortuni conseguenti al rischio cadute dall'alto”, entrata in vigore lo scorso aprile 2016, si pone l'obiettivo di ridurre il numero e la gravità degli infortuni nei lavori sulle coperture e di agevolare i committenti a rendere sicuro il proprio edificio. Proprio per limitare questo rischio, la legge impone non solo alle imprese ma anche al committente proprietario di un immobile il dovere di garantire la sicurezza a chi lavora sulla copertura, anche per piccoli lavori di manutenzione a grondaie o canne fumarie.



Formazione a Palazzo Torriani

i corsi di novembre

14 novembre

Acquisti

Strumenti operativi per il buyer

Il corso fornisce ai partecipanti schemi razionali di approccio ai problemi della negoziazione che si presentino nell'area degli acquisti: le competenze del buyer, la pianificazione degli acquisti, la negoziazione strategica con i fornitori, vendor rating, indicatori e performances.

28 novembre
5 e 12 dicembre

Vendite

Sales Master – Avanzato

Il percorso di formazione mette a disposizione dei partecipanti un modello articolato di gestione del processo di vendita in tutte le sue fasi, dall'analisi del bisogno alla comunicazione efficace col cliente, dalla definizione dei valori di riferimento alla fidelizzazione attraverso un processo di post vendita ad hoc. Il percorso, dalla vocazione fortemente esperienziale, coinvolge ciascun partecipante nella definizione di un proprio modello di vendita efficace connesso alle opportunità e ai vincoli del contesto oltre che alle caratteristiche e ai punti di forza individuali.

4 novembre

Commercio Estero

Agenti, distributori, rivenditori, commissionari e procacciatori: quali obblighi nel commercio internazionale?

Far conoscere le differenti regole relative agli obblighi con agenti e altri distributori nei Paesi dell'UE, e in altri tra i quali Cina, Russia, USA, Brasile, Emirati

29 novembre

Amministrazione del personale

Le pensioni dei lavoratori dipendenti

Il corso si propone di fornire le competenze normative ed applicative come strumento di valutazione dei piani di pensionamento ed esodo. Una corretta interpretazione delle norme in materia di pensioni è utile per la gestione delle relazioni sindacali con i dipendenti ed, in particolare, come strumento di calcolo per esodi e nuove assunzioni agevolate e più vantaggiose per gli imprenditori. E' anche uno strumento per capire come e quando si accederà alla pensione

7, 8 e 9 novembre

Sicurezza

Addetti al primo soccorso in azienda (Aziende gruppo B e C del D.M. 388/2003)

10 e 17 novembre

Addetti antincendio in attività

14 e 15 novembre

I Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza – Aggiornamento (Modulo da 8 ore)

15 novembre

I Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza – Aggiornamento (Modulo da 4 ore)

Dal 15 novembre

Modulo "C" per RSPP

16 novembre

Addetti al primo soccorso – Aggiornamento

Dal 21 novembre

Formatori Antincendio

Dal 22 novembre

Rischio elettrico e Sicurezza nei lavori elettrici – Norma CEI 11-27

29 e 30 novembre

Sicurezza sul lavoro – Formazione per Preposti

- 9 e 10 novembre **Credito e Finanza**
Il rendiconto finanziario
 Individuare il flusso di cassa della gestione finanziaria; Gestire i flussi di capitale circolante; Gestire la pianificazione degli investimenti aziendali; Illustrare le metodologie di pianificazione dei flussi finanziari; Imparare a pianificare i fabbisogni finanziari; Formulare un rendiconto finanziario; Migliorare il rating finanziario assegnato dalle istituzioni finanziarie; Acquisire le competenze per programmare le decisioni finanziarie.
- 28 novembre **Credit Management strategico: gestione e monitoraggio della rischiosità del portafoglio**
 Saper gestire efficacemente, dal punto di vista strategico, il credito commerciale nell'attuale contesto economico finanziario.
 Fornire gli strumenti per gestire correttamente il portafoglio crediti e prevenire il rischio di insolvenza.
- 24 e 28 novembre **Economico**
Valutare e ridurre i costi di struttura: incidere sui costi senza ridurre l'efficacia
 Saranno analizzate le aree di costo di struttura, le metodologie di riduzione dei costi (Value Analysis, Gruppo Kaizen, PDCA) e si affronterà l'analisi dei dati con il diagramma di Pareto, gli Istogrammi, le carte di controllo, il diagramma di Ishikawa e gli strumenti di problem solving.
- 11 novembre **Fiscale**
La gestione del personale inviato all'estero
 Il percorso formativo si propone di affrontare in modo organico le tematiche relative agli aspetti legali, fiscali e contributivi del lavoro dipendente in ambito internazionale, affrontando le problematiche operative attraverso l'esame di alcuni casi pratici.
- 24 novembre **La liquidazione Iva di gruppo**
 Dopo un breve inquadramento teorico dei requisiti di accesso e dei principali effetti dell'esercizio dell'opzione, il corso fornirà, in chiave pratica, spunti di riflessione utili ad indagare l'eventuale convenienza all'adesione e indicherà le corrette procedure operative da adottare per la gestione della liquidazione IVA di gruppo.
- 24 novembre **Il consolidato fiscale nazionale**
 Dopo un breve inquadramento teorico dei requisiti di accesso e dei principali effetti dell'esercizio dell'opzione, il corso fornirà, in chiave pratica, spunti di riflessione utili ad indagare l'eventuale convenienza all'adesione e indicherà le corrette procedure operative da adottare per la gestione del consolidato fiscale nazionale.

Succede a palazzo Torriani

I momenti magici dell'arte con AFRO

E' ripresa, dopo la pausa estiva, l'iniziativa 'I momenti magici dell'arte' promossa dalla Delegazione Fai di Udine (Fondo Ambiente Italiano) in collaborazione con Confindustria Udine.

Il primo incontro del nuovo ciclo si è tenuto mercoledì 12 ottobre, a palazzo Torriani. Alma Maraghini Berni ha trattato la storia di Afro, un pittore udinese, che ha fatto conoscere ancora una volta il genio italiano nel mondo, riscuotendo successi enormi in ogni nazione dove ha esposto.

E' stato un omaggio doveroso al poeta del colore che ha saputo regalare attimi di felicità con le sue sinfonie cromatiche raggiungendo, con grande umiltà e non dimenticando mai le sue origini e la sua terra natia, le più alte vette dell'arte.

Le novità 2016 sulla fiscalità internazionale diretta

Le imprese italiane che si espandono sui mercati esteri si trovano a dover applicare la complessa normativa che fa capo all'imposizione fiscale diretta: transfer price, società esterovestite, controllate estere, stabili organizzazioni, costi black list.

Si tratta di un quadro normativo particolarmente intricato e in continua evoluzione la cui applicazione è ulteriormente complicata dall'emanazione di documenti di prassi e interpretazioni giurisprudenziali.

Per fornire un aggiornamento sulle ultime novità in tema di fiscalità internazionale diretta, Confindustria Udine ha organizzato, giovedì 13 ottobre, a palazzo Torriani, un incontro sul tema "Le novità 2016 sulla fiscalità internazionale diretta". Relatori dell'incontro, visibile in videoconferenza dalla Delegazione di Tolmezzo, sono stati Roberto Guerrini, Gabriele Copetti e Gabriele Zambon, dello studio IC&Partners.

POR FESR 2014-2020 - Incontri territoriali di Confindustria Udine con le aziende associate

Al fine di presentare alle aziende associate le opportunità del bando recentemente pubblicato nell'ambito del POR FESR 2014-2020, misura 2.3.a "Aiuti agli investimenti tecnologici delle PMI", Confindustria Udine ha promosso una serie di incontri territoriali con le aziende associate.

I sei appuntamenti sono tenuti mercoledì 19 ottobre a San Daniele del Friuli (sala riunioni ex Municipio); giovedì 20 ottobre a San Giorgio di Nogaro (sede del Consorzio Ziac); martedì 25 ottobre a San Giovanni al Natisone (sede del Catas); giovedì 27 ottobre a Tolmezzo (delegazione di Confindustria Udine a Tolmezzo); venerdì 28 ottobre a Cordero; mercoledì 2 novembre a Udine (sede di Confindustria Udine a Palazzo Torriani) con la partecipazione del dottor Diego Angelini, direttore del Servizio Accesso al Credito della Direzione centrale Attività Produttive, e martedì 8 novembre presso il Centro Ricerche della Rhoss a Cordero.

L'incentivo prevede l'erogazione di contributi a fondo perso per l'acquisto e l'installazione di macchinari, impianti, strumenti, attrezzature, sensoristica, hardware, beni immateriali, servizi specialistici e di consulenza tecnologica e informatica per la pianificazione dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale connessi ai progetti di investimento. Gli incontri sono stati anche l'occasione

per un aggiornamento sullo stato di attuazione delle altre misure di politica industriale: dagli incentivi dell'Asse 1 del POR FESR per progetti di ricerca, sviluppo e innovazione ai contributi per gli investimenti del Programma di Sviluppo Rurale a favore dell'industria, dagli strumenti della legge regionale Rilancio agli strumenti agevolati di accesso al credito.

Il Gruppo IT a Friuli Innovazione

Su iniziativa del Capogruppo Fabiano Benedetti, i rappresentanti delle Aziende aderenti al Gruppo "Informatica e Telecomunicazioni" di Confindustria Udine hanno partecipato ad una riunione di Gruppo presso il Parco Scientifico e Tecnologico Luigi Danieli di Udine. Nell'occasione è stato presentato l'Istituto Tecnico Superiore per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione J.F.Kennedy di Pordenone, a cura della coordinatrice, professoressa Adriana Sonogo.

L'incontro ha altresì analizzato, con David Licursi, di Insiel Spa, lo stato di avanzamento delle gare per la concessione agli operatori di comunicazione elettronica di risorse della Rete Pubblica Regionale. Gli ultimi punti dell'odg hanno riguardato la presentazione dei dati dell'attività di Friuli Innovazione e una discussione sulle iniziative da sviluppare presso il Parco Scientifico e Tecnologico Luigi Danieli; la valutazione di proposte in merito all'organizzazione di eventi culturali sul tema Industria 4.0 e fabbrica intelligente; l'illustrazione dei bandi regionali per la competitività dell'impresa.

Le mappe mentali all'IT Club

L'ITClub ha approfondito martedì 25 ottobre, in videoconferenza, a palazzo Torriani il tema delle mappe mentali. Alla fine degli Anni '60 lo psicologo inglese Tony Buzan si rese conto che prendere appunti in modo tradizionale è noioso, inutilmente lento e laborioso, non evidenzia i concetti chiave e quindi rende difficile la memorizzazione. Mettendo a frutto le sue conoscenze in campo psicologico cognitivo, inventò un metodo nuovo che stimola la creatività e permette di sintetizzare i concetti in modo che possano essere memorizzati velocemente. Con l'aiuto dell'ingegner Stefano Marini, consulente e formatore nell'ambito del Project Management, l'incontro dell'IT Club ha analizzato lo strumento delle mappe mentali, la sua applicazione in campo aziendale facendo infine un accenno ai software in commercio.

SKIN PACK

Ancora il prodotto al cartone mediante la termoformatura di un film plastico sul prodotto stesso.



FLOW PACK

Ideale per proteggere la shelf life di ogni tipo di prodotto è utilizzato per il confezionamento di articoli sia piani che tridimensionali.



TERMORETRATURA

è un confezionamento usato per imballare sia oggetti che prodotti alimentari, garantendone stabilità, protezione ed estetica.



SLEEVEVERATURA

Eccezionale strumento di marketing, viene applicato su oggetti in metallo, vetro, plastica di varie forme e dimensioni.



CONFEZIONAMENTO VERTICALE MULTIPACK

Diffuso sistema di confezionamento verticale per minuterie e kit di prodotti per il bricolage chiusi con film PE, con o senza foro Europa.



ASSEMBLAGGIO MANUALE

Eseguiamo lavori di assemblaggio manuale con personale specializzato. Se previsto, il prodotto imballato viene reso e spedito direttamente al committente.



CONTATTI



+39 0481 522604



info@tecnocoop1.com



www.tecnocoop1.com



Via G. Ressel 13 - 34170 Gorizia (Italia)

Parte la corsa per la Staffetta Telethon Udine

Al via le iscrizioni alla 24 per un'ora, che anche quest'anno ha ricevuto il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri



E' ufficialmente iniziata la corsa per la 18a Staffetta Telethon 24 per un'ora che, dalle 15 di sabato 3 alla stessa ora di domenica 4 dicembre, animerà il cuore di Udine. Sul sito telethonudine.it, infatti, sono aperte le iscrizioni per le squadre che, da quest'anno, potranno anche scegliere direttamente online il proprio posto nell'area ospitalità di piazza I Maggio. Le disponibilità sono soggette all'ordine cronologico di arrivo e prenotazione, quindi l'invito del comitato è di procedere quanto prima all'iscrizione e registrazione nell'apposita sezione del portale.

IMPORTANTI CONFERME. Tra i punti saldi in vista dell'edizione 2016 della corsa solidale c'è la conferma del patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Un attestato di grande prestigio, concesso a iniziative di alto rilievo culturale, sociale, scientifico, artistico e sportivo, senza fini di lucro. "Siamo veramente onorati di questo rinnovato riconoscimento - commenta il presidente del Comitato Udinese Staffette Telethon, Matteo Tonon - che premia il lavoro svolto da tutta la squadra (volontari, associazioni, istituzioni e forze dell'ordine) che ha reso possibile lo sviluppo di un evento che, ormai, è diventato un punto di riferimento in Italia nelle manifestazioni Bnl per Telethon, in termini di qualità e coinvolgimento. Da parte mia, quindi, il grazie più sincero a tutti: il patrocinio è un premio alla loro dedizione e amicizia".

Invariato anche l'obiettivo della manifestazione, ovvero la raccolta fondi a favore della ricerca scientifica per le malattie genetiche rare. Udine, caso unico in Italia, è stata abbinata a un progetto specifico. Le donazioni permetteranno

di sostenere una delle ricerche attualmente in corso sulla malattia di Pompe, grave disfunzione metabolica di origine genetica che colpisce i muscoli. Lo studio, sostenuto dalla Fondazione Telethon, si svolge presso l'Icgeb di Trieste, con il coordinamento del Centro regionale per le malattie rare dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Udine.

PERCORSO. Il tracciato 2016 sarà un'assoluta novità. L'anello da 1.330 metri come sempre attraverserà il cuore pulsante di Udine: da via Mercatovecchio, sede del main sponsor Bnl Spa - Gruppo Bnp Paribas (che sarà punto di partenza e arrivo), il tracciato proseguirà per vicolo Portanuova, piazza I Maggio (un gradito ritorno), per poi passare da via Manin, via Vittorio Veneto e piazza Duomo (novità dell'edizione 2016), ritornando verso palazzo D'Aronco e piazza Libertà.

CAMPIONI IN CORSA. Anche quest'anno non mancheranno i big dello sport pronti a scendere in campo. Accanto alla confermatissima Anna Incerti, che lo scorso anno ha rivestito anche il ruolo di madrina nazionale della raccolta fondi organizzata da Telethon, il primo nome ufficiale è quello di Andrea Tarlao. Il bronzo alle Paralimpiadi di Rio 2016 ha risposto subito presente alla chiamata del Comitato e sarà al via in un 'Top Team' che si preannuncia ricchissimo

di campioni.

STAFFETTA GIOVANI. Accanto alla 24 per un'ora, non mancherà la Staffetta Giovani che, dopo il successo del 2015, anche per quest'anno manterrà il ruolo di 'apripista' della due giorni all'insegna della corsa. I ragazzi delle scuole friulane, infatti, scatteranno nella mattinata di sabato 3 dicembre e avranno tutti i riflettori puntati su di loro, con start e premiazioni dedicate. L'organizzazione è stata messa a punto grazie all'impegno dell'Ufficio scolastico per l'Educazione fisica e sportiva di Udine, coordinato dal professor Claudio Bardini.

TELETHON... IN MUSICA. In collaborazione con Radio Punto Zero, il Comitato cerca un 'inno per Telethon'. Band, solisti o cantautori potranno proporre - entro il 12 novembre - il proprio brano (durata 2-5 minuti) che dovrà contenere le parole Telethon, solidarietà, sport e Udine. La canzone che meglio rappresenterà la corsa friulana e i suoi valori, sarà eseguita dal vivo nel corso della cerimonia di apertura. Tutte le informazioni su www.radiopuntozero.com.

UN PO' DI NUMERI. Negli anni, la staffetta è cresciuta sempre più, fino a coinvolgere, nell'ultima edizione, ben 393 squadre per un totale di oltre 11 mila podisti, tra i quali agonisti e semplici amatori, che scendono in pista per l'occasione. Numeri importanti, che testimoniano la grande solidarietà dei friulani, e non solo, consentendo - solo nel 2015 - di raccogliere 188.000 euro, interamente devoluti a favore della ricerca scientifica.

Silvia De Michielis



ALLA TUA SERENITÀ PENSIAMO NOI.

IOPRINT CUSTOMER CARE AFFIDABILI PER NATURA

Noi di Ioprint possiamo garantire un servizio di assistenza veloce e all'avanguardia.

Perché i dispositivi che vi proponiamo hanno strumenti di auto-diagnosi, che permettono di segnalarci da remoto eventuali problemi. Così non dovrete neanche contattarci per un guasto e i vostri tempi di inattività si ridurranno al minimo.

Perché il nostro call center di supporto clienti e il nostro team di tecnici altamente professionali è in grado di risolvere velocemente gran parte dei problemi.

Perché garantiamo l'assistenza diretta certificata Xerox, che ci permette di ridurre i vostri tempi d'attesa per una riparazione. Inoltre, grazie al nostro fornito magazzino di materiali di ricambio e di consumo, siamo in grado di rispondere tempestivamente a tutte le richieste.

Ecco perché noi di Ioprint forniamo un servizio di assistenza naturalmente affidabile.



Scopri di più sui nostri servizi.



www.ioprint.it

ioprint
op

Stampa. Archivia. Evolvi.

xerox 
Concessionario

Ioprint s.r.l. - Via Palladio 31 - 33010 - Tavagnacco - UD
Tel.: +39 0432 465108 - Fax: +39 0432 688314
Mail: info@ioprint.it - www.ioprint.it

I Giovani a Capri: “Progetti, non poteri”

Venerdì 21 e sabato 22 ottobre, al Grand Hotel Quisisana, si è tenuto, l'annuale convegno dei Giovani di Confindustria a Capri dal titolo “Forti. Progetti, non poteri. La trentunesima edizione dell'appuntamento campano, cui ha partecipato tra gli oltre 1.500 presenti anche il presidente del GGI di Udine, Davide Boeri, si è aperta con la relazione introduttiva del presidente nazionale dei Giovani Marco Gay. Pubblichiamo alcuni dei più significativi passaggi del suo intervento.

*Che cosa accomuna un Paese e un'impresa? Nessuno dei due può permettersi di stare fermo. Lo diciamo spesso tra imprenditori: “o cresci o fallisci”. Se siamo qua è perché, nella crisi, nessuno di noi si è accontentato di fare qualche taglio al bilancio sperando di tirare avanti per un trimestre in più. Se siamo qua è perché siamo quelli che ci provano ogni giorno, in tutti i campi. Anche commettendo errori, anche fallendo. Sì, anche fallendo, come può accadere a chiunque provi a cambiare le cose. Lo abbiamo fatto perché sapevamo che questo non è il tempo della paura ma della possibilità. Siamo quelli che non si tirano indietro: forse può essere più semplice, ma per noi è semplicemente irresponsabile. Vale per una singola impresa, vale per un Paese. Perché un Paese che non innova, non progetta le sue infrastrutture, non crea opportunità per i propri giovani...non è un Paese che sta fermo: va indietro! Perde centralità nella politica internazionale, competitività nelle dinamiche del mercato mondiale, attrattività verso investimenti e riduce la possibilità di sviluppo per le proprie imprese... Se siamo qua è perché vogliamo essere coraggiosi, orgogliosi, vogliamo guardare il mondo all'altezza dei nostri occhi, criticissimi verso i nostri difetti, ma anche coscienti dei nostri pregi e, per questo, determinati a giocare al meglio le nostre possibilità.

*A chi si sta per laureare, a chi sta per avere un figlio, a chi sta per chiedere un finanziamento per un nuovo impianto o un mutuo per comprare casa. È a tutti loro che diciamo: c'è un'Italia della possibilità, della fiducia, dell'innovazione, a cui dobbiamo dare forza. Dobbiamo dare strumenti “forti”: scuole che non crollano e università che si piazzano nei ranking mondiali, infrastrutture che connettono velocemente merci e persone, pensioni non per sopravvivere ma per vivere. Ma anche idee “forti”, perché è su queste che si costruisce il futuro di una nazione: sulla capacità di progettare. Chiamateci sognatori, ma credo che siamo semplicemente giovani e determinati!



Al centro Marco Gay tra Davide Boeri e Matteo Di Giusto

*La decrescita felice è il nuovo “spettro che si aggira per l'Europa”: è l'idea che ci dobbiamo arrendere alla stagnazione, che un certo numero di disoccupati è endemico, che l'unica soluzione è impoverire il proprio stile di vita e non avviare più grandi progetti. Che l'Unione Europea conterà sempre meno a livello globale e l'Italia sempre meno in Europa. Noi a questa decrescita “infelice”, a questa Italia piccola, povera, rattrappita su se stessa, affascinata dalla prospettiva del “baratto” più che da quella dei big data, non ci stiamo.

*È sulle grandi visioni economiche, sul modello di progresso, sul sistema industriale, sul ruolo dello Stato nell'economia, sull'accesso ai servizi pubblici che dobbiamo confrontarci. Pretendiamo una politica, a sinistra come a destra, capace di progetti forti. Lo vogliamo non perché ci interessa scegliere questo o quel partito, ma perché vogliamo poter scegliere tra visioni di politica industriale alternative, optando per quella che può meglio creare le condizioni per crescita, occupazione e sviluppo.

*Dobbiamo crescere, puntare alle grandi economie di scala o ai grandi progetti in rete. Ma crescere non è automatico nè gratis: significa anche gestire complessità maggiori, significa dover delegare, significa dover investire in nuovo capitale umano qualificato e in nuove tecnologie.

*In questi tre anni è stato questo il Paese che abbiamo cercato di aiutare a superare le proprie ansie, a crescere, a essere felice. Più semplicemente, a sentirsi forte. Il prossimo anno su questo palco ci sarà un nuovo Presi-

dente a parlare. È significativo perché vuol dire che ci sarà una nuova pagina nell'impegno e nelle ambizioni dei Giovani Imprenditori. Ed è emozionante perché vorrà dire che qualcuno avrà voglia di diventarne l'interprete. È questo quello che mi è stato più a cuore in questi tre anni. Portare avanti con coraggio le nostre idee, senza paura. Essere autorevoli ed indipendenti nelle scelte e nella nostra rappresentanza tra interessi ed influenze esterne.

*Sperare, che ogni imprenditore che ho incontrato, volesse unirsi a noi. Sperare, che ogni giovane che ho incontrato, volesse fare l'imprenditore. O se anche il suo sogno non sarà quello dell'impresa, ho sperato e spero ogni volta che incontro un giovane, che qualunque sia la posizione che assumerà nella vita, voglia far qualcosa per l'Italia. Che gli voglia bene, a questo Paese, in qualunque angolo del mondo sia, qualunque professione svolga. Che faccia il medico, l'operaio o il Ministro. Per contribuire, insieme, a creare valore. Perché una comunità necessita di valori per esistere, ma ha bisogno di valore per crescere. In fin dei conti, il valore di uno Stato è il valore degli individui che lo compongono. Siamo noi che creiamo valore. Siamo noi che diamo sostanza ai valori. Non perché si sia detentori di un potere forte ma perché siamo interpreti di una visione forte. Perché merita il potere solo chi ogni giorno lo rende giusto.

Marco Gay,
Presidente
Giovani Imprenditori Confindustria

CAPRI: APPUNTI DI VIAGGIO

- Emerge che la collaborazione tra Movimento Giovani Imprenditori e Governo è forte. Il Movimento dei Giovani viene molto seguito e ascoltato. Prova ne è il fatto che fossero presenti i Ministri Boschi, Calenda, Giannini.

- Ho trovato molto efficace l'intervento del Ministro dello Sviluppo Economico Carlo Calenda del quale, nel suo intervento sul Piano del Governo per l'industria 4.0, ho apprezzato la semplicità e la chiarezza espositiva e, in particolare, l'approccio pragmatico. Ho condiviso pienamente il suo atteggiamento decisionista in merito alla diatriba con il Presidente della Regione Puglia Michele Emiliano che insiste nel ritenere di facile esecuzione lo spostamento del gasdotto di 30km, procrastinando burocraticamente la realizzazione di un'opera di indiscussa necessità per la Puglia e per l'Italia intera, utile alla riconversione dell'Ilva dal carbone al gas.

- Ho apprezzato il Ministro Boschi che, determinata a portare a termine il progetto Referendum, ha posto l'accento sulla necessità di cambiamento e sul fatto che da qualche parte bisogna pur cominciare. Personalmente sono convinto che la vittoria del SI servirà ad aprire la fase delle riforme e che successivamente i provvedimenti subiranno numerose rielaborazioni e inevitabili adattamenti in corso d'opera. Ma almeno avremo avviato il processo di cambiamento.

- Forte segnale di volontà di collaborazione anche da parte dei sindacati. I rispettivi rappresentanti hanno partecipato ad entrambe le giornate del Convegno e nella mia esperienza non ho mai visto che ai nostri Convegni nazionali i Sindacalisti si fossero trattenuti così a lungo. Sul tema del salario legato alla produttività riscontro una diversità di vedute con la Camusso che ritiene indispensabile il salario minimo e gli scatti automatici in aumento legati all'inflazione (siamo in deflazione!) per timore che legando il salario alla produttività si giunga alla riduzione dei salari. Ogni imprenditore (me compreso) è convinto, invece, che, facendo crescere i profitti dell'impresa, aumenta anche la ricchezza per tutti e che per ottenere tale risultato è necessario premiare il merito e la produttività.

- Si percepiva grande e generalizzato entusiasmo dei Giovani Imprenditori. Cresce infatti la consapevolezza che le imprese si trovino ad un punto di svolta in cui l'attuale generazione dei giovani può e deve essere protagonista perché portatrice di tutte le caratteristiche necessarie per favorire l'integrazione delle nuove tecnologie nell'ambito delle industrie tradizionali.

Daide Boeri,
Presidente GGI Udine



CAPRI: APPUNTI DI VIAGGIO 2

- Anche in questa occasione il Gruppo Giovani ha lanciato un messaggio importante, a partire dallo slogan del Convegno: FORTI. Progetti, non poteri.

- Sono sempre occasioni utili per confrontarsi con giovani imprenditori che vivono quotidianamente i tuoi stessi problemi, le tue stesse preoccupazioni; consolidare relazioni durevoli nel tempo.

- Convegno particolarmente emozionante, anche perché l'ultimo del Presidente in carica.

Valentina Cancellier,
Consigliere GGI Udine

BOCCIA LANCIA 'PATTO ATTORI FABBRICA'



Un momento del convegno di Capri

Dal palco del convegno dei giovani imprenditori a Capri il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, si è rivolto direttamente ai leader di Cgil, Cisl e Uil: "Siamo pronti ad un Patto sulla questione industriale tra gli attori della fabbrica", un "patto per la crescita, per l'industria e per combattere le disuguaglianze". "Continuiamo sulla strada del confronto leale, avendo fiducia tra noi, con rispetto, sapendo che delegittimare l'altro vuol dire delegittimare se stesso", dice a Camusso, Furlan, Barbagallo.

Quanto alla manovra varata dal Governo, per Boccia "è un primo passo importante", ora "dobbiamo continuare a costruire un paese diverso e

cambiare il paese in chiave moderna". Questa manovra "non sceglie i settori ma comincia a definire un'idea di politica economica diversa per il Paese, ci sembra che vada nella direzione auspicata, sono strumenti selettivi" anche se "con risorse non rilevanti dato il debito pubblico che abbiamo".

Nella manovra invece "manca la questione legata alle crisi aziendali"; su cui le parti sociali avevano fatto una proposta al Governo: "C'è un avviso comune che abbiamo fatto con i sindacati", dice poi a margine del convegno. "Manca - ha aggiunto - la partita sui tempi della Giustizia e sulla semplificazione che si possono affrontare subito dopo la legge di bilancio".

Secondo il ministro dello Sviluppo Economico, Carlo Calenda, nella manovra la parte che riguarda "gli investimenti ha una dimensione senza precedenti e su cui gli imprenditori sembrano pronti a scommettere insieme a noi, con 20,4 miliardi di incentivi messi a disposizione nell'arco della legge di bilancio". "Incentivi - prosegue - automatici e non burocratici, senza intermediazione politica, che danno la possibilità agli imprenditori di investire e di decidere dove e come". Alla domanda se c'è il rischio, come sostenuto nella relazione di apertura del convegno dagli imprenditori under40 che senza crescita nel 2017 si renda necessaria una manovra lacrime e sangue, il ministro ribadisce che "questa manovra ha una componente di investimenti dimensionale mai vista prima, ora bisogna far funzionare questa e non pensare alla prossima".

Abete bianco, risorsa preziosa dei nostri boschi



Marco Tarussio

Duemila metri cubi di legname di abete bianco utilizzati ogni anno in Carnia: 1.500 metri cubi vengono lavorati dalla Legnolandia di Forni di Sopra, 500 metri cubi dall'Industria Legnami Tarussio di Paularo. Le prospettive, secondo i dati esposti da Emilio Gottardo, presidente di Legno Servizi, durante la "Giornata di studio "Abete Bianco" tenutasi a Paularo, sono di arrivare ben presto a quota 4mila metri cubi. Legno Servizi ha messo in essere una rete di imprese per la valorizzazione dell'abete bianco; il passo successivo è ora quello di realizzare un marchio che attesti la tipicità della lavorazione e la provenienza di questo legname. L'abete bianco rappresenta infatti una vera risorsa per la montagna, resistente e non resinoso, a chilometri zero, che valorizza le foreste della montagna, assicurando occupazione in loco. Un materiale molto versatile, che resiste all'uso e alle intemperie e pure ecologico: una volta messo in opera non necessita di verniciatura.

Legnolandia e Industria Legnami Tarussio, certificate Pefc, sono le aziende che, assieme alla Segheria Pontoni Legnami di Corno di Rosazzo, fanno parte di questa rete d'impresе, cui aderiscono pure le aziende boschive Nicola Sbrizzai di Paularo e Dolomites Legnami di Forni di Sotto, la segheria Cortolezzis Luigi di Treppo Carnico e, pure, cinque Comuni della Carnia: Paularo, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Sauris e Ravascletto, tutti proprietario di boschi. All'incontro, che ha previsto pure una fase attiva, nel bosco, sono intervenuti Franco Laner (Università IUAV Venezia, coordinatore del corso), Paolo Zuliani (libero professionista), Angelo Fueves Nova (esperto del legno), Enos Costantini (Scienze Agrarie) ed il titolare dell'Industria Legnami Tarussio, Marco Tarussio che ha dibattuto il tema dello "sviluppo sostenibile della risorsa legno nelle dinamiche aziendali della Tarussio legnami".

L'organizzazione aziendale della famiglia Tarussio – ha ricordato - opera nel territorio di Paularo in Val D'Incarojo ininterrottamente da oltre 240 anni nel settore della prima lavorazione del legno. Le lavorazioni principali nella segheria sono diversificate in tre filoni produttivi principali: produzione e fornitura di travatura e segati in genere, produzione, fornitura e posa in opera di travatura massiccia per la realizzazione di tetti, solai, portici per ogni tipo di costruzione e produzione e fornitura di tronchi di piccolo diametro scortecciati per la Cartiera Burgo di Duino (TS).

"L'azienda – ha evidenziato Marco Tarussio - ha elaborato un progetto volto all'utilizzo della risorsa boschiva locale a filiera corta, ricca ed abbondante, per ottenere dei prodotti certificati, in primis, con la certificazione CE per il legno massiccio ad uso strutturale; in seconda battuta, per conseguire una nuova ed esclusiva certificazione specifica del legno prodotto, riassunto in un marchio depositato, dove siano evidenziate la tracciabilità, le caratteristiche tecniche e culturali della specie legnosa utilizzata". Si opera con la filosofia di recupero della

tradizione culturale tramandata da padre in figlio per diversi secoli e «poi perduta a favore delle scellerate economie globalizzate che hanno devastato le già fragili culture alpine con la consapevolezza che tutti i modelli di "sviluppo" attraverso i quali siamo passati si sono rivelati inconsistenti nel tempo, in onore a un consumismo che ci ha reso dipendenti di chimere che cantavano il "tutto e subito", che annunciavano il benessere da raggiungere attraverso il possesso di oggetti e ricchezze di carta, facendoci dimenticare di "essere" per poter "avere".

Marco Tarussio ha ricordato che in passato tutti gli edifici della laguna di Venezia erano costruiti su fondamenta sorrette da una molteplicità di pali in larice e abete bianco; per le costruzioni navali l'abete bianco era molto usato per erigere gli alberi delle navi, i remi, e molte altre componenti delle imbarcazioni. "Considerata la massiccia presenza nella nostra valle di tale specie legnosa, il convegno ha voluto prendere in considerazione la possibilità di riscoprire le caratteristiche peculiari ed uniche dell'abete bianco, in un'ottica di sviluppo sostenibile a filiera cortissima, visto che oramai siamo circondati dal bosco, andando a proporre sul mercato dei prodotti innovativi, unici per la loro valenza e proprietà speciali che questo albero ha da sempre, e che vanno semplicemente riscoperte.

Va ricordato pure che la nostra azienda, a seguito della realizzazione del nuovo impianto idroelettrico, è in grado di garantire un processo produttivo utilizzando una risorsa rinnovabile come il legno presente sul territorio, utilizzando anche energia rinnovabile prodotta in loco per il fabbisogno energetico dei propri macchinari".

Gino Grillo



ŠILES DA 50 ANNI TRASFORMA I DESIDERI DEI CLIENTI IN REALTÁ



In mezzo a questi splendidi colori 50 anni fa è nata la Šiles...

...e tuttora si trova in questi bellissimi luoghi, nel cuore del Carso, a Tomačevica vicino a Komen in Slovenia. Un'azienda di successo di impronta familiare fondata dal sig. Stanislav Šibelja che da falegname iniziò a realizzare vari prodotti in legno in un piccolo e modesto laboratorio. L'azienda è cresciuta nel corso degli anni fino a diventare uno dei produttori leader di parquet e scale. È loro la posa di tutto il parquet della favolosa ristrutturazione di Villa Fabiani del famoso architetto Maks Fabiani a Kobdilj.



La Šiles offre una vasta gamma di prodotti in legno presso lo showroom a Tomačevica sul Carso. Tra gli altri prodotti offerti dall'azienda, sarete consigliati sul tipo di parquet e sulla tecnica di posa in opera per le nuove costruzioni, per la ristrutturazione dell'abitazione e sul riscaldamento a pavimento. Il vasto assortimento include tutte le varietà dei parquet, parquet massiccio, parquet tradizionale, vari tipi di spina di pesce, tavole del parquet, intarsi, medaglioni, bordure, parquet per bagni, pavimento in legno per esterni oltre al parquet personalizzato secondo la richiesta del cliente e sempre posati dai propri operai.

<p>since 1963</p> <p>ŠILES</p>	<p>Šiles d.o.o. Tomačevica 22 6223 Komen, Slovenia</p> <p>Tel. 00386 5 7080000 info@siles.si www.siles.si</p>	<p>PRODUTTORI DI PARQUET, SCALE, PORTE INTERNE, LEGNO PER TERRAZZE</p>
---------------------------------------	--	---

La competizione si giocherà con le risorse umane qualificate

La quarta rivoluzione industriale è già in corso e il cosiddetto Smart Manufacturing, l'innovazione digitale nei processi dell'industria, rappresenta la chiave per la competitività del futuro. È evidente che l'industria del futuro ha nell'informazione il suo fattore di produzione principale. Acquisire, elaborare, condividere e sfruttare le informazioni è fondamentale per rafforzare o creare rapporti di filiera più stabili e qualificati, produrre prodotti sempre più personalizzati e integrare nella manifattura tradizionale un'offerta di servizi adeguata. Va anche rilevato come la produzione di qualità e la customizzazione siano elementi che giocano a favore del progressivo fenomeno di re-shoring delle produzioni industriali cui si assiste già da tempo.

La competizione globale, almeno per alcune produzioni, non si giocherà più, o sempre meno, sul fattore costo che per molto tempo è stato alla base di scelte di delocalizzazione delle imprese (manodopera), ma sulla qualità e sui servizi.

Il piano del Governo Industria 4.0 da 13 miliardi, incentrato su sgravi fiscali e crescita delle competenze specifiche, è l'evidenza della contemporaneità e non di futuro lontano. Per quanto riguarda il capitale umano, un'industria dominata dalle nuove tecnologie e da una tensione naturale all'innovazione deve poter reperire sul mercato capitale umano dotato delle competenze necessarie e adeguate ad alimentare costantemente l'avanzamento tecnologico e il rinnovamento del processo produttivo. In questo senso, è necessario far sì che i livelli di formazione, partendo dalla scuola di base fino all'università, siano orientati a favorire la diffusione di competenze digitali, tecniche, gestionali e commerciali, e a formare nuova forza lavoro nelle materie tipicamente "STEM" (Science, Technology, Engineering, Maths). Nelle imprese manifatturiere del territorio i nuovi profili professionali stanno già emergendo con una tendenza significativa già in atto, sebbene siamo solo agli albori.

Il futuro del lavoro è e sarà sempre di più nelle nuove professioni che faranno da traino alla quarta rivoluzione industriale. Lo sviluppo della quarta rivoluzione industriale potrebbe avere poi effetti nell'immediato sui livelli occupazionali, per via di una progressiva sostituzione dell'uomo da parte delle macchine nello svolgimento di alcune mansioni.

In quest'ottica, è necessario fare due considerazioni preliminari per ridimensionare i timori diffusi. In primo luogo, il dato di partenza è che ogni rivoluzione industriale ha determinato la scomparsa delle professioni e dei mestieri ob-

soleti, ma sono anche nate molte figure professionali e tecniche nuove, capaci di rispondere all'evoluzione della domanda delle imprese. In secondo luogo va evidenziato che cercare di frenare i cambiamenti e rallentare il processo di trasformazione dell'industria italiana in chiave 4.0 rischierebbe di porre il Paese nelle retrovie delle potenze manifatturiere, con effetti ben più gravi sull'occupazione.

Dobbiamo guardare in positivo anche alla quarta rivoluzione industriale.

Dalla ricerca "The Future of the Jobs" (gennaio 2016) presentata al World Economic Forum è emerso che, nei prossimi anni, fattori tecnologici e demografici influenzeranno profondamente l'evoluzione del lavoro. Nel documento si prevede, a livello mondiale, un saldo negativo nel medio-lungo termine: non è assolutamente certa una contrazione degli occupati in numero assoluto, considerato anche l'impatto nell'indotto, in particolar modo nel terziario avanzato. L'Italia ne esce con un pareggio (200mila posti creati e altrettanti persi), meglio di altri Paesi come Francia e Germania. Secondo la ricerca compenseranno parzialmente le perdite l'area finanziaria, il management, l'informatica e l'ingegneria. Cambiano di conseguenza le competenze e abilità ricercate.

È, tuttavia, evidente che occorrerà saper efficacemente gestire, con strumenti e policy adeguate, il sostegno temporaneo, la formazione e il reimpiego delle persone che saranno toccate da queste trasformazioni.

Per questa ragione, è fondamentale che le aziende e le istituzioni si concentrino su strumenti di riconversione e di reinserimento professionale, per formare i lavoratori alle competenze necessarie.

Quanto è pronta la nostra Regione a competere nella quarta rivoluzione industriale? In quanto ad innovatività e attrattività della propria economia il FVG parte da una posizione privilegiata. Da quanto emerge dal Report "Innovatività e attrattività del contesto economico del FVG nell'Unione Europea" (Regione FVG 2015) e dal Regional Innovation Scoreboard 2016 (Unione Europea

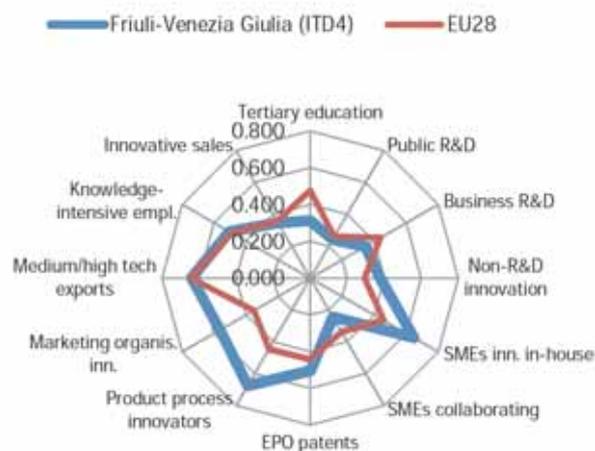
2016), la nostra è una delle due sole regioni italiane, insieme al Piemonte, che si colloca nel gruppo dei forti innovatori, siamo al 130° posto sulle 248 regioni d'Europa. Elementi di forza del sistema regionale riguardano il numero di Piccole e Medie Imprese che innovano in house (la spesa in ricerca e sviluppo nel privato 12% del PIL, posto 54 nell'UE) oltre al numero di brevetti registrati, i loro investimenti sia in innovazione di prodotto o di processo sia in innovazione di marketing o organizzativa.

In ordine al contributo della formazione del capitale umano in fatto di innovatività siamo al 209° posto, in particolare, siamo al 240° posto per cittadini con diploma di laurea o post-laurea il Friuli Venezia Giulia (28,34% tra gli abitanti con età compresa tra 25 e 64 anni) e al 242° posto in Europa per quota di laureati sulla popolazione (30,29%).

Il diagramma a radar del Regional Innovation Scoreboard 2016 evidenzia quanto siamo indietro nell'educazione terziaria in generale. In definitiva, sul fronte della competitività del tessuto imprenditoriale non siamo inferiori ai Länder tedeschi, una delle nostre debolezze, nella prospettiva della nuova rivoluzione industriale, risiede nelle risorse umane.

Franco Campagna,
Confindustria Udine

Regional Innovation Scoreboard 2016





Un team di Consulenti, Formatori e tecnici qualificati per garantire alle aziende del Friuli Venezia Giulia i nostri servizi su:

- Manutenzioni e impianti antincendio
- Prodotti per la sicurezza
- Linee vita
- Adeguamenti macchine
- Consulenza e formazione
- Sistemi di gestione
- Medicina del lavoro

La sicurezza
 prima di tutto!

Gruppo Sicura identifica, realizza e fornisce servizi, prodotti e sistemi per la protezione contro gli incendi, per la sicurezza dei beni e delle persone, per la tutela dell'ambiente e della qualità aziendale.

Questa è la mission che ha portato in pochi anni il Gruppo alla leadership di mercato, grazie ad un pool di società specializzate ma integrate tra loro con l'obiettivo di offrire alle aziende sistemi a "portafoglio completo".

La sinergia, scaturita dalla integrazione di tecnici specializzati, con elevata esperienza negli specifici settori, ci ha permesso di mettere a punto una gamma di prodotti e servizi in grado di soddisfare qualsiasi esigenza.

I NOSTRI SERVIZI



CONSULENZA & FORMAZIONE

Servizi e consulenza per l'Ambiente, la Sicurezza, l'Igiene Industriale e l'Organizzazione Aziendale.



**MEDICINA DEL LAVORO
 MEDICINA PREVENTIVA**

Medicina del Lavoro, Medicina Preventiva, Analisi di Laboratorio, Formazione, Promozione della salute in azienda.

È un'azienda:



Sede Friuli Venezia Giulia
 Via Marconi, 44
 33040 Pradamano (UD)
 tel. 0432 923924
 info@grupposicura.it
www.grupposicura.it

Risorse umane: Udine formerà profili ad alta competenza

Partito a palazzo Torriani il Master Universitario di I livello



Al centro Marina Pittini, alla sua sinistra Francesca Visintin

di Primo livello, cercherà di dare risposta a queste esigenze”.

Come verrà articolata la didattica?

“L’abbiamo organizzata in lezioni frontali, laboratori, seminari di approfondimento, project work individuali, lavori di gruppo ed attività di tirocinio nelle maggiori aziende della nostra regione che permettono un accesso rapido e qualificato al lavoro in azienda. Il percorso è strutturato in una forma di frequenza part-time, pensata per lavoratori, giovani professionisti e neolaureati che, pur volendo acquisire e aggiornare le proprie competenze, non intendono rinunciare all’attività lavorativa o desiderino nel frattempo svolgere uno stage. Le lezioni si terranno fino a giugno 2017”.

Godete del supporto anche di un Comitato Scientifico?

“Sì. Il Comitato è composto dai Marina Brolo, Andrea Garlatti, Daniel Pittino e Marco Sartor - docenti dell’Università di Udine oltre a numerosi docenti e testimoni provenienti dalle aziende e dal mondo delle professioni. La Faculty include docenti dell’Università di Udine e di altre università italiane, studiosi e professionisti esperti nell’area dell’organizzazione e della gestione delle risorse umane”.

Come è composta la classe?

“A fronte di 35 posti disponibili abbiamo avuto 82 domande di iscrizione. Abbiamo scelto i migliori. Ci sono professionisti, occupati negli uffici risorse umane, giovani laureati soprattutto in materie giuridiche ed economiche. Sarà certamente una classe che ci darà molte soddisfazioni. La fertilizzazione incrociata tra persone che hanno avuto esperienze lavorative differenti e che provengono da background così lontani permetterà di affrontare i casi di studio con prospettive diverse. Anche la possibilità di costruirsi un network non va sottovalutata”.

Alfredo Longo

“La gestione delle risorse umane ricopre un ruolo fondamentale nelle decisioni strategiche e organizzative aziendali. Il successo di un’impresa non può prescindere dal valore aggiunto apportato dal capitale umano, dalla sua gestione e dalle tecniche messe in atto per creare e mantenere un forte senso di coinvolgimento e fidelizzazione del personale”. Sono stati tutti concordi, giovedì 6 ottobre a Udine, a palazzo Torriani con le parole con cui Marina Pittini, Vice-Presidente con delega a Formazione e Risorse Umane di Confindustria Udine, ha aperto la giornata di avvio del Master universitario di Primo livello in “Gestione delle risorse umane e organizzazione del lavoro”, organizzato dall’Università degli Studi di Udine in collaborazione con Umana S.p.A., Confindustria Udine, Confcooperative FVG, Assicom S.p.A., Danieli & C. S.p.A., Freud S.p.A., Giorgiutti Alberto ed associati, Insiel S.p.A., Pifosio S.p.A. e Banca Mediocredito S.p.A.. Parliamo di questa pregnante iniziativa per tutto il territorio nordestino con la direttrice del Master, la professoressa Francesca Visintin.

Professoressa Visintin, qual è la finalità di fondo del Master?

“Lo scopo del Master è quello di formare profili professionali ad alta competenza nel settore delle Risorse Umane, con particolare riferimento alla ricerca e selezione del personale, all’analisi e valutazione delle prestazioni e del potenziale, alla formazione, alla gestione delle relazioni sindacali e all’amministrazione del personale, al cantiere delle modifiche normative (compreso il c.d. Jobs Acts e la riforma Madia), ai più recenti orientamenti giurisprudenziali e

delle prassi amministrative. Tema distintivo del Master è inoltre la gestione delle risorse umane nelle aziende pubbliche”.

E’ giusto ritenere la gestione delle risorse umane un valore aggiunto nella competitività di un’azienda?

“Numerosi studi negli ultimi 15 anni evidenziano che l’adozione di High Performance Work Practices aumenta la performance finanziaria delle imprese del 14%, la produttività dell’11% e una riduzione del turnover volontario della forza lavoro del 4%. I risultati positivi risultano particolarmente evidenti nelle piccole e medie imprese. Non serve pertanto avere una vera e propria funzione dedicata alle risorse umane; la conoscenza e l’uso delle principali tecniche da parte di alcuni membri dello staff o dall’imprenditore è sufficiente a raggiungere interessanti risultati. Gli strumenti operativi di gestione strategica del personale non possono, tuttavia, essere improvvisati. Agli specialisti HR vengono richieste competenze gestionali, capacità d’innovazione, capacità di soluzione dei problemi e di pensiero sistemico e capacità di individuare le opportunità esterne che meglio rispondono alle prospettive dell’organizzazione. Il Master universitario



Alcuni degli iscritti al Master

L'INNOVAZIONE
 PRODUCE
 BUONI FRUTTI,
 PROTEGGILI !



L'obiettivo di Propria è il vostro obiettivo:
 proteggervi per garantirvi vantaggi competitivi.

Su tutto il fronte della Proprietà Industriale
(Brevetti, Modelli, Marchi) in Italia, in Europa, nel mondo,
 Propria analizza leggi, accede alle principali banche
 dati internazionali e offre consulenza tecnico-legale
 in tutti gli ambiti, dell'**innovazione tecnologica**,
 della **produzione**, dei **servizi**,
 con particolari competenze nei settori elettronico,
 meccanico, vitivinicolo, biotecnologico e del design.
 Un team di specialisti, con esperienze significative,
da oltre 20 anni sul mercato, è con voi,
 per far crescere le vostre idee e raggiungere il successo.

PROPRIA srl - Via della Colonna, 35 - Pordenone
 tel. 0434 20331 - www.propria.it



“Torno dalla Cina per investire in Friuli”

Riceviamo e pubblichiamo da Friuli Innovazione



Stefano Ritella

“Torno in Friuli perché voglio fare di più”. Così esordisce Stefano Ritella, goriziano di 36 anni, laurea in economia aziendale alla Bocconi, un'esperienza di vita negli Stati Uniti e un trasloco in Cina. Qui, nel 2006, la sua intuizione è divenuta concreta trasformandosi in un'importante realtà di servizi specializzata in eventi aziendali che oggi conta un ufficio a Shanghai e uno a Pechino, per un totale di 20 dipendenti.

Sintetizzare in poche righe l'impegno di lunghi anni rischia di farci sottostimare l'importanza di certe scelte di vita che gettano molti giovani in mare aperto, guidati dal faro dell'innovazione e sostenuti dal salvagente dell'intraprendenza.

Ma non è del passato di Stefano che ci interessa parlare, bensì del suo domani. Stefano, infatti, ha deciso di lasciare la sua fortuna e la sua dimensione cosmopolita per tornare a casa. Ad accompagnarlo in questa nuova avventura ci sono sua moglie, due bimbi e l'unica costante del suo peregrinare: un'idea innovativa.

Si tratta di Shop-o-rama.it, una piattaforma

e-commerce che permette ad aziende e privati di avere il proprio store on line a costo zero e in tempi rapidi. La scelta del nome è significativa: “O-Rama” è un suffisso di derivazione greca che amplifica il valore della parola che lo precede. Di conseguenza, quello che Stefano sta sviluppando è un nuovo, trasversale e amplificato concetto di negozio virtuale. A caratterizzarlo sarà un sistema di comunicazione via chat, per agevolare l'interazione tra venditore e acquirente che potrà pagare con carta di credito in conto deposito.

Proprio come in un negozio fisico, il cliente potrà conversare con il venditore e pagare una volta ricevuto e controllato il prodotto. Ci sarà maggiore trasparenza e tracciabilità del servizio, con un programma di tutela del consumatore studiato ad hoc dove la piattaforma diventa garante di tutte le transazioni. Il potenziale moltiplicativo della piattaforma è quindi enorme, sia a beneficio delle imprese che degli acquirenti.

A sostenere Stefano troviamo Friuli Innovazione, che in questo progetto rappresenta un acceleratore per la crescita dell'azienda grazie al proprio network di relazioni con la ricerca, le università e le imprese e alla presenza stessa all'interno del Parco Scientifico e Tecnologico Luigi Danielli di Udine di competenze e capacità qualificate sia da parte delle aziende insediate sia delle startup. La sede della nuova impresa di Ritella sarà infatti collocata al Parco già a partire da fine anno.

Il Friuli è il fanalino di coda in Italia per lo sviluppo di imprese giovanili. Tu hai da poco superato i 35 anni, hai alle spalle un'esperienza imprenditoriale vincente all'estero e ora sei pronto a lanciarti in una nuova sfida in una regione che non è un ancora punto di riferimento a livello nazionale ed europeo per l'attrazione di nuove iniziative imprenditoriali. Cosa ti ha spinto a rientrare nel microcosmo friulano?

“Voglio investire a casa mia, per diversi motivi. Credo che questo territorio abbia un tessuto sociale e imprenditoriale con caratteristiche importanti come la serietà, l'inventiva e la ricerca della qualità. Una piattaforma come Shop-o-rama.it è in grado di liberare ed amplificare questi punti di forza. Non dobbiamo sottovalutare, poi, la multiculturalità che ci contraddistingue, che

non è una mera connotazione geografica, ma deve diventare uno strumento per investire e crescere. Date le premesse, questa scelta per me è una scommessa per dimostrare che non è necessario stare a Milano o in grossi centri per sviluppare un business internazionale”.

Hai vissuto a Milano, negli Stati Uniti, in Cina, tua moglie è olandese: insomma, hai conosciuto tante realtà differenti. Sulla base della tua esperienza, cosa pensi potrebbe essere un buon motore per far crescere l'innovazione e l'imprenditorialità in Friuli?

“Difficile rispondere a questa domanda, del resto sono rientrato da poco e devo ancora prendere confidenza con l'ambiente. Significativa, però, è la presenza di realtà come Friuli Innovazione che sostengono giovani talentuosi e imprenditori, rappresentando una risorsa importantissima per l'economia e la cultura del territorio, con una risonanza che oltrepassa i confini regionali. A livello generale credo, però, che possiamo ancora migliorare molto nell'ascolto: le istituzioni dovrebbero imparare ad essere più recettive, chi ha un'idea deve avere il tempo di esporla, raccontarla. Di più, le istituzioni dovrebbero attivamente ricercare i tanti corregionali di valore sparsi per il mondo e creare le giuste condizioni per un rientro costruttivo, sia per loro che per tutto il Friuli”.

Che consiglio daresti ai giovani, innovatori e non?

“Ricordo sempre le parole di un imprenditore che conobbi a Shanghai: nella vita puoi essere felice ma mai soddisfatto. Aveva ragione: la felicità è un dato di fatto, è uno status, è qualcosa di compiuto, finito. La soddisfazione, invece, è un tendere verso: nuove mete, nuovi obiettivi, verso qualcosa che guardi all'infinito. Il mio consiglio, quindi, è questo: non accontentatevi mai!”.

Shop-o-rama.it è in fase di test e sarà in grado di accogliere i primi venditori da novembre. È previsto lo sviluppo di APP per i sistemi Android e Apple e, nel medio termine, di altre piattaforme collegate ed in grado di offrire ulteriori opportunità a creativi, designers ed imprese.

Per informazioni scrivete a: chiedi@shop-o-rama.it

Simona Attico

Vacanze in Carinzia.it



Senza una buona logistica non esiste l'e-commerce



proposte e soluzioni di trasporto per i prodotti acquistati sul canale elettronico con consegne rapide, certe ed affidabili. In definitiva, la vera sfida nel commercio elettronico sembra giocarsi sul piano dei servizi. La logica non cambia analizzando i due principali canali di vendita dell'e-commerce rappresentati dal B2B (Business to Business) e B2C (Business to Consumer) dove emerge la necessità da parte delle aziende di avvalersi di centri specializzati in logistica in grado di gestire tutte le fasi della supply chain aziendale. Questi concetti si traducono con un servizio che facilita lo scambio di informazioni tra azienda, cliente e fornitore migliorando le performance di entrambi a partire dalle indicazioni necessarie per la produzione fino alla gestione del magazzino.

Fornire solo un efficiente sistema di consegna insomma non basta più. Con questa nuova impostazione, il primo passo da compiere è quello di fare evolvere velocemente gli schemi della vecchia catena composta dal trittico: produttore – logistica – grande distribuzione. Basti pensare a quello che sta già accadendo nei grandi shopping center dove si stanno riconvertendo gli spazi, perché la loro funzione non è più tanto quella di vendere i prodotti, quanto quella di mostrarli e farli conoscere, in un ambiente riconvertito a luogo di intrattenimento e di conoscenza. Alla vendita vera e propria ci penserà il canale elettronico, alla logistica ed ai servizi aggiuntivi gli operatori specializzati.

Nella e-logistica la sfida sta nei servizi accessori

Il valore della prestazione logistica di consegna determinato anche dalla quantità e qualità dei servizi aggiuntivi alla consegna come ad esempio le forme di pagamento a disposizione, le assicurazioni ed il track & tracing delle spedizioni. Nell'e-commerce, i fattori determinanti nella selezione dell'operatore a cui affidare la consegna sono in ordine di importanza: costi, tempi del servizio, possibilità di usufruire di un servizio automatizzato, la fornitura di servizi accessori aggiuntivi come gestione del reso, personalizzazione degli imballi, gestione degli imprevisti alla consegna e pagamento in contrassegno se richiesti.

Più che i sistemi informatici sono gli automezzi dedicati alle consegne e le infrastrutture di trasporto, il vero banco di prova del commercio elettronico, perché nessun entusiasmo per l'acquisto on-line è a prova di consegne lunghe o di pacchi che poi vengono danneggiati o smarriti. Secondo alcuni esperti del settore, potrebbe essere proprio la sfida dell'e-commerce a dare quello scossone - da tempo atteso dalla domanda - per ottenere da una parte servizi logistici più evoluti dagli operatori e dall'altra un nuovo sistema di distribuzione delle merci in Italia.

L'e-commerce ossia la possibilità di acquistare e vendere i prodotti attraverso la rete virtuale rappresenta secondo gli analisti del settore, un mercato dal forte potenziale, con tassi di crescita annui che rimarranno a due cifre nella sola Unione Europea. Nel 2015 il fatturato complessivo dell'e-commerce a livello mondo ha totalizzato 1.671 miliardi di dollari rappresentando il 7,4% delle vendite globali di prodotti e servizi. I mercati più importanti sono gli Stati Uniti e la Cina, grazie alla presenza di big player nelle vendite on-line. In Europa, l'e-commerce rispecchia la media mondiale – rappresentando il 7,3% del fatturato delle imprese – con Inghilterra,

Germania e Francia a ricoprire i due terzi delle vendite totali. La Confederazione Europea delle vendite online stima per il 2016 il raggiungimento di 510 miliardi di euro, che diventeranno quasi 600 miliardi nel 2017 e circa 660 miliardi euro nel 2018. Per le aziende e-commerce italiane l'Europa continua a rappresentare il mercato internazionale più importante. Le ragioni del successo del commercio elettronico sono diverse ed in buona parte imputabili alla possibilità di rendere più efficienti i costi di transazione ed intermediazione commerciale. Queste voci consistono principalmente nei costi da sostenere per acquisire le informazioni sul prodotto, sul soggetto che vende la merce o il servizio e sui costi per gestire gli aspetti logistici e di consegna. E' proprio su questi due ultimi centri di costo che vorremmo concentrarci, in quanto se l'acquisto on-line di un personal computer, o di un libro introvabile attrae la nostra immaginazione quello che conta maggiormente per un esperto di logistica è il sistema e l'efficienza della consegna finale del prodotto.

La logistica leva strategica di successo

Il commercio elettronico ha spinto i protagonisti della logistica ad una lotta competitiva mirata a definire nuove

Paolo Sartor

Il web è un alleato per il tuo business.

*I tuoi clienti sono lì, sui motori di ricerca e sui social
e tu non puoi farteli scappare!*

Vuoi farti conoscere?

Vuoi aumentare la visibilità del tuo prodotto/servizio?

Vuoi lanciare una campagna promozionale?



Manca un caffè!

Sei disposto a offrirci un caffè?

Siamo un team di consulenti di web marketing
e ti offriamo, solo per questo mese,
una consulenza gratuita...ma ci inviti per un caffè!



Team StrategyAndMarketing, Udine

Directly: 338 411 8999

info@strategymarketing.it

La manovra di assestamento regionale



La sede del Consiglio Regionale FVG a Trieste

Economia, opere pubbliche e sociale: sono le linee di investimento interessate dalla manovra di assestamento autunnale varata dalla Giunta del Friuli Venezia Giulia e approvata dal Consiglio Regionale. Si tratta di un provvedimento necessario al fine di evitare, anche attraverso rimodulazioni di spesa o nuove autorizzazioni di spesa immediatamente impegnabili, un eccessivo avanzo di amministrazione a fine 2016 nella logica del pieno utilizzo delle risorse stanziare nel corrente esercizio. Stiamo parlando di un complesso di spese rimodulate per un impegno complessivo di 103milioni 981mila euro. In particolare, tra le varie spese, rileva per le attività produttive una quota di impegni per 17milioni di euro per il Fondo per lo sviluppo delle piccole e medie imprese. Ed ancora: al Fondo di rotazione in agricoltura vanno 11milioni 85mila euro mentre 2 mln sono destinati al piano di sviluppo rurale; 15,5 mln sono per l'edilizia agevolata, 700mila euro per graduatoria delle scuole materne paritarie, 2,3mln per le graduatorie dei centri di aggregazione giovanile, 3,3 mln alle graduatorie per l'efficientamento energetico delle case, 1,9 mln per l'edilizia scolastica, 1,3 mln per la sicurezza stradale; al Fondo volano opere sono destinati 14,3 mln e altri 5,5 mln al Fondo investimenti delle Unioni territoriali intercomunali.

In tema di finanza pubblica l'esecutivo, con l'approvazione di un regolamento che determina criteri e modalità di conferimento, assegna ai Comuni la quota di perequazione del Fondo transitorio comunale 2016, pari a

28,4 milioni di euro. Le quote più consistenti, pari al 26%, sono distribuite in proporzione alla popolazione residente nel comune, in proporzione alla popolazione di età superiore o uguale ai 65 anni e in proporzione alla popolazione di età inferiore o uguale ai 14 anni. Il 7 % viene invece distribuito a favore dei Comuni montani e il 15% è destinata ai comuni che hanno un tasso di disoccupazione superiore al valore del tasso regionale.

E' finalizzato a sostenere investimenti in alta tecnologia delle piccole e medie imprese un nuovo Bando approvato dalla Giunta regionale in ottobre, intervento giudicato fondamentale dall'esecutivo per entrare nel paradigma della Fabbrica digitale 4.0. L'azione è dotata di budget importante: 20 milioni di euro, articolata tra quota POR pari a 10,8 milioni e quota riferibile al Piano Aggiuntivo Regionale (PAR) di 9,1milioni euro. Inoltre è previsto uno stanziamento di 1 mln di euro riservato agli investimenti nelle aree montane. Si tratta di sovvenzioni a fondo perduto per investimenti che, nell'ottica dall'aumento della competitività delle imprese e facendo leva sui mutamenti della tecnologia, portino alla creazione di nuovi stabilimenti, all'ampliamento delle capacità di uno stabilimento già esistente, alla diversificazione della produzione di uno stabilimento per ottenere beni e servizi nuovi per l'azienda. Sono finanziate spese per acquisto e installazione di macchinari, impianti, strumenti, attrezzature, sensoristica, nonché hardware e beni immateriali e servizi specialistici e di consulenza tecnologica e informatica per la

pianificazione dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale connessi ai progetti di investimento.

La fase istruttoria è rimessa in capo alle Camere di Commercio, presso le singole sedi provinciali.

In tema di commercio, la Giunta approva in ottobre un nuovo disegno di legge complementare alle norme emanate nell'aprile scorso, che prevede, tra gli effetti innovativi, la possibilità per le edicole di vendere qualsiasi tipo di prodotto ad eccezione dei generi alimentari e norme tese a favorire il reinsediamento di attività commerciali nelle periferie e lo sviluppo dei cosiddetti centri commerciali naturali nelle città.

Nel settore turismo l'approvazione di nuove disposizioni introduce in Friuli Venezia Giulia novità sotto il profilo normativo. Il cambiamento più significativo riguarda la tassa di soggiorno che potrà essere istituita dai Comuni superiori ai 30mila abitanti e da quelli a vocazione turistica con la possibilità per le altre amministrazioni municipali di individuare le migliori forme di applicazione in collaborazione con le Uti, Unioni territoriali intercomunali, di rispettiva appartenenza. Il valore potrà oscillare da un minimo di 50 centesimi di euro a un massimo di 2,5 euro e la modalità di applicazione sarà decisa dai Comuni. L'unico vincolo introdotto è che non potrà essere messa a bilancio per altre finalità se non il reinvestimento per scopi turistici. I proventi dovranno essere destinati a investimenti per le infrastrutture turistiche (70%) e per la promozione (30%).

Sempre in tema di promozione turistica, l'esecutivo stanziava un milione di euro a favore dell'attività che l'Aeroporto Friuli Venezia Giulia svolge verso i mercati collegati allo scalo, un'operazione di marketing territoriale integrata con le strategie messe in campo dalla PromoTurismo FVG.

Il Consiglio regionale è pronto ad affrontare il disegno di legge sul comparto unico, provvedimento che si ispira a una razionalizzazione e a una maggiore efficienza degli apparati amministrativi. Fra le finalità del testo, che si compone di 47 articoli, c'è anche il contenimento della spesa del personale delle amministrazioni e il principio di uniformità contemplato nell'applicare gli istituti contrattuali e normativi ai rapporti di lavoro del personale e nei livelli di formazione.



Vino e Vacanze.it
... storie di gente unica

IL LIBRO DEL MESE



AA. VV.
PERCHE' SI'
 Le ragioni della riforma costituzionale
 Editori Laterza
 Pagg.: 135
 euro 10,00

Il presidente Boccia ha ripetutamente spiegato le solide motivazioni che hanno indotto Confindustria ad appoggiare la riforma costituzionale che sarà sottoposta a referendum il 4 dicembre prossimo. Nel Paese, tuttavia, si nota ancora una certa confusione sui contenuti della riforma e un grande numero di indecisi che non sanno se andare a votare ed eventualmente cosa votare. A spiegare ulteriormente l'utilità per il Paese della riforma proposta arriva questo interessante volume in cui una quindicina di costituzionalisti e professori di diritto attivi in altrettanti atenei sparsi lungo tutta la Penisola, motivano in modo documentato la loro scelta a favore del Sì al referendum, puntando non su motivazioni politiche di simpatia nei confronti di chi ha proposto la riforma, ma sui contenuti tecnici della stessa e sui cambiamenti, positivi, che questi apporteranno al funzionamento dello Stato. Si va dal rafforzamento delle garanzie democratiche sottolineate da Tania Groppi (Università di Siena) al potenziamento degli strumenti di partecipazione popolare ricordati da Tommaso Edoardo Frosini (Università Suor Orsola Benincasa di Napoli), dalla semplificazione della vita dei cittadini e delle imprese evidenziata da Beniamino Caravita (Università Sapienza di Roma) alla valorizzazione dei principi fondamentali della prima parte della Carta Costituzionale evidenziata da Marilisa D'Amico (Università Statale di Milano), a molti altri motivi che sottolineano l'utilità della riforma che tocca 47 articoli della seconda parte della Costituzione. Comunque la si pensi, una lettura interessante per arrivare al voto in modo più consapevole.

Ryan Gattis
GIORNI DI FUOCO
 Guanda
 Pagg.: 410
 euro 22,00



In molti, non solo negli Usa, ricordano ancora i sei giorni di fine aprile, inizio maggio del 1992 nei quali Los Angeles esplose in una serie di violenze di strada incontrollabili che, a seguito della sentenza che assolse quattro poliziotti che avevano brutalmente pestato il tassista nero Rodney King, dettero sfogo a tutte le tensioni razziali che da sempre covavano (e covano) sotto la cenere della grande città californiana. Quei sei giorni videro un folle regolamento di conti fra le diverse gang attive città, male e tardivamente controllato dalle forze dell'ordine (oltre 13mila uomini accorsi da tutto il Paese), che costò 54 morti, 2000 feriti e oltre 1 miliardo di dollari di danni. Nel suo libro Gattis ripercorre in modo romanzato (ma basato su una documentazione durata oltre due anni e sulle testimonianze di numerosi protagonisti di quelle terribili giornate) il terribile susseguirsi delle violenze, con pagine di forte impatto, dal linguaggio crudo e dalle immagini che non risparmiano al lettore nemmeno il più truculento dei dettagli. Un pugno nello stomaco che ci fa capire come negli Usa, alla faccia del tanto sbandierato melting pot, esistano ancora problemi razziali e di convivenza fra etnie tutt'altro che risolti e come il fuoco dell'insoddisfazione e dell'emarginazione sociale covi sotto la cenere.

Maria Concetta Arezzi
E LA VITA DIVENTA POESIA...
 Gabriele Marcati Editore
 Pagg. 142
 euro 12,00



Maria Concetta Arezzi, cassiera di supermercato per professione e poetessa per vocazione, inizialmente scriveva poesie per se stessa e per gli amici di Facebook con lo pseudonimo di Stella Quercia, ma poi è stata dapprima scoperta dal professor Peppino Riso che la aiutata ad affinare la sua scrittura e a tradurre le sue poesie in inglese, e, quindi, è salita all'onore delle cronache nel 2012 quando alcune sue poesie sono state tradotte in arabo da un editore egiziano e pubblicate al Cairo con buon successo. Nata a Gela, ma udinese d'adozione, Maria Concetta Arezzi ha avuto una vita difficile (da piccola perché abbandonata piccolina dalla madre fra brefotrofi e collegi gestiti da suore che di cristiano avevano solo l'apparenza, da adulta a causa di un matrimonio sbagliato), ma ha trovato nella poesia il suo modo per combattere, per affrontare la vita e riversare in versi i suoi diversi stati d'animo, sentimenti, dolori ed emozioni. Ne sono nate Poesie con la P maiuscola che parlano dell'amore in tutte le sue sfaccettature passando dal coinvolgimento alla passione, dalla sofferenza alla ribellione, fino al fallimento e all'abbandono, ma che affrontano anche altri temi come i rapporti umani, l'amicizia, la vita quotidiana, gli animali, la cattiveria degli uomini, i politici, gli eroi inconsapevoli e i pacifisti che lottano per gli ultimi. Con una scelta originale e intelligente, in questo volume l'autrice ha deciso di introdurre ogni poesia con uno scritto esplicativo in prosa per rendere semplice la comprensione dello stato d'animo che ha generato ogni singola lirica. Ne deriva una lettura più agevole che consente di apprezzare ancor di più i suoi versi che non di rado toccano nel profondo.

C.T.P.

Giovani e futuro: premiato il giovane sportivo dell'anno Evergreen Life Products-USSI



Bernardo Kozmann premiato da Alessandra Vidon Pesle

perché: "il sostegno nei confronti dei giovani fa parte dell'attività istituzionale dell'USSI" - afferma Piero Micoli, Presidente USSI FVG. "Il Gruppo regionale del Friuli Venezia Giulia, infatti, consegna ai giovanissimi sportivi emergenti della regione i premi Juventussi e Bravi a scuola e nello sport. Ecco perché abbiamo accettato con piacere la richiesta di Evergreen Life Products, per la prima volta nella nostra storia, di collaborazione per l'individuazione di un giovane particolarmente meritevole.

Attraverso le borse di studio assegnate, la Fondazione è riuscita in pochi anni a dare speranza e concretezza ai sogni di molti giovani, come ha ricordato la Presidente Alessandra Vidon Pesle. "Evergreen Life Foundation è nata dal nostro desiderio di investire nei giovani meritevoli, aiutandoli nella realizzazione dei loro sogni. Il 2016 ci sta dando grandi soddisfazioni in quanto ci siamo impegnati ad aiutare ragazzi e ragazze in diversi ambiti - Musica, Scuola/Università e Sport. Ci teniamo a sottolineare che le qualità da noi premiate sono la volontà, la determinazione ed il merito. È nostra intenzione continuare a venire incontro ai giovani, che sono le colonne del futuro del nostro territorio".

In poco più di due anni, la Onlus ha assegnato diverse borse di studio riconoscendo l'impegno personale scolastico e sportivo: saranno 5 solo nel 2016, di cui tre a copertura triennale. Tra le attività ricordiamo la collaborazione con l'Istituto Magrini Marchetti di Gemona del Friuli con la premiazione di Luca Luigi Pontelli nel 2014 e di Alessia Nano nel 2015. Nel 2016 la premiazione della ginnasta Sara Marin, atleta con sindrome di down, durante il Campionato Nazionale di Ginnastica Ritmica di Elche e dei talentuosi musicisti di origine Ucraina, Volodymyr Lavrynenko e Olena Guliei, che grazie alla borsa di studio hanno potuto incidere il loro primo CD musicale.

È il triestino Bernardo Kozmann il giovane studente vincitore della borsa di studio "Giovane Sportivo dell'Anno" Evergreen Life Products in collaborazione con l'USSI FVG. Il ragazzo, che ha frequentato il Liceo Scientifico Statale "Galileo Galilei" di Trieste con ottimo profitto per tutti e cinque gli anni, è un calciatore della squadra San Luigi di Trieste ed è stato scelto tra gli studenti degli istituti scolastici superiori dell'intera Regione Friuli Venezia Giulia per essersi "distinto per impegno scolastico, successo sportivo e straordinarie doti umane".

Un esempio di positività per tanti giovani anche secondo insegnanti e educatori che hanno segnalato il ragazzo all'USSI, l'Unione Stampa Sportiva Italiana, l'associazione partner del Premio che si è occupata di segnalare i nominativi dei giovani più meritevoli. Bernardo Kozmann, 19 anni, si è diplomato nel 2016 e lungo tutta la sua carriera scolastica è riuscito a conciliare l'attività sportiva, partecipando ai campionati di serie D con il Monfalcone fino alla maturità. La società ha poi attraversato una fase delicata e in questa stagione Bernardo difende i colori del San Luigi, con il ruolo di difensore.

Durante gli anni del liceo ha sempre partecipato attivamente a tutte le attività sportive extracurricolari organizzate dalla scuola, dimostrando anche spiccate doti umane che lo hanno fatto diventare un vero e proprio punto di riferimento per i compagni. Adesso il suo destino riguarda anche l'Università: è iscritto al primo anno di Business and Management della Facoltà di Economia e gestionale aziendale all'Università di Trieste, un corso di laurea tenuto tutto in lingua inglese.

Il premio di 2.000 euro, consegnato a Udine nella sede di Confindustria da Alessandra Vidon Pesle, Presidente Evergreen Life Foundation Onlus - l'organizzazione di volontariato no profit voluta dalla famiglia Pesle con obiettivi di solidarietà sociale - è stato molto sentito dalle Istituzioni. Presenti, infatti, in rappresentanza della Regione Friuli Venezia Giulia la consigliera Silvana Cremaschi, l'Assessore Beppino Govetto per la Provincia di Udine, l'Assessore Raffaella Basana per il Comune di Udine e Claudio Bardini, quale Coordinatore EMFS.

L'Unione Stampa Sportiva del Friuli Venezia Giulia ha appoggiato l'iniziativa

EVERGREEN LIFE PRODUCTS

Evergreen Life Products è l'azienda italiana nata nel 2010 a San Giovanni al Natisone, che per prima ha utilizzato i benefici e i principi attivi delle preziose foglie dell'olivo per la produzione di integratori alimentari e prodotti per la bellezza e il benessere della persona. Alla base dei prodotti vi è il principio attivo OLIVUM®, un infuso esclusivo ricco di Oleuropeina, Idrossitirosole (potente antiossidante naturale), Acido Elenolico, Tirosole e Rutina, i cui benefici sono stati avallati da ricerche scientifiche delle Università di Trieste e Padova. Grazie a costanti investimenti in Ricerca e Sviluppo ha prodotti sempre nuovi. Evergreen Life Products conta quattro aziende all'estero in Austria, Spagna, USA e Russia e un successo crescente di fatturato: + 41% nel primo semestre dell'anno, rispetto allo stesso periodo del 2015 (6.650.000 euro i ricavi complessivi al 30 giugno 2016).

L'evento Label Art alle TONUTTI TECNICHE GRAFICHE

con GLIERGONAUTI alla scoperta delle relazioni tra mente, cervello e creatività.



Maria Teresa Tonutti

Un dialogo tra uno studioso di percezione visiva e un designer specializzato nel settore vinicolo, alla scoperta delle relazioni tra processi cognitivi di rappresentazione della realtà e i criteri che orientano la progettazione nell'ambito del packaging. È quanto è successo giovedì 29 settembre con Label Art, evento realizzato dall'Associazione Culturale di Imprese gliErgonauti, presso Tonutti Tecniche Grafiche Spa di Fagagna, una delle principali aziende italiane specializzate nella stampa di etichette per il settore vinicolo, beverage e food. L'incontro culturale ha ottenuto il patrocinio dell'Università degli Studi di Trieste, in quanto mirava ad accorciare le distanze tra mondo dell'impresa, dell'università e della società facendo dialogare chi fa ricerca per produrre conoscenza, nello specifico sulla mente e sul cervello, e chi usa questa conoscenza per realizzare un prodotto, l'etichetta di una bottiglia, per comunicare nella maniera più efficace con l'utente finale.

"Mi fa piacere aver partecipato a questo incontro – ha dichiarato il Prof. Paolo Bernardis, che ha intrattenuto il folto pubblico presente parlando dell'organizzazione percettiva dell'informazione visiva - non solo perché faccio ricerca nel campo delle neuroscienze cognitive, ma anche perché mi sta particolarmente a cuore la "terza missione culturale e

sociale" dell'Università, il trasferimento della conoscenza che viene generata all'interno dell'università e la produzione di beni pubblici che aumentano il generale livello di benessere della società, aventi contenuto culturale, sociale, educativo e di sviluppo di consapevolezza civile".

A parlare dell'aspetto creativo della mente, è stato il designer Giacomo Bersanetti di SGA Corporate & Packaging Design, agenzia con sede a Bergamo specializzata nel corporate e brand design, il cui team è accomunato dal percorso formativo in ambito artistico, terminato all'Accademia di Brera. Questo peculiare background è il fattore differenziante che ha caratterizzato l'evoluzione del metodo progettuale proposto da SGA e che ha portato l'agenzia a vincere numerosi premi in Italia e all'estero, a partecipare a mostre collettive e individuali sul design, nonché a tenere lezioni presso Facoltà universitarie, all'interno di Master e convegni sul tema del wine design.

Label Art è il settimo evento che porta la firma de gliErgonauti, l'Associazione Culturale di Imprese nata in seno a Confindustria Udine da un'idea del Presidente Matteo Tonon e dell'imprenditore Damiano Ghini.

L'idea della serata è stata accolta con entusiasmo da Maria Teresa Tonutti, alla guida oggi, assieme al fratello Marco e al padre Manlio, dell'azienda fondata dal nonno Pietro Mario nel 1945. Azienda che, dopo aver raggiunto livelli di specializzazione altamente competitivi in Italia e all'estero – oltre 200 milioni di etichette stampate al mese su 3 linee di produzione che coprono l'intera gamma di articoli per il settore, con più di 400 clienti serviti – ha recentemente rinnovato il suo approccio al mercato prendendo spunto dalla metodologia sviluppata dalla Toyota in Giappone negli Anni '50 e ispirata al principio del miglioramento continuo.

Il perno di questo modello sono le persone, le competenze: "È su queste che oggi bisogna investire per fare vera innovazione", ha spiegato Maria Teresa Tonutti. "Organizzare un evento culturale all'interno della nostra azienda, aprirlo ai dipendenti e ai clienti è stato anch'esso un modo per mettere al centro le persone e le competenze, stimolare lo scambio di idee e il dialogo all'interno dell'azienda e tra l'azienda e il suo pubblico. È anche un modo per sottolineare l'importante ruolo sociale delle imprese, che devono farsi anche portavoce delle risorse intellettuali e artistiche del territorio contribuendo a sostenerle e promuoverle. Un momento di condivisione e socializzazione che va a beneficio dell'ambiente di lavoro".

Francesca Cerno



SCRIPT@MANENT

dal 2009 siamo
sulle scrivanie che contano...





Nel gioco delle parole

CREATIVITÀ – Il termine deriva da creativo a sua volta derivato dal verbo creare che si rifà all'identico latino creare, che parte dalla radice sanscrita kar (fare), e significa il produrre, generare dal nulla, l'istituire, il formare. La creatività è, dunque, la capacità tipica del creativo di creare con l'intelletto, con la fantasia, di produrre idee, l'originalità nell'ideare. Per estensione indica originalità, inventiva e spesso è usato come sinonimo di fantasia, estro.

COMPETENZA – Sostantivo femminile che arriva in italiano dal latino tardo competentia derivato dal verbo latino classico competere composto dalla particella com equivalente a cum che indica unione o tendenza a unirsi e dal verbo pètere che significava "andare verso", da cui il doppio significato del verbo latino da un lato di concorrere, gareggiare, disputare e dall'altro di spettare a qualcuno e più precisamente alla giurisdizione di un dato giudice. Per il significato attuale della parola competenza, si fa riferimento al secondo dei due significati del verbo latino e, quindi, oggi la competenza nel suo significato più proprio indica l'autorità attribuita a qualcuno o posseduta da qualcuno a giudicare trattare o risolvere date questioni giuridiche o amministrative, per cui si distinguono competenze per materia, per territorio, per valore. In un significato più generale la competenza è la capacità di qualcuno, derivata dall'esperienza, dagli studi, dalla cultura, di parlare di qualcosa, di affrontare determinati argomenti, di esprimere determinati giudizi su

date questioni. Nel linguaggio scolastico si parla sempre più spesso delle "competenze" che gli alunni devono sviluppare. Al plurale il termine competenze è utilizzato anche per indicare le spettanze, i compensi spettanti, per una data prestazione, generalmente con riferimento ai liberi professionisti.

INGEGNO – Sostantivo maschile derivato dal latino ingènium composto dalla particella in e da gènium che riconduce al tema gen di generare, e che significava indole, carattere naturale, idea geniale. Il significato attuale non è mutato di molto e indica la capacità naturale di inventare, la perspicacia, il talento, l'indole, la natura di una persona, ma anche il complesso delle qualità intellettuali e la conseguente particolare predisposizione a una determinata attività, la facoltà di capire e intuire le cose e la realtà con prontezza, nonché la capacità di inventare sia in campo artistico, sia nelle attività artigianali, sia per risolvere i problemi e superare gli ostacoli che si presentano nella realizzazione di un lavoro, di un'attività, di un'impresa. In letteratura indica spesso l'astuzia, l'artificio, la trovata ingegnosa e anticamente indicava anche un ordigno o una macchina da guerra.

PROCESSO – Il termine deriva dal latino processus che è il participio passato del verbo procedere (andare avanti). Oggi è usato principalmente per indicare qualsivoglia successione di fatti, atti, opere o fenomeni che convergano verso un unico risultato e si svolgano in modo regolare, concatenato e omogeneo. Più in ge-

nerale indica qualsiasi aspetto del vivere che si il risultato di un divenire (processo storico, processo produttivo, processo formativo, ecc.). In un secondo utilizzo indica anche il modo di procedere, la serie di operazioni utilizzate per ottenere un dato risultato e in ambito tecnico spesso al singolo processo si affianca il nome dell'inventore o scopritore dello stesso. In passato e in ambito letterario il termine era usato anche per indicare un avanzamento, uno sviluppo successivo, un proseguimento, uno svolgimento (es. "in processo" per dire successivamente).

Nel linguaggio giuridico il termine deriva dal latino medioevale processus iudici (svolgimento del giudizio) e indica il complesso tutti gli atti, le attività e le forme svolti e osservati in sede giudiziaria per dirimere una controversia tra due o più soggetti in qualsiasi ambito (civile, penale, amministrativo, ecc.) demandando la decisione a un giudice terzo imparziale, nonché dotato del potere necessario per imporre alle parti l'ottemperanza di quanto prescritto nella sua sentenza.

Nel linguaggio amministrativo, politico e giuridico si parla anche di processo verbale (spesso abbreviato in verbale) per indicare l'atto o il documento, redatto, sovente da un pubblico ufficiale, per ricordare fatti, discorsi e dichiarazioni di varia natura svoltisi in contesti ufficiali o davanti a un'autorità pubblica (processo verbale di una seduta del Camera dei deputati, processo verbale di un interrogatorio, ecc.).

C.T.P.



Servizi a 360° ed un'esperienza nella stampa digitale sempre più eccezionale e conveniente, con tempi di consegna competitivi.

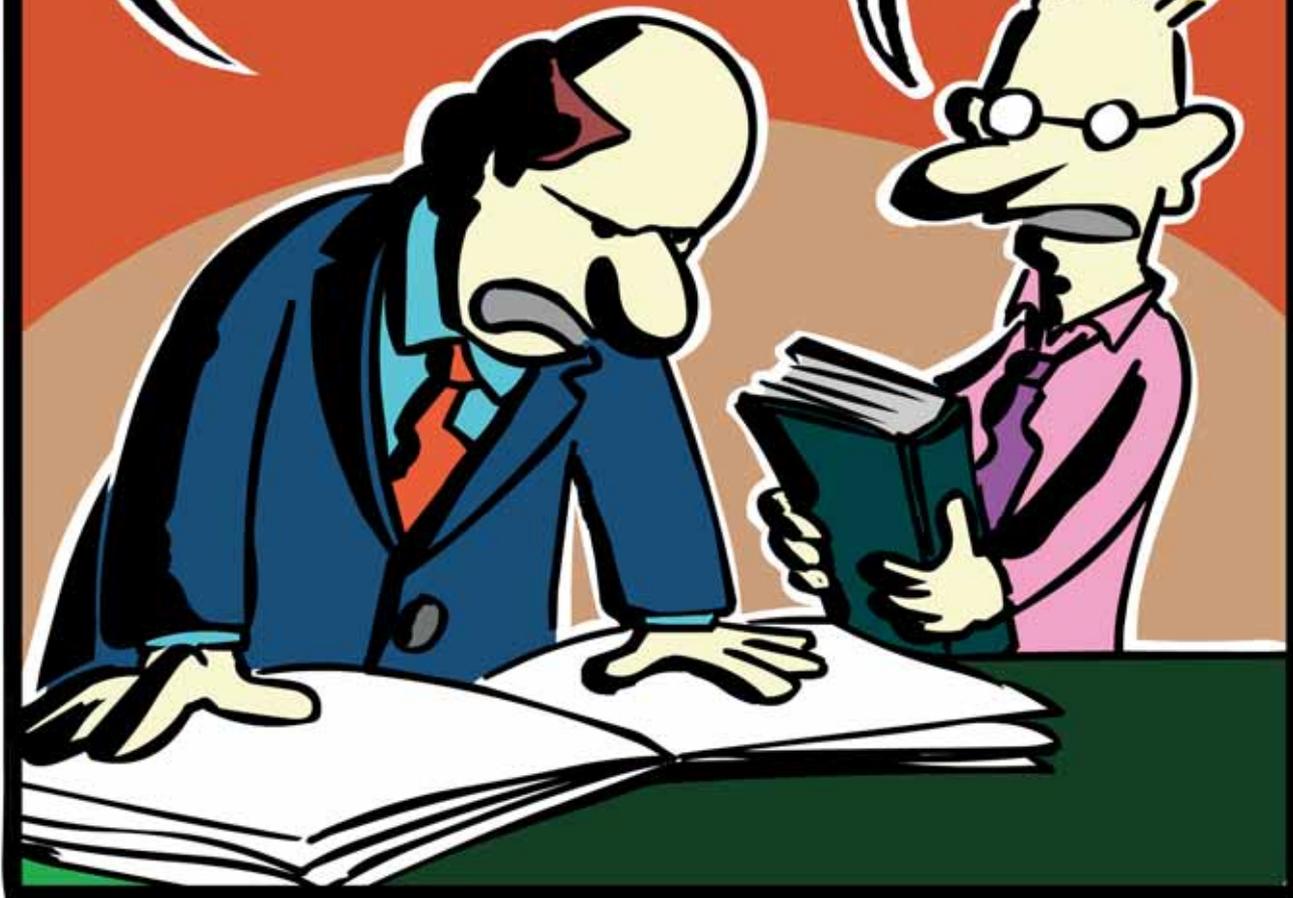
**TUTTO È CAMBIATO
TRANNE L'IMPRINTING AZIENDALE**

TIPOGRAFIA MORO ANDREA SRL

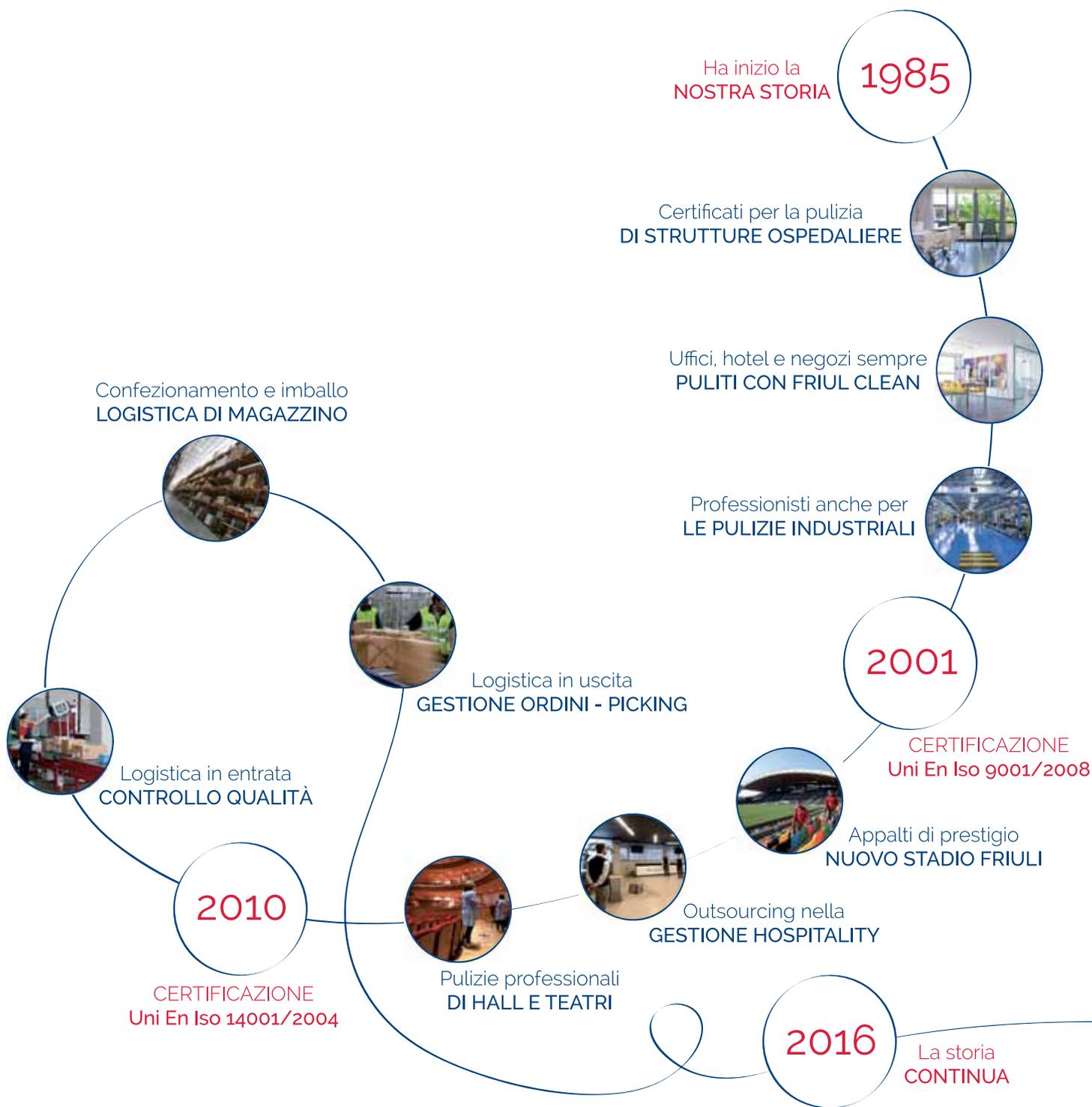
Via Torre Picotta, 42  33028 TOLMEZZO, Udine  tel. 0433 45127/45117
info@tipografiamoroandrea.it  www.tipografiamoroandrea.it

la legge di bilancio si basa
su risorse che oggi ci sono
ma domani no.

...è quel che succede a far
legiferare governi che oggi
ci sono e dopo le prime
elezioni no!



Il nostro FILO CONDUTTORE?



la **QUALITÀ** dei nostri **SERVIZI**

in oltre 30 anni di attività! #PULIZIE #LOGISTICA #OUTSOURCING

Capitano d'industria



Andrea Pittini

Il processo di industrializzazione del Friuli è partito dagli anni '50 del secolo scorso grazie all'intraprendenza di giovani geniali e coraggiosi che investirono le loro competenze, maturate con l'esperienza più che con gli studi, ed i loro risparmi per innalzare i primi capannoni industriali e dotarli di impianti moderni o investendo in proprio dal niente o dando una connotazione industriale ad attività familiari di carattere artigianale. Furono i "pionieri" di una nuova dimensione del Friuli che con la realizzazione di nuovi stabilimenti nei comparti del legno arredo, delle lavorazioni siderurgiche, della meccanica che soppiantarono il tessile allora in declino, riuscì a riscattare dalla miseria una terra sino ad allora piegata dall'emigrazione.

Tra questi si distinse per piglio e dinamismo Andrea Pittini che proprio i primi anni '50 del secolo scorso, partendo da una attività di raccolta e commercio di rottami ferrosi, costituì la Metallurgia Pittini, il primo impianto di trafilatura. Fu l'inizio di un percorso imprenditoriale che lo vide instancabile realizzatore di nuove intraprese.

Reinventarsi, proporre nuove soluzioni, migliorarsi in un continuum stimolando il coinvolgimento partecipativo dei collaboratori, dai dirigenti agli operai, per rendere consapevole ciascuno dell'importanza del suo contributo al lavoro in fabbrica, sono le caratteristiche proprie di un modello industriale familiare rispettoso della dignità delle persone, imperniato sui valori dell'efficienza

e della responsabilità, che Pittini ha coerentemente seguito.

Discreto quanto deciso, di poche parole ma incisivo, determinato nelle sue scelte anche quando i risultati non hanno corrisposto agli obiettivi pronosticati, Pittini si è rivelato vero imprenditore, guida e trascinatore che non può smentire se stesso ma che nel ripensamento delle proprie scelte, anche di quelle che si sono rivelate non felici, trova la forza per reagire e ricercare nuove sfide. Fu un riferimento della ricostruzione post terremoto che l'ha visto promotore instancabile del riavvio delle sue fabbriche potenziate ed ammodernate, presupposto decisivo della ricostruzione del tessuto civile e sociale delle zone colpite dal terremoto che, proprio contando sul presidio delle fabbriche ricostruite, vi ha fatto seguito.

E' stato impegnato nella nostra Associazione in anni sicuramente difficili, i primi anni '80, dopo la tragedia del terremoto, quando l'industria stava per riprendersi e venne colpita dalla seconda crisi petrolifera con la messa in discussione della continuità di importanti settori produttivi. Con la Regione e le istituzioni la grave crisi recessiva di allora, legata alla sovrapproduzione, venne affrontata con l'impegno progettuale dell'Associazione che al tempo Pittini guidò. Se ne uscì con una industria rafforzata nella capacità di puntare sulle specializzazioni produttive e sul presidio dei mercati esteri. Pittini è stato protagonista dell'evoluzione

dell'industria friulana consapevole che l'industria deve essere continuamente rinnovata, legato alle radici della terra di origine da dove è partito per la fondazione della "sua" fabbrica attorno alla quale ha realizzato il "suo" gruppo e dove ha voluto rimanere rifuggendo dalle suggestioni della delocalizzazione facile. Se ha allargato il suo perimetro imprenditoriale al di fuori del territorio regionale o all'estero, lo ha fatto per perseguire una logica industriale di integrazione produttiva e di allargamento delle opportunità di mercato in modo da consolidare la presenza sul territorio. La tensione verso il cambiamento continuo e la tenacia nel perseguimento costante degli obiettivi di rinnovamento hanno contrassegnato il suo destino di capitano d'industria, legato alle sue maestranze, sapendo di dover sempre ricominciare sia quando è riuscito ad ottenere i traguardi che si era prefisso, sia nei momenti difficili segnati dalle vicende sfortunate. Due testimonianze sono esemplari della sua tempra.

Quando nel 1984 si insediò alla Presidenza della nostra Associazione lanciò un messaggio inequivocabile per il cambiamento continuo senza il quale lo sviluppo è destinato ad isterilirsi: "il problema è venir fuori dagli effetti causati dalla ubriacatura dei tempi facili, delle avanzate continue, delle illusioni di uno sviluppo economico automatico e di un benessere crescente: tutti messaggi falsi diffusi negli anni settanta". Lo sviluppo bisogna reinventarlo altrimenti è destinato a consumarsi ed a perdersi.

Questa drittura morale la si ritrova nel rapporto con i suoi dipendenti. Nella lettera aperta pubblicata sul Messaggero Veneto del 17 settembre 1976, quando a seguito delle tremende scosse del secondo terremoto percepibile era il rischio dell'abbandono dei territori colpiti, Pittini invitò i suoi dipendenti, ma l'invito ebbe un senso più ampio rivolto a tutti i lavoratori delle fabbriche che iniziavano a ripartire dopo le scosse di maggio, a rimanere sul posto di lavoro per il "dovere di ricominciare" dovuto alle famiglie, alla realtà di una terra che non doveva soccombere, a se stessi.

Un protagonista ed un combattente che non si è mai fermato ed al quale gli industriali friulani debbono essere riconoscenti per l'esempio che ha indicato e per la dedizione al servizio che ha mostrato.

Ezio Lugnani

PORTIAMO L'ASSISTENZA IN PALMO DI MANO



SOCIETÀ BILANCIALI
Strumenti e Tecnologie per pesare

La Società Bilanciali mette a disposizione dei propri clienti un servizio di assistenza completa: dalla scelta del prodotto più adatto alle esigenze del committente, all'installazione e manutenzione degli strumenti fino al collaudo dell'impianto, tutto garantendo la conformità rispetto alle norme vigenti: - Certificazioni ISO - Controlli qualità - Verifiche periodiche di legge. Tutte queste operazioni sono curate dal nostro personale tecnico specializzato, che certifica e collauda gli impianti con il contrassegno di prima verifica e successivo rilascio della dichiarazione CE di conformità.

Scopri i vantaggi fiscali
grazie al maxi
ammortamento del 140%*



TOYOTA

ALWAYS A
BETTER WAY

NUOVO HILUX
INNARESTABILE
PER NATURA

5 ANNI DI GARANZIA
o 200.000 KM



NUOVO PROACE
LO SPAZIO SU CUI PUOI CONTARE

SCEGLI LA TUA TAGLIA:



La gamma Proace si arricchisce
di un innovativo sistema di packaging:
lo SMART CARGO.

5 ANNI DI GARANZIA
o 200.000 KM

PER IMMATRICOLAZIONI
ENTRO IL 31 DICEMBRE 2016

GAMMA AUTOCARRO HYBRID

CLIENTI P.IVA
NAVIGATORE
SATELLITARE
OMAGGIO**



Toyota Business
Plus

Consulente Area Business
UGO VIAN
ugo.vian@carini-srl.com
tel. 0432 573461

CARINI

Vendita, Assistenza e Ricambi: **Tavagnacco (UD)** - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Assistenza e Ricambi: **Gorizia** - Via Cordon, 16 - Tel. 0481 524133

* Legge di Stabilità 2016

** Offerta valida per i modelli Auris Hybrid e gamma RAV4, per immatricolazioni entro 31/12/2016

carini.toyota.it